EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 3

Giovedì 4 - Venerdì 5 Gennaio 1958

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico numer. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo fr. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 395-932

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 200 mm. (Ed. settimanale 500) - Posiz. data rigore num. 33% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 400) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 500) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 350) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici ved. rubriche - Estero num. 25% - Cedole arretrate prezzo doppio. Estero edic. festivi (spaz. corso Posti contr. con asterisco): *Argentina: Austria sc.3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fink 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran rls. 18; *Israele As. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia plas. 5; Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *[illegible] so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa cents 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Hanoi ha rinnovato la proposta di aprire negoziati se l'America cessa gli attacchi aerei

Un inviato della «Westinghouse Broadcasting Corporation» chiamato alla sede della missione diplomatica del Vietnam del Nord a Parigi - Qui un diplomatico «di alto rango» gli rilascia le dichiarazioni, precisando di parlare solo a nome del governo e non per il Vietcong - Hanoi avrebbe compiuto pure passi verso il Laos, la Birmania e la Cambogia per sapere se sarebbero disposti ad offrire le loro capitali per conversazioni preliminari di pace

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Secondo la Westinghouse Broadcasting Corporation, un portavoce del governo nord-vietnamita *«ha confermato più chiaramente che [illegible] che Hanoi vuole aprire colloqui di pace non appena i bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra contro il Vietnam del Nord saranno sospesi»*. Ed ecco come si è saputa la notizia.

Il corrispondente da Parigi della importante compagnia americana, Bernard Redmont, è stato invitato alla missione diplomatica del Vietnam del Nord a Parigi per una *«intervista esclusiva con un diplomatico di alto rango»*, il cui nome non è stato rivelato. Il portavoce del governo di Hanoi parlava soltanto per il Vietnam del Nord — ha tenuto a sottolineare — e non per il Fronte di liberazione nazionale.

Il diplomatico, riferisce Bernard Redmont, *«ha confermato pienamente e riaffermato la dichiarazione del suo ministro degli Esteri Nguyen Duy Trinh, rilasciata ad Hanoi sabato scorso, che se gli Stati Uniti vogliono colloqui di pace devono sollecitamente sospendere i bombardamenti»*.

Il servizio inviato da Redmont così continua: *«Il diplomatico nordvietnamita ha detto che non vi è alcuna condizione e l'offerta non è legata ad alcuna incertezza.*

Egli ha detto che dopo la cessazione dei bombardamenti e di tutti gli altri atti di guerra contro il Vietnam del Nord, Hanoi awierà colloqui con gli Stati Uniti su problemi interessanti le due parti: ha detto chiaramente che si riferisce alle operazioni contro il Vietnam del Nord e non sul Sud Vietnam. Ha detto che non parlava per il Fronte nazionale del Vietnam del Sud».

Alla domanda se i colloqui sarebbero fruttuosi, il diplomatico ha replicato che dipende dagli Stati Uniti.

«Noi siamo pronti — ha aggiunto —; *la nostra posizione è chiara. L'abbiamo illustrata pubblicamente ed ufficialmente, l'abbiamo registrata e scritta. Il prossimo passo spetta al presidente Johnson».*

(Associated Press)

Il mercato azionario

Giornata pesante

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Olivetti	3185	3130
A TORINO:	Châtillon	4510	4370
A MILANO:	Viscosa	3546	3507

Le quotazioni a pagina 11

Forse i negoziati in un paese neutrale

Vientiane, giovedì sera.

A Vientiane una fonte bene informata ha detto che il Vietnam del Nord ha compiuto un passo nei confronti di governi del Laos, della Birmania e della Cambogia, per chiedere se sarebbero disposti ad offrire le loro capitali quale sede delle eventuali conversazioni preliminari di pace per il Vietnam.

La stessa fonte ha affermato che la capitale cambogiana Phnom Penh è la scelta più probabile per una eventuale conferenza ed ha precisato che il passo vietnamita nei riguardi del governo del Laos è stato compiuto il giorno di Capodanno dall'incaricato d'Affari del Vietnam del Nord nel Laos.

Suvanna Fuma, primo ministro laotiano, si è detto d'accordo di ospitare una conferenza per la pace.

(Associated Press)

IL TRAGICO EPISODIO IN MESSICO

Il conte Cesare Acquarone assassinato dalla suocera

Era figlio dell'ex ministro della real Casa ch'ebbe una parte notevole nell'arresto di Mussolini - L'ucciso era in vacanza con la moglie ad Acapulco - Colpito da cinque rivoltellate, è finito nella piscina della villa

Servizio particolare a Stampa Sera

Acapulco, giovedì sera.

Clamoroso fatto di sangue, nella cornice dorata di Acapulco, nell'ambiente splendido dell'«high society» internazionale: il duca Cesare Acquarone, ricchissimo finanziere e play-boy italiano, è stato assassinato dalla suocera con cinque colpi di pistola sull'orlo di una piscina. Come l'attore William Holden nel film notissimo «Viale del tramonto», l'aristocratico miliardario, colpito dalle rivoltellate, è precipitato nella piscina, arrossando l'acqua. E' stato ripescato già morto.

Questa la tragedia, fulminea, imprevista, e ancora avvolta nel mistero. Essa ha stroncato la vita di un uomo fortunato, figlio di un'alta personalità del regno d'Italia, *play boy* internazionale già amico di un'attrice quale Eleonora Rossi Drago, presidente di società finanziarie. La suocera, Sofia Bassi Celoria, anch'essa ricchissima, è stata arrestata, sebbene i suoi legali si siano affrettati ad avanzare la pistolosa ma assurda versione di una disgrazia. La moglie dell'ucciso, Claire De Dierix, è ancora ad Acapulco. La figlioletta della coppia, Chantal, di tre anni, è nella lussuosa villa che gli Acquarone hanno nel Veronese, a San Martino Buonalbergo, ignara di tutto.

La polizia messicana non ha ancora precisato quando esattamente sia accaduta la tragedia, se stamane o ieri, nè il luogo di essa. Secondo una versione essa si è svolta nella lussuosa villa che la signora Sofia Bassi Celoria possiede ad Acapulco: secondo un'altra versione è accaduta nel maggiore albergo di questa famosa località balneare sul Pacifico, il «Las Brisas». Gli Acquarone si recavano qui relativamente spesso, nel corso delle loro non infrequenti vacanze all'estero. Di solito abitavano nella villa dei Bassi Celoria, ma frequentavano spesso il «Las Brisas» e gli altri ritrovi dell'alta società.

Claire e Cesare Acquarone erano giunti in Messico pochi giorni fa. Dopo aver trascorso il Natale nella villa del Veronese con la figioletta, avevano deciso di festeggiare il Capodanno ad Acapulco. Vi sono giunti quattro giorni dopo Natale, in aereo. La suocera, sembra, era già sul posto.

Il duca Cesare Acquarone, nato a Verona 42 anni fa

Sul movente dell'omicidio non vi sono che pochi spiragli. Si parla di dissapori nella coppia, che pure era sposata da poco tempo. Cesare Acquarone è stato un dongiovanni e probabilmente non disdegnava tuttora le avventure galanti. Qualcosa, forse, che ha acceso d'ira Sofia Bassi Celoria è accaduto proprio ad Acapulco il giorno stesso del crimine. Infatti esso ha tutti gli aspetti del delitto d'impeto, causato da una imprevista, fortissima ira. La polizia sta tuttora interrogando l'assassina, che finora insiste caparbiamente nella versione suggeritale dai suoi avvocati.

Cesare Acquarone aveva 42 anni. Bell'uomo dal volto rotondo e sereno, elegante e raffinato, buon conversatore, prodigo nelle spese, dotato di acuto senso degli affari, incontrava molto successo nel bel mondo quanto negli ambienti finanziari e industriali. Vantava amicizie in Europa, in America e in Asia. Dopo una giovinezza spensierata e dedita in gran parte ai divertimenti, aveva messo a profitto la cospicua fortuna ereditata dal padre, il duca Pietro, che fu ministro della Real Casa e una figura di primo piano nella politica italiana dell'epoca in cui cadde il fascismo.

Attualmente risiedeva a Verona, dov'è la sede delle due società di cui era presidente, la Trezza (riscossione di imposte) e la Aeralpi, fondata da lui, che sta estendendo fortunatamente la sua rete di piccoli trasporti aerei per passeggeri in vari scali italiani.

a. r.

Fu un «play-boy» notissimo

La sua relazione con Eleonora Rossi Drago aveva suscitato scalpore - Svolgeva una importante attività finanziaria quale presidente della società esattoriale «Trezza»

Nostro servizio particolare

Verona, giovedì sera.

Il conte Cesare Acquarone, che ha concluso tragicamente la sua esistenza nel Messico, sotto i colpi di pistola della suocera Sofia Bassi Celoria, era il figlio terzogenito del duca Pietro Acquarone, che fu ministro della Real Casa dal gennaio 1939 al giugno 1944, confidente e consigliere di Vittorio Emanuele III ed ebbe una parte rilevante negli avvenimenti del 25 luglio e dell'8 settembre 1943. Quando nacque a Verona, il 18 marzo 1925 nell'aristocratico palazzo Trezza di Musella, di proprietà materna, suo padre era soltanto conte; il titolo di duca gli venne più tardi, nel 1942.

Cesare non aveva ereditato la corona ducale, toccata al suo fratello primogenito don Luigi Filippo, maggiore di tre anni, marito di donna Emanuela Castelbarco Pindemonte Rezzonico, figlia di Wally Toscanini, che divide la sua esistenza tra Roma e Sanremo, nella bellissima villa del Sole. Titolo a parte (del quale mostrava di non curarsi troppo, con affettato scetticismo) il più giovane degli Acquarone (che hanno anche due sorelle, Umberta e Mia) aveva avuto una parte cospicua nell'eredità paterna e materna. Da quest'ultima in particolare gli venivano le cariche ed i redditi connessi con la presidenza e la maggioranza azionaria della società «Trezza» forse la più importante in Italia nell'esercizio dell'appalto delle imposte di consumo.

Queste cariche nel mondo finanziario ed industriale non devono fare pensare che egli avesse molte ambizioni di uomo d'affari e di imprenditore. La larghezza di mezzi gli aveva sempre consentito in questi ultimi vent'anni, dopo la scomparsa del padre, una brillante e mondana vita di «play boy» a tendenza sportiva.

Ma non era soltanto uno «sportman». Il suo idillio con la bella attrice Eleonora Rossi Drago, nata da un incontro a Portofino e maturato in una crociera in panfilo nel Mediterraneo, occupò a lungo, dieci anni fa le cronache mondane.

Gli Acquarone non parvero entusiasti della scelta, specie la duchessa, madre, allora ancora vivente, ma fecero tuttavia buon viso a cattivo gioco ed Eleonora Rossi Drago fu spesso ospite di villa Musella a S. Martino Buon Albergo, ad otto chilometri da Verona. Poi la vicenda di cuore venne forse per reciproca stanchezza.

Cesare Acquarone parve consolarsi presto di questa delusione. Quasi quarantenne si sposò, dopo un breve fidanzamento con Claire De Dierix. Dall'unione è nata una bimba, Chantal, che non ha ancora tre anni.

d. g.

L'attrice Eleonora Rossi Drago ai tempi del suo «flirt» con il ricchissimo duca

il francese

PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

In edicola il primo fascicolo con il primo disco per sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il bollettino medico di stamane

Le condizioni di Blaiberg sono definite "ottime,,

Oggi gli viene somministrata per la prima volta un'alimentazione solida - Egli ha ricevuto 31 milioni da una società americana per l'esclusiva delle sue fotografie

Nostro servizio particolare

Città del Capo, giovedì sera.

Un bollettino medico pubblicato questa mattina dall'ospedale «Groote Schuur» conferma che le condizioni di salute del dottor Blaiberg sono «ottime». «Il dottor Blaiberg — precisa il bollettino medico — fa progressi soddisfacenti. E' pienamente cosciente ed è in grado di parlare con i medici. Non ha ancora ingerito cibi solidi. Il suo morale è ottimo».

Secondo un portavoce dell'ospedale le cannule di drenaggio saranno tolte «nelle prossime ore», forse oggi stesso. Il dott. Blaiberg è sempre sotto la tenda ad ossigeno e vi resterà probabilmente ancora due o tre giorni. Il paziente è sottoposto ogni mezz'ora circa a una serie di esami e di tests, tra cui il controllo del polso e della pressione del sangue. Il suo ritmo cardiaco è sorvegliato in permanenza e analisi chimiche del suo sangue vengono fatte ogni quattro ore.

Sino ad oggi il regime del dott. Blaiberg si è limitato all'assorbimento di cibi liquidi ma è possibile che oggi stesso gli venga servito un uovo alla coque.

Nonostante l'estrema importanza del trapianto dal punto di vista chirurgico, la attenzione si va spostando ora su aspetti tutt'altro che scientifici di questo avvenimento. Siamo in Sud Africa, il paese più razzista del mondo. Qui un uomo bianco vive con il cuore di un individuo di «razza inferiore», un mulatto. All'estero si sottolinea questo fatto, come una sfida morale all'assurdo apartheid, ed invece in Sud Africa si tende ad ignorarlo o addirittura a dargli una spiegazione nello spirito razzista del paese. «Non vi è nulla di male ad usare il cuore di un "colored" per salvare la vita di un bianco», ha detto un pastore protestante. E se la vita da salvare fosse quella di un negro? Purtroppo la dichiarazione del pastore Laudman contiene implicitamente un concetto opposto per il caso di un colored dal cuore spaccato.

Un'altra notizia interessante è questa: una citazione è stata presentata presso la Suprema Corte di Giustizia di Città del Capo dalla rete televisiva americana «National Broadcasting Corporation» (NBC) per il fatto che un suo fotografo, Don Mc Kenzie, fu cacciato dall'aula operatoria dal dr. Martinus Botha. Nella citazione la «NBC» afferma di essere legata ai signori Blaiberg con un contratto firmato il 29 dicembre per la concessione dei diritti esclusivi della ripresa di fotografie del paziente prima, durante e dopo l'operazione, per una somma di 50 mila dollari (31 milioni di lire).

s. r.

La moglie di Philip Blaiberg

CRONACA CITTADINA

Sospesa l'azione di recupero, decisa un'indagine

Ispettore inviato da Roma accerterà l'opera dell'Inps

L'inchiesta, ha precisato stamane l'Ente, è «di natura amministrativa, riservata e segretissima» - Soddisfazione fra i pensionati per l'intervento del ministro Bosco in seguito alle segnalazioni de "La Stampa" - L'Inps violava la legge pignorando oltre il quinto della pensione

Una piccola folla stamane agli sportelli dell'Inps in attesa della definizione di pratiche

Si attende da Roma l'arrivo di un funzionario dell'Inps. Dovrà chiarire i motivi che hanno portato alla ingiusta richiesta di «recuperi» dovuti unicamente ad errori dell'Ente. Le intimazioni ora sono sospese. Dopo la denuncia de «La Stampa», nessuna ingiunzione di rimborso sarà inviata ai 15 mila pensionati di Torino e provincia che per anni avrebbero percepito somme superiori al dovuto. «L'indagine, di natura amministrativa — ha precisato il capo ufficio stampa dottor Coccia — è segretissima e riservata».

E' stato necessario l'intervento del ministro del Lavoro sen. Bosco, l'Inps continuava inflessibile nella sua linea. Per anni i suoi funzionari non si erano accorti degli sbagli ed avevano annullato senza alcuna riduzione le proposte di aumento contenute nelle tre leggi sulla previdenza del '58, '62 e '65. Sono scarti di poche migliaia di lire al mese, che con gli anni si sono pesantemente accumulati.

Ecco un caso tipico. Maddalena Pellissero vedova Tricerri ha 81 anni, abita all'ultimo piano di via Gallina 3, nei quartieri popolari di Regio Parco. Riscuote due piccole pensioni: una della vecchiaia e quella di reversibilità del marito defunto. La somma totale sfiora le 25 mila lire. L'Inps non le ha mai comunicato che il modesto ammontare doveva essere leggermente decurtato fin dal gennaio del 1958. Ora questo errore, gli sfiorata dalla indigenza, si trova a dover restituire un milione e 690 mila lire.

La pretesa non è soltanto impietosa, ma del tutto ingiusta. L'Ente ha in bilancio 3 miliardi all'anno per recupero previsto dalla legge per le sole somme erroneamente nell'ultimo anno; la rateazione dovrà essere lunga e sopportabile.

tale comportamento veniva ad infrangere. Quando per errore vengono erogate somme in eccedenza, non se ne può chiedere la restituzione ai beneficiari se è trascorso più di un anno. Di più, le pensioni sono state sospese d'ufficio mentre in questi casi il pignoramento non può essere superiore ad un quinto dell'ammontare. Infine non sono mai state rispettate le formalità dell'intimazione.

L'anta distinzione non è passata inosservata. Di ora in ora si attende l'arrivo di un funzionario da Roma. Il ministro Bosco è intervenuto personalmente su richiesta del sottosegretario Donat-Cattin. *L'on. Arnaud ha sollecitato un'inchiesta sull'operato della direzione torinese e chiesto che in ogni modo gli errori commessi vengano finanziariamente accollati all'istituto.*

Una vivissima soddisfazione si è diffusa tra i pensionati all'annuncio della sospensione dei provvedimenti coattivi. Ma occorrerà comprensione anche per il recupero previsto dalla legge per le sole somme [illegible] *legali. Nessuno dei suoi avvocati ha ricordato le numerose norme che un*

Senza famiglia

Numerose richieste di adozione per il bimbo abbandonato tre mesi fa davanti al Sant'Anna Si spera ancora di rintracciare i genitori

Il piccolo Simone da tre mesi è all'istituto per l'infanzia

Il bambino abbandonato nell'ottobre scorso in un'aiuola davanti al Sant'Anna, in corso Spezia 80, cresce bene. E' vivace, ha i capelli castani, lineamenti fini, si trova a suo agio nell'Istituto provinciale dell'Infanzia dove è provvisoriamente ospitato. E' stato battezzato Simone Angelo, dal Santo che ricorreva il giorno del suo ritrovamento. Decine di famiglie hanno fatto richiesta di adozione, ma per ora le domande non possono essere accolte. La polizia continua le indagini per rintracciare i genitori. Il Tribunale non ha ancora preso alcun provvedimento. «Molti bambini abbandonati in circostanze analoghe — dicono all'Istituto dell'Infanzia — hanno trovato genitori adottivi che li allevano amorevolmente e preparano loro un sicuro avvenire». Probabilmente si risolverà così anche la dolorosa vicenda del piccolo Simone.

Gli elementi in possesso della polizia femminile per le ricerche sono scarsi. Com'è noto il neonato era stato lasciato di notte avvolto in una logora coperta sull'aiuola dell'ingresso principale del Sant'Anna. Faceva freddo, c'era una fitta nebbia. I deboli vagiti sono stati uditi fortunatamente dal custode che ha raccolto il bambino e l'ha affidato alle cure delle infermiere.

Il piccolo Simone non ha subito conseguenze per la orrida avventura, neppure un raffreddore. Aveva un golfino, un biberon e null'altro che potesse servire alle indagini. Si pensava in un primo tempo che la madre fosse stata già ricoverata al Sant'Anna poichè il neonato era stato lasciato proprio sotto la finestra dell'anti-sala del nido che di solito rimane sorvegliata. La precauzione forse, nelle intenzioni della donna, avrebbe dovuto assicurare un soltanto sopravvivere. Un elemento che non ha tuttavia giovato alle ricerche. Il piccolo Simone è ancora senza famiglia.

Silenzio delle famiglie sulla dolorosa vicenda

Il timore dello scandalo ostacola le indagini sulle ragazze sequestrate

Il padre della giovane violentata da un capellone è stato colto da infarto - Altre studentesse partecipavano alle feste *beat* nella casa diroccata di Porta Palazzo?

Il dott. D'Agostino della squadra del «Buon Costume», in collaborazione con le ispettrici di polizia, continua le delicate indagini sulla dolorosa vicenda della giovanissima studentessa della scuola De Nicola irretita da un capellone. Ieri è stato denunciato per ratto e violenza un immigrato da Grottaglie di Taranto, Domenico D'Urso, di 17 anni, che è fuggito e probabilmente ha raggiunto nuovamente il suo paese; altre denunce sarebbero imminenti.

L'accaduto ha destato un giustificato allarme nelle famiglie delle ragazze che frequentano le scuole prese di mira dai capelloni, ma l'inchiesta urta contro il riserbo delle stesse famiglie. Ad esempio il gravissimo episodio di violenza di cui si è reso responsabile Domenico D'Urso è stato scoperto dopo un mese, perchè i genitori della tredicenne temevano lo scandalo. Il padre è stato colto da infarto e solo quando si è ripreso ha deciso di informare le autorità. Il ritardo ha intralciato le indagini ed ha impedito alla polizia di chiarire immediatamente l'accaduto.

Ora la «Buon Costume» è al corrente del fatto che con Miranda, la sventurata studentessa rapita, c'era un'altra ragazzina di 13 anni, anch'essa indotta ad abbandonare la famiglia da un teppista «beat», ma non riesce a rintracciare il responsabile, i genitori della giovane non vogliono più sentir parlare dell'accaduto che li ha sconvolti.

E' noto che i capelloni ogni notte si riunivano in una casa semidiroccata di piazza San Giovanni, nelle immediate vicinanze del nuovo Municipio. C'è il sospetto che le misere stanze, rimaste intatte tra i muri pericolanti, siano state teatro di qualche squallida festa tra i «beat» e le ragazze affascinate dal loro atteggiamenti, ma non si riesce a provare nulla. La vecchia casa è rimasta deserta: al primo allarme i suoi occupanti sono fuggiti.

La polizia ha disposto un servizio di sorveglianza intorno alle scuole femminili. Qualche giovinastro come Domenico D'Urso (perdiperdiorno che si sono fatti crescere i capelli ed hanno imparato a memoria qualche frase rubacuore solo per non dover lavorare) è stato fermato ed allontanato, ma per stroncare definitivamente il preoccupante fenomeno, è necessaria la collaborazione di tutti.

La casa di piazza S. Giovanni dove avvenivano gli incontri

Sconcertante «scippo» stamane a Madonna di Campagna

Un bambino in bicicletta ruba la borsa a una donna

La vittima andava a fare la spesa - Soffre di cuore, ma non si è spaventata: «Sono rimasta esterrefatta: il mio aggressore non mostrava più di dieci anni» - Le ricerche della polizia

Alle 10,30 di stamane, in una strada frequentatissima della Madonna di Campagna, una donna è stata derubata della borsetta. Il fatto sorprendente è che a fare il «colpo» è stato un bambino che non dimostra più di dieci anni.

La vittima è Girolama Ranieri, 50 anni, via Mosca 1. E' uscita verso le dieci per andare a fare la spesa. Teneva sul braccio una grossa borsa vuota ed in mano una borsetta con trentamila lire. Lo «scippo» è avvenuto mentre camminava in via Sospello. Il ladro era in bicicletta. Magro, con molti capelli, indossava un giubbotto marrone ed un paio di pantaloni chiari. Pedalava lentamente, frenava ogni pochi metri, guardava attentamente i numerosi passanti sul marciapiede.

«Mi ha guardato a lungo, fissandomi negli occhi — ricorda la signora Ranieri. — Io l'ho notato ed istintivamente ho rallentato il passo convinta che volesse chiedermi qualcosa. Quando l'ho affiancato, rapidissimo ha allungato una mano e mi ha strappato la borsetta con i soldi. E' ripartito subito, teneva il manubrio con una mano sola ed ha rischiato di cadere».

«Io soffro di cuore — ha aggiunto —. Ma per fortuna non mi sono spaventata. Più che altro sono stata sorpresa: per qualche secondo sono rimasta zitta. Continuavo a ripetermi che era un bambino e che non era possibile che mi avesse derubata». Quando ha dato l'allarme, ormai era tardi per cercare di rintracciare il ladro.

Girolama Ranieri, 50 anni

Alla Squadra Mobile però l'accurata descrizione del bambino è servita a qualcosa: il maresciallo Speranza ha ricordato che, un mese fa, nella stessa zona un ragazzino ha compiuto un analogo «colpo». Risponde alla descrizione fisica fatta dalla vittima, forse aveva lo stesso vestito. Dopo il verbale la signora Ranieri è salita su un'autoradio ed ha aiutato gli agenti nella ricerca del sospettato.

Oggi l'autopsia per gli sposi morti nella roulotte a Cesana

Molta folla stamane ai funerali - Le salme saranno sepolte in serata - La perizia dovrà stabilire le cause esatte della morte

Una folla commossa è intervenuta stamane, nella parrocchia del «Patrocinio di San Giuseppe», ai funerali del «camerraman» Umberto Chiantor Bovè e della moglie Luciana Ascalino, periti tragicamente, a Capodanno, nella roulotte parcheggiata a Cesana. Le salme hanno lasciato il Centro traumatologico dell'Inail alle 15,15 accompagnate dai familiari e da oltre 200 persone.

Mancava la figlioletta delle vittime, Nicoletta, di 4 anni e mezzo, che oggi è stata ospitata da una famiglia di amici. La bambina continua a domandare dove sono i genitori.

Dopo la cerimonia funebre, le due salme sono state trasportate all'istituto di medicina legale, in esecuzione delle disposizioni impartite dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì, il quale ha ordinato la perizia autoscopica per stabilire la causa della morte. Nel corso del sopralluogo compiuto ieri a Cesana, il pretore di Susa dott. Rosel ed un ingegnere hanno accertato che la tragica roulotte aveva due bombole di gas, una lungo la parete e l'altra sotto il pavimento.

E' sorto il sospetto che i coniugi Chiantor Bovè non siano stati uccisi dall'ossido di carbonio uscito dalla stufa, ma dal gas defluito da una valvola difettosa della bombola. Soltanto la perizia medico-legale potrà rispondere al quesito. L'incarico è stato affidato al prof. Sergio Tovo che oggi alle 15 preleverà i reperti da esaminare. Alle 18 le salme saranno riconsegnate ai parenti per essere trasportate al cimitero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,5
MINIMA —3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —3,2; ore 8: —3,0; press. ?a. ?? umid. 55%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni nuvoloso nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Casella: mass. +3,4; minima —7; ore 8: —6,8.

Lucia Longo ha 20 anni

Strappata alla morte per centodieci volte

Operata dal prof. Actis Dato per un'imperfezione cardiaca, Lucia Longo fra pochi giorni lascerà la clinica

Lucia Longo, la ragazza pugliese strappata alla morte al Centro di specializzazione cardiochirurgica di Villa Pia, ha trascorso un'altra notte tranquilla. Stamane si è alzata ed ha mangiato regolarmente. I medici dicono che è ormai guarita. Tra pochi giorni potrà lasciare la clinica e tornare a Bari dove abita con genitori e sorelle.

La ragazza, che ha vent'anni, soffriva di una disfunzione mitralica. Nello scorso novembre, dopo una serie di esami, venne trasferita a Torino e operata con il metodo della «circolazione extra corporea», usato per la prima volta dal compianto prof. A. M. Dogliotti. Si tratta di un intervento di plastica e cioè una ricostruzione vera e propria della valvola mitrale.

«La paziente — ci ha detto il chirurgo prof. Angelo Actis-Dato — ha avuto un soddisfacente decorso post-operatorio per sei giorni. Poi, all'improvviso e per cause non chiare, ebbe un arresto cardiocircolatorio. Dopo 45 minuti di massaggio, il cuore iniziò a battere. Ma il fatto non stupisce, in quanto non è nuovo per la scienza. Impressionante fu la frequenza con cui, per oltre dieci giorni, il cuore di Lucia ebbe un susseguirsi di arresti circolatori per fibrillazioni ventricolari. Tutto è che venne sottoposta a massaggio cardiaco esterno e ad elettroshoc cardiaco per 110 volte».

Si può quindi dire che l'assistenza di Lucia Longo fu salva per ugual numero di volte.

RCA VICTOR
TV 9"-11"-15"-18"-22"
RADIO FONO STEREO
ALTA FEDELTA'
IL NOME PIÙ FAMOSO IN ELETTRONICA

VALLE
ESCLUSIVA PER TORINO
Via S. Donato 2 - Via Botero 18
RCA

LE FERROVIE DELLO STATO organizzano per
DOMENICA 7 GENNAIO 1968
un TRENO TURISTICO per GENOVA
AL PREZZO SPECIALE DI L. 3100
Partenza da Torino P.N. ore 9,10 | Partenza da Genova Br. ore 17,47
Arrivo a Genova Br. ore 11,24 | Arrivo a Torino P.N. ore 20,08

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti
professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.828

Provi anche Lei -
FRANCHINO Speciale INOSSIDABILE
E' LA SUA LAMA.
NUOVA FORMULA CTMAT
TAGLIENTE CHIMICO AL TELLURIO CON CROMO 14 %
RENDE IL FILO DELLA LAMETTA TALMENTE LISCIO CHE CONSENTE MOLTE RASATURE DOLCISSIME E DI LUNGA DURATA.

FRANCHINO Speciale
MADE IN GERMANY
FRANCHINO Speciale INOSSIDABILE
SOLO LIRE 80

In borgo San Donato

Vandali incendiano un ripostiglio

Distrutto l'alloggio vicino A Castiglione va a fuoco un allevamento di polli

Vandali sono entrati ieri sera in un ripostiglio al primo piano di via Pinelli 58 di proprietà della signora Franca Patusso, 31 anni, hanno sparso sul pavimento del cherosene e vi hanno dato fuoco. Le fiamme sono divampate raggiungendo in pochi minuti l'alloggio sottostante abitato dalla famiglia di Aurelio Fracon, 19 anni. Un inquilino che passava sulle scale ha avvertito i Vigili del Fuoco che in mezz'ora hanno spento l'incendio. I danni ammontano a 200 mila lire.

A Verso le 3 della notte a Castiglione, un incendio è scoppiato nell'allevamento di polli del sig. Aldo Biroio. Le fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito, hanno causato danni per 3 milioni; soltanto 50 polli sono morti.

Normalizzato il lavoro in tutte le banche

Nelle banche il lavoro si sta riportando alla normalità. Gli uffici smaltiscono abbastanza in fretta il lavoro arretrato. Il pubblico oggi era già servito molto più celermente. In seguito alla serrata dello sciopero, gli istituti di credito operanti in Torino hanno concordato di «concedere ai debitori cambiari di pagare entro le ore 12 del 9 gennaio gli effetti con scadenza dal 23 dicembre al 4 gennaio; le scadenze successive rientrano nella prassi normale».

I negozi per l'Epifania

Saranno rimarranno aperti fino alle 13 panetterie, fiorai e tabaccherie. Chiusi tutti gli altri negozi. Domenica chiusura degli esercizi commerciali tranne le latterie che rimarranno aperte fino alle 13. Pasticcerie aperte tutti e due i giorni.

I lettori ci scrivono

La famosa scala di Cavoretto

● «Desidero esporre la mia opinione che è condivisa da parecchi altri torinesi che amano la natura e l'arte. La vecchia scala che porta direttamente a Cavoretto è in uno stato veramente deplorevole, le piante dovrebbero essere curate, e la scala sistemata di modo che potesse essere accessibile a tutti. Invece incuria e trascuratezza dilagano ed avviliscono.

«Da quale parte abita un noto artista, che qui ha fatto costruire la sua villa studio. I visitatori che arrivano per lui da tutte le parti del mondo si chiedono come mai l'amministrazione civica non pensi a sistemare un poco decorosamente la zona. Gli abitanti che pagano le tasse pensano di avere diritto alla decorosa manutenzione delle strade e dell'ambiente. Per rispetto alla natura, all'arte, e all'uguaglianza dei cittadini».

O. Cerutti

Il dono d'un fiore alla maestra

● «Rispondo all'autore della lettera "Il regalino alla maestra" pubblicata da "Stampa Sera". Bisogna anzitutto chiarire un punto: sia nella vita del bambino sia in quella dell'adulto, il regalo occupa un posto importante. La mamma fa il regalo al piccino, lo fa al bimbo che frequenta la scuola, lo fa al ragazzo più grande e così via. Gli adulti si fanno regali reciprocamente. Ma ad un certo punto, anche il bambino comincia a fare i regalini alla mamma, a papà, alle persone a lui care. La gioia di ricevere regali si trasmuta in un sentimento profondo e in un bisogno di dare, di fare del bene, aggiunto — Ma per fortuna non mi sono spaventata. Più che altro sono stata sorpresa: per qualche secondo sono rimasta zitta. Continuavo a ripetermi che era un bambino e che non era possibile che mi avesse derubata». Quando ha dato l'allarme, ormai era tardi per cercare di rintracciare il ladro.

Alla Squadra Mobile però l'accurata descrizione del bambino è servita a qualcosa: il maresciallo Speranza ha ricordato che, un mese fa, nella stessa zona un ragazzino ha compiuto un analogo «colpo». Risponde alla descrizione fisica fatta dalla vittima, forse aveva lo stesso vestito. Dopo il verbale la signora Ranieri è salita su un'autoradio ed ha aiutato gli agenti nella ricerca del sospettato.

Oh, quanto è curioso!

● «Nei giorni scorsi sono stato nei locali della scuola di via Valfrè, a vedere i ruoli. Ho sono portato una lista di 15 nomi, di cui 2 noti professionisti, 3 commercianti, 3 proprietari di immobili, 2 dipendenti di grandi industrie, 1 imprenditore tutti della mia zona e dei miei stessi conoscenza diretta.

«Ebbene, ecco qui: i due dipendenti delle grandi industrie pagano le tasse; gli altri niente. Non risultano dai ruoli, come possa dimostrare dai fogli che sono in mio possesso; consegnatimi intatti dagli impiegati. Ciò è avvenuto quanto fu detto da qualcuno, tempo addietro, che a Torino erano molti gli evasori del fisco».

Uno che paga le tasse

Chi c'era nel '44 ad Oriopiski

● «Chiedo notizie sul commilitoni di Fani Renato, classe 1922, prigioniero del russi dal 1944 al 1946 ad Oriopiski; attualmente ricoverato nell'ospedale di Genova Carmigliano, in condizioni pietose. Grazie».

Ottavio Ferrando
presso in Santi Levante
recapito: Genova - Teglia 87

Dopo Carosello, tutti a nanna

● «Gradirei se fosse possibile far giungere la mia piccola protesta alla tv. Riguarda l'orario di "Carosello". Si sa e si vede che è una trasmissione più per i "piccoli" che per i "grandi". Perché allora mandarla in onda così tardi? A volte il Telegiornale finisce dopo le 21 e i bambini si sentono in castigo se mandati a letto senza vedere Carosello. Con l'anno nuovo perché non mandarla in onda prima del Telegiornale? Sicuramente concederei un'ora di sonno in più ai bambini che vanno a scuola. Penso che molte mamme la pensino come me e gradirei sapere anche il tuo parere a questo proposito. Senza il disturbo e tante grazie anticipate».

Maria Lanteri da Sanremo

Non disturbate il «14»

● «Ecco come si svolge una telefonata interurbana non in teleselezione, componendo il numero "14". Il giorno di Santo Stefano dovevo telefonare a Udine. Feci il fatidico "14" alle ore 17,30, ripovai e desistetti ogni volta dopo 15 minuti, non avendo avuto risposta, benché la linea fosse libera. Ritentai alle 17,40 e finalmente alle 18 e un minuto venne la risposta (15 minuti di ininterrotto ascolto), tentai di chiedere spiegazioni e dal centralino mi dissero di reclamare in direzione. Infatti il numero di Udine e... altrui. Infine alle ore 19,15, fui costretto a richiamare il "14" (altri 15 minuti) per ripetere la chiamata. Occorrono commenti?».

Giuseppe Odicino

DONNE Confidenziale

L'origine della stanchezza

Il mal di schiena spesso è depressione

La malattia più frequente accusata dalle donne è la stanchezza, ed è anche quella che dà più fastidio agli uomini. Il male si manifesta durante tutto l'arco dell'anno, e quasi, ma una recrudescenza si avverte in particolare subito dopo le feste di Capodanno le quali, per un verso o per altro, sono state più pesanti di altre. Una statistica è rivelatrice in questo senso. Si sentono più affaticate coloro che si prendono cura esclusivamente della casa, seguono le altre che oltre ai lavori domestici si occupano anche dei figli, infine vengono quelle che lavorano in ufficio o, comunque, hanno un'occupazione fuori delle mura familiari. Ciò significa che la monotonia delle giornate stanca assai più di una attività intensa, ma di maggiore soddisfazione.

Proprio in questo periodo dell'anno i medici riscontrano una epidemia di mal di schiena, che altro non sarebbe se non insoddisfazione e depressione; insomma, un male dell'anima più che del corpo. Molti di questi dolori non corrispondono ad un affettivo danno organico: le radiografie rivelano una colonna vertebrale normalissima, tutti gli altri esami risultano negativi. Il malanno non sarebbe quindi, per le donne, che un rifugio moderno contro l'angoscia.

Il dolore di schiena di origine psichica colpisce soprattutto al risveglio

Come si spiega Dove si manifesta

I dolori di origine psichica, che disturbano meno gli altri anche se hanno basi irrazionali, appaiono soprattutto al risveglio e spariscono di notte, quando riposa anche il cervello. I calmanti non riescono ad attenuarne l'intensità perché si «vuole» avere un dolore, spesso si accompagnano con emicrania e con senso di spossatezza. A seconda della posizione nella quale la colonna vertebrale denuncia il dolore, si possono ricavare interessanti indicazioni psicologiche sulla «afferente malata immaginaria».

Se il mal di schiena attacca le vertebre più vicine al collo o il collo stesso, si è in presenza della «sindrome di Atlante». Il collo — che sostiene la testa e quindi l'anima, come Atlante sosteneva il mondo — non ce la fa a sostenere il peso della vita e delle prove di coraggio che esso continuamente ci richiede. Se, al contrario, il dolore si fa sentire nella regione lombare, simbolo della forza o anche della sessualità, siamo di fronte ad una donna che ha un atteggiamento aggressivo contro la società, che non riconosce il suo lavoro, oppure si tratta di una donna che ha molto bisogno di affetto.

Bisogna però distinguere tra la spossatezza e il mal di schiena che si rivela il mattino appena svegli o l'indolenzimento che si può avvertire alla sera. Solo nel primo caso infatti si tratta di depressione psichica. Chi comincia a star male dopo una giornata di lavoro o di faccende domestiche deve assolutamente consultare il medico.

Un utile esercizio

Un po' di ginnastica, facilissima, studiata per agire sui muscoli e sui tendini che sostengono la colonna vertebrale è uno dei migliori rimedi. Sdraiatevi per terra, sul fianco destro, incrociate le braccia sul petto, poi allungate la gamba destra e ripiegate l'altra, in modo che il polpaccio sinistro riposi sulla coscia destra. Restate in questa posizione distensiva per un minuto, immobili. Ripetete lo stesso esercizio sul fianco sinistro. In questo modo stenderete i legamenti e rimetterete vertebre e dischi nella giusta posizione.

La giusta posizione della colonna vertebrale

●● «Tieni dritta la schiena», ripetevano e continuano a dire tutt'oggi le mamme. Secondo il dottor P. C. Williams di Dallas, è sbagliato obbligare i ragazzi ad una posizione innaturale. La colonna vertebrale deve formare un angolo di 90 gradi, con il bacino. Chi sta invece dritto e impettito, è costretto a spostare la colonna in dietro nel tentativo di renderla perpendicolare al bacino stesso. Questa tensione può provocare un leggero schiacciamento o, peggio, una rottura dei dischi che separano le vertebre.

●● Per ristabilire l'angolo naturale del bacino e della colonna vertebrale, per eliminare la tensione della giornata, infine per un riposo più distensivo, imparate a prender sonno di fianco, con le ginocchia alzate e piegate: insomma, nella posizione raccolta che ha il bambino prima di nascere.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Tito vescovo (discepolo di San Paolo):
San Tiziano;
San Rigoberto vescovo;
San Aquilino martire;
Sant'Angela da Foligno.

OGGI, giovedì 4 gennaio, il sole sorge alle ore 8,03 tramonta alle 16,51. La Luna si trova nel quarto giorno.

Il piatto del giorno

Carciofi alla giudea

Occorrente: *sei carciofi, 30 grammi di olio d'oliva, 10 grammi di farina, un limone, due etti d'acqua, sale e pepe.*
Tempo di preparazione: 15 minuti, cottura 40 minuti.

Togliere le foglie dure e dividere a metà ogni carciofo. Lavarli in acqua dove sarà stato spremuto il succo di mezzo limone per impedire che anneriscano. Mettere in una casseruola l'olio la farina, il succo dell'altra metà di limone, disporre i carciofi. Salare, pepare e aggiungere l'acqua. Coprire e far cuocere i carciofi a fuoco vivo per 40 minuti. Si possono servire sia caldi che freddi.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

INQUIETANTE RISULTATO DI UNA RECENTE INDAGINE

La prosperità mette in pericolo l'unità della famiglia americana

Nell'«affluent society» i genitori spendono per i loro figli molto denaro ma poco tempo - La durata media dei pasti in comune non supera i venti minuti; poi ognuno va per suo conto - I ragazzi sono liberi, tutelati dalla legge; la famiglia non esercita alcuna repressione, con il risultato che i giovani, i quali un tempo combattevano i propri padri, oggi li ignorano - Il rimedio? Cercare difficoltà, creare situazioni che sollecitano la solidarietà familiare - L'esempio della società dei pionieri

Con un certo sgomento, gli americani si sono accorti attraverso un'inchiesta recente, che in genere le famiglie povere sono più affiatate delle famiglie ricche. Non si vuol dire, con questo, che siano felici i figli di genitori che stentano a tirare avanti, mentre la discordia regni quando papà o mamma possono passare ai ragazzi un assegno mensile così pingue, da permettere loro ogni divertimento. Ma è dimostrato che, quando la famiglia incontra difficoltà, si forma uno spirito di corpo che ne rinsalda i legami. La scoperta, dicevamo, ha stupefatto gli americani, tesi, secondo la formula johnsoniana, verso una «affluent society» che, se dovesse realizzarsi, avrebbe come singolare conseguenza di indebolire gli affetti familiari.

Molti educatori e sociologi studiano il problema, che si presenta negli Stati Uniti con caratteristiche particolari, non tali però da non far temere che possano, entro pochi anni, verificarsi anche in Italia. Più di un terzo delle madri americane ha un lavoro al di fuori delle faccende di casa; vi sono padri che raramente riescono a dare una occhiata ai loro figli una volta alla settimana. La durata media dei pasti in comune si aggira fra i dieci ed i venti minuti; a parte queste, vi sono famiglie in cui il tempo passato tutti assieme è valutato ad un quarto d'ora per settimana.

Su questa situazione di fatto, se ne innesta un'altra: in nessuna parte del mondo i figli godono fin da bambini di una libertà e di una protezione simili a quelle che vengono loro concesse in America. Non ci si riferisce soltanto all'assistenza medica, ormai giunta ad un livello di cui in Europa non si ha idea, od all'istruzione gratuita o alla rigorosissima legislazione contro il lavoro dei minori, ma piuttosto alla straordinaria assenza di repressione da parte degli adulti. Ad un bimbo americano sono permesse libertà che un pari età europeo non si sognerebbe, neppure nella Francia del Nord, neppure in Scandinavia, tanto meno in Germania o nei Paesi latini, ma il risultato, oltre a quello di allevare un ragazzo privo di complessi (il che non sempre si ottiene) è un altro: abituato a sentirsi totalmente libero, il ragazzo non combatte neppure più contro i genitori, ma fa qualcosa di peggio: li ignora. In questo modo la famiglia ha perso o sta perdendo il suo potere centripeto e si riduce a un riducendosi all'unità embrionale: i coniugi.

Con un certo sgomento, dicevamo, gli americani si sono accorti che le famiglie ricche soffrono di povertà d'affetti, e stanno cercando i rimedi. Molti genitori, davanti al figlio trovato intossicato dalle droghe, ed alle figlie di cui si sono scoperte relazioni intime con altri ragazzi, piombano dalle nuvole: «E pensare gli abbiamo dato quanto di meglio si può avere con i soldi...». In questi casi, molto frequenti, un educatore avverte: «Ecco lo sbaglio. Spendetevi del tempo, con i vostri figli, non dei quattrini!». Ma è proprio il tempo che manca a tanti padri e madri americani, ed il tempo nulla lo può comprare). Ed ecco una altra massima: «Sul cuore di ogni padre dovrebbe essere istituita la parola "Ascolta tuo figlio"».

Come sempre succede, molti genitori si sono affrettati a cadere nell'eccesso opposto: da una totale incomunicazione ad una esagerata partecipazione. Fino al punto, ed il fatto è accaduto non molto tempo fa, da esperimentare gli effetti della droga Sid tutti assieme, padre, madre e figli, per raccontarsene le sensazioni reciproche, nell'illusione di aver trovato almeno un terreno d'incontro su cui discutere e forse avvicinarsi. Al polo opposto vi è quella famiglia di San Francisco in cui le droghe hanno una parte importante ma, in tutt'altro senso: padre, madre e figli, evidentemente già prossimi ai vent'anni, prestano opera volontaria in un Centro di prevenzione e repressione dei narcotici.

Ed è questa soluzione appunto che sociologi ed educatori additano come la migliore, sintetizzandola in uno slogan efficace: «Costruitevi una casa». Portano l'esempio dei pionieri, in cui il lavoro materiale, effettuato in comune da tutta la famiglia, cementava non soltanto i muri, ma l'affetto e la stima reciproci. Il fatto di costruirsi una casa, naturalmente, non deve esser preso alla lettera (tanto più che la capanna dei pionieri è diventata ora un graticcio di cinquanta o di sessanta piani), ma le attività collettive in famiglia possono essere tante. Per esempio, ecco i principali suggerimenti: assistere i piccoli delle famiglie che abitano nei quartieri degli slums, organizzare riunioni di fabbricato per i problemi comuni, riparare edifici vecchi, partire in barca a vela lungo le coste dell'Atlantico o del Pacifico, dare una mano al padre se si presenta candidato politico. Oppure, se si vuol essere più originali, costruirsi una capanna per l'estate, cercare uccelli rari, fabbricarsi un telescopio e imparare a distinguere le costellazioni, andare a fare il pioniere in Alaska, che ha sempre un gran bisogno di gente in gamba. Od ancora (come suggerisce un umorista): «Affittate un luna e insegnategli ad ululare davanti alla finestra di casa»: un modo spiccio per ricordare che proprio quando si trova di fronte ad una crisi, di qualsiasi genere, la famiglia tende a rafforzare i suoi vincoli interni. Per certi dirigenti, per taluni uomini importanti, che lavorano regolarmente ottanta ore alla settimana e nei momenti liberi partecipano a «cocktails di affari» ad a mille impegni sociali, si tratta semplicemente di riuscire a soffermarsi di più in famiglia. In sostanza, dovrebbero accorgersi — si dice — che guadagnare quattrini è importante, ma l'avidità di vendere più sapone o più trattrici agricole, di produrre un maggior numero di scatole di marmellata o di matite, non deve distruggere un altro aspetto importante della vita: l'educazione e l'affetto dei figli. E questo, in sostanza, è vero non soltanto per gli Stati Uniti, ma per tutto il mondo.

Carlo Moriondo

Diana in miniatura

Una bellissima porcellana di Vinovo della fine del 700. Rappresenta Diana, da una statua del Giambologna

22 uccisi in Messico da alcool avariato bevuto a Capodanno

CITTA' DI MESSICO, giovedì sera.

Tragica notte di Capodanno per gli abitanti di Guadalajara: una partita di alcool adulterato, ha provocato la morte di 22 persone. Il numero delle vittime purtroppo non è definitivo. Nell'ospedale cittadino sono infatti ricoverati, alcuni in condizioni disperate, numerosi avventori di tre locali pubblici nei quali era stato messo in vendita l'alcool avvelenato.

Tre esercenti sono stati arrestati, un quarto è fuggito.

Campioni del liquido micidiale sono stati prelevati dagli agenti della polizia scientifica ed avviati all'esame da parte del reparto chimico del ministero della Giustizia. Per agevolare gli inquirenti, il ministero ha disposto inoltre l'esumazione di alcune vittime sulle quali si procederà all'autopsia.

La polizia ha lanciato un appello attraverso la radio e la televisione invitando gli abitanti della regione ad astenersi dal bere qualsiasi tipo di alcool.

ARREDAMENTO E ANTIQUARIATO

Intrighi di alchimisti e spie per le prime porcellane europee

L'affascinante storia della più bella delle ceramiche nel libro di un esperto inglese Dalla testimonianza di Marco Polo al primo esperimento di Meissen nel secolo XVIII

Dopo la pietra filosofale, la porcellana fu il più assillante mistero nei tempi, non troppo lontani, in cui cucina, scienza e magia si confondevano in una sola, oscura e instancabile ansia di carpire segreti alla natura. Ma, mentre la pietra filosofale non era che una fantasia, la porcellana, ancor prima che Vasco de Gama tracciasse la via delle Indie, ed ancor più poi, giungeva in Europa dalla Cina leggendaria — incomprensibile materia candidissima, trasparente, leggerissima, dura e sonante all'urto come metallo — ad alimentare la curiosità invidiosa di sovrani e principi.

Fu un avvenimento storico, dunque, quello che si verificò attorno al 1710 a Meissen, in Sassonia: in questa località non lontana da Dresda, dopo anni di prove compiute da uno studioso delle argille, il nobile boemo Walter von Tschirnhaus, e dall'alchimista del re di Sassonia Johann Friedrich Böttger, fu prodotta la prima porcellana europea con identico impasto di quella cinese. Fu una conquista della scienza, che aveva scoperto in quegli anni il primo giacimento europeo di caolino, la componente essenziale della porcellana, e della tecnica della ceramica, giunta ormai a livelli altissimi. Per una ironia della sorte, in quegli stessi anni un missionario francese, padre D'Entrecolles, carpiva ai gelosi cinesi la formula — l'«arcano» — della porcellana, e la tramandava in una serie di lettere, che però non furono utili all'industria europea, poiché esse vennero stampate soltanto verso la metà del secolo scorso.

La storia avventurosa della materia con la quale si fanno gli oggetti «più belli che si possa immaginare», secondo la definizione di Marco Polo che fu il primo europeo a vederla (e che la chiamò per primo porcellana, dal nome di una preziosa conchiglia tropicale, cui assomiglia per trasparenza, lievità e colore), non finisce con l'inizio della sua produzione in Europa, ma entra soltanto in una nuova fase. Incomincia l'epoca degli «arcanisti», cioè di coloro che erano o si dicevano in possesso dell'«arcano» (così si continuò a chiamare la formula scoperta in Sassonia), delle loro migrazioni in Europa, ricercati da sovrani e Stati come ora lo sono gli scienziati nucleari, della loro dorata prigionia nelle manifatture, del divieto da parte della Sassonia di esportare il caolino, del contrabbando di esso, dei prezzi favolosi pagati da Venezia (che ebbe la prima manifattura italiana di porcellana dura) e da Vienna per procurarselo.

Questi aspetti avventurosi della porcellana sono così affascinanti da oscurare un poco l'avvenimento artistico che si verificò in Europa con la sua scoperta. Avvenuta all'inizio di un secolo di splendori e di raffinatezze, diede ad esso la materia che meglio esprimeva il suo spirito. Ed a sua volta quel secolo, colta e assimilata la duttilità della porcellana, la sua essenziale plasticità, la sua delicatezza, ne ha fatto il proprio simbolo, diventando l'età d'oro di essa. Uno studioso inglese, in un volume pubblicato ora in Italia (Rollo Charles, «Porcellane europee del Settecento»; ed. Sansoni, pp. 280, L. 6500), mette appunto in evidenza quanta parte la più bella delle ceramiche abbia avuto nell'arte del XVIII secolo.

Si svolge, attraverso le pagine del libro, il fortunato divenire della porcellana europea, dai primi tentativi incerti e imperfetti allo splendore della migliore produzione tedesca, viennese, francese e italiana, che non si riassume soltanto nei nomi prestigiosi ancor oggi di Meissen, Sèvres, Capodimonte, ma si divide equamente in decine di manifatture di ogni parte d'Europa, ognuna delle quali ha dato una sua particolare impronta alla storia della porcellana del Settecento. Si svolge ugualmente, attraverso il libro, il divenire della porcellana come espressione d'arte, dai primi modelli derivati da altre arti o da fantastiche suggestioni orientali, fino alle espressioni più originali e intimamente europee dei manufatti.

L'autore non ha trascurato di riprodurre, oltre a moltissime illustrazioni, i marchi delle varie fabbriche, pregio non ultimo del libro, che l'amatore apprezzerà particolarmente.

Renzo Carnevali

La difesa della gola

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.

Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.

Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

Wander - Milano

Indagini della polizia su una lettera anonima

Minacce di morte al giovane che fece catturare Cavallero

Il 2 ottobre Mario Ghezzi scorse il capo dell'«Anonima rapinatori» ed il complice Notarnicola per le strade di Villabella e li segnalò ai carabinieri - Ora è giunta al giornale una lettera che, fra l'altro, dice: «Le spie devono morire»

E' giunta, due giorni fa, a «*La Stampa*» una lettera di minaccia nei confronti di Mario Ghezzi, che il 3 ottobre scorso fece arrestare Pietro Cavallero e Sante Notarnicola, gli ultimi due banditi dell'«Anonima rapinatori», segnalandoli ai carabinieri di Valenza, che poi li catturarono.

Ora, a distanza di alcuni mesi, Mario Ghezzi è minacciato di morte. «*Colui che ha consegnato Cavallero e Santo ai carabinieri verrà ucciso dall'Anonima rapinatori. E' questione di tempo, le spie devono morire*», è scritto nella lettera, seguita ad altre frasi.

La grafia è chiara, la forma corretta. Le espressioni usate dimostrano conoscenza col mondo della malavita. Per questo la lettera — che comunque potrebbe anche essere stata scritta da un mitomane o da un esaltato — non poteva essere sottovalutata ed è stata consegnata alla polizia, che ha subito iniziato le indagini per identificare i responsabili.

Frasi come «*Il delatore sarà ucciso, ovunque si trovi*» lasciano perplessi; certi toni roboanti come «*abbiamo affiliati sparsi ovunque*» fanno pensare a una forma di mitomania; eppure lo scritto acquista valore sinistro perché è una torva reazione al gesto del giovane Mario Ghezzi, grazie al quale l'incubo di quei giorni ebbe termine.

Allora qualcuno vide nella segnalazione una delazione. I banditi non avevano mai avuto pietà per nessuno; e sostituivano, liberi, un pericolo costante per tutti quelli che li avessero incontrati, anche per la pacifica popolazione di Villabella. Erano armati, tutti pensavano che non si sarebbero lasciati prendere senza sparare.

L'eco di quei fatti va attenuandosi; le rapine alle banche, le minacce agli ostaggi, le uccisioni a sangue freddo, la folle sparatoria per le vie di Milano adesso sono nient'altro che un ricordo, ma allora, in quell'inizio di ottobre, la gente teneva il fiato sospeso e si domandava se l'ordine e la legge avrebbero prevalso.

L'ordine e la legge prevalsero: una parte di merito deve essere ascritta anche a Mario Ghezzi, che soltanto una mente distorta può considerare una «spia» o un «delatore». Per la gente per bene, il giovane Ghezzi è un cittadino che ha fatto il suo dovere.

Mario Ghezzi, orafo di Villabella, scorse Cavallero e Notarnicola e li fece arrestare

Un giovane sacerdote stroncato da leucemia

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Un giovane sacerdote, Don Giovanni Quattrocchio, morto ieri a Centallo, è stato stroncato dalla leucemia. Aveva 28 anni compiuti due giorni prima, il primo gennaio. Don Quattrocchio, ordinato sacerdote a 23 anni appena, era stato nominato vice rettore del convitto civico di Fossano. I primi attacchi del terribile male risalgono al settembre scorso. Fino agli ultimi istanti l'infermo ha conservato perfetta lucidità mentale confortando i familiari in lacrime attorno al suo capezzale.

Tempo incerto in Piemonte e Liguria

Nel Cuneese gelo polare: branchi di camosci affamati

Nevischio in Valle d'Aosta e violente bufere nella zona del Bianco e del Cervino - In Lomellina banchi di nebbia - Vento di scirocco a Genova - Minima di —8° a Milano

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valido per 24 ore:

«Al Nord nuvoloso salvo addensamenti su arco alpino, Liguria, Emilia e Veneto. Nebbia in Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità su Sicilia e regioni del Basso Tirreno.

«Temperatura pressoché stazionaria».

Aosta, giovedì sera.

Cielo nuvoloso in Valle d'Aosta, dove a tratti nevischia. Tormenta sul monte Bianco e sul Cervino con raffiche di vento a 44 chilometri all'ora al Plateau Rosa. Le temperature: —18° al rifugio Torino ed al Plateau Rosa, —7 a Cervinia, —4 a Courmayeur, zero ad Aosta ed a Saint Vincent.

Verbania, giovedì sera.

Cielo sereno e freddo intenso su tutte il Verbanese. Nella notte la temperatura è scesa fino a 5° sotto lo zero, nei centri rivieraschi, con punte di —10° nelle valli dell'entroterra e in montagna. Stamane, leggero vento gelido di nord-est sulla zona del lago; il termometro alle 7,30 segnava —4°.

Claviere, giovedì sera.

Stamane il cielo è quasi totalmente sereno, ma le condizioni del tempo appaiono ancora variabili: il vento, fortissimo ieri sera, è cessato e la temperatura si mantiene sui —8 gradi. Le condizioni d'innevamento dopo l'ulteriore nevicata sono ottime su tutte le piste. Neve anche sulle strade.

Sestriere, giovedì sera.

Ieri pomeriggio è caduta un'altra breve nevicata, ma poi è sopraggiunto il vento che ha spazzato via nuovamente tutte le nubi e il cielo è tornato limpido. Le piste sono tutte ben preparate grazie ad una compagnia di alpini che collabora alla battitura. Sono già iniziate le partenze dei turisti francesi, ma il Sestriere è ancora affollato di sciatori, in maggioranza italiani.

Cuneo, giovedì sera.

Continua nel Cuneese l'ondata di freddo polare. Stamane alle otto — 8 gradi a Cuneo (minima della notte — 9 gradi), — 15 ad Argentera, — 10 al Colle di Tenda ed a Limone. Nell'ex riserva di Valdieri-Entracque la neve ed il freddo intenso spingono a valle branchi di camosci affamati. Anche oggi il cielo è sereno e splende il sole.

Alessandria, giovedì sera.

L'ondata di freddo si è mitigata nell'Alessandrino: stamane il termometro è salito sopra zero, sia pure di un solo grado.

Asti, giovedì sera.

Cielo coperto stamane su Asti e dintorni: la temperatura alle sette era di — 3° in città e —7° in campagna; massima di ieri +4°.

Milano, giovedì sera

Questa notte alle tre i termometri dell'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Linate sono scesi a 6 gradi sotto lo zero. Si tratta di una temperatura record, anche se la minima di quest'anno (—8,3) è stata registrata verso la prima metà di dicembre. Il cielo, solo parzialmente nuvoloso, ha tendenza a coprirsi ulteriormente, ma fortunatamente vi è poca nebbia.

Vigevano, giovedì sera.

Cielo prevalentemente coperto a banchi di foschia stamane in Lomellina: la temperatura si è fatta relativamente più mite rispetto a ieri; stanotte, infatti, il termometro è sceso solo fino a — 3 gradi e alle otto di stamane era già risalito a + 2 gradi.

Genova, giovedì sera.

Una spessa coltre di nuvole ricopre stamane il cielo della Liguria: spira un leggero vento di scirocco e l'aria è umida. La temperatura, che ieri ha oscillato fra i 2 e i 9°, è in lieve aumento: alle otto era sui 7° a Genova; 9-10° nelle due Riviere; il mare è mosso.

Era ricercata in tutta Italia

La cameriera appena assunta scappava con i gioielli: arrestata stanotte a Genova

Usando sempre la stessa tecnica la donna ha compiuto una ventina di furti, di cui un paio a Torino - Il valore dei preziosi rubati ammonta a 30 milioni

La cameriera Marisa Campana, autrice dei clamorosi furti

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

«Signora mi è caduto dalla finestra il piumino vado a riprenderlo e torno subito». Così dicendo la cameriera, assunta da appena due ore, usciva di casa e di lei non si sapeva più nulla. Di là a poco la padrona doveva constatare che, con la donna, avevano preso il volo anche i gioielli di famiglia. Con questo sistema, Marisa Campana di 35 anni, nata ad Argenta (Ferrara) e attualmente abitante in via Annunziata 47, a Spezzano Piccolo (Cosenza), ha compiuto una serie di furti, in particolare a Roma, per un ammontare di oltre trenta milioni.

Marisa Campana è stata fermata la scorsa notte a Genova, dalla Squadra Mobile, a bordo di una «Austin» guidata dal fidanzato. Salvatore Cosentino di 28 anni da Spezzano Piccolo. Nel bagagliaio dell'autovettura, gli agenti hanno rinvenuto alcune valigie contenenti preziosi per un valore di circa dieci milioni. Sono state anche trovate una dozzina di polizze di pegno, relative a gioielli, per due milioni di lire.

In Questura, la donna ha confessato non meno di venti furti, la maggior parte dei quali compiuti a Roma. Nel corso dell'interrogatorio, Marisa Campana ha anche illustrato la sua tecnica. Dopo avere letto sui giornali le inserzioni delle persone che cercavano personale di servizio, si presentava e, grazie ai modi gentili e persuasivi e ad una vivace parlantina, riusciva a farsi assumere senza che i padroni di casa pretendessero referenze.

La sua permanenza nelle varie abitazioni era di breve durata; un'ora, un'ora e mezzo, il tempo cioè di «localizzare» i posti dov'erano custoditi gli oggetti preziosi. Una volta trovato ciò che cercava, s'allontanava con una scusa. «Ho fatto inavvertitamente cadere dalla finestra il piumino — diceva il più delle volte — vado a riprenderlo e torno subito». E spariva così dalla circolazione.

Furti con questa tecnica sono stati compiuti in casa di Piera Simoni, in via Trasone 58, di Arturo Risoldi, in via Livio 6, di Silvana Crisanati, in via La Spezia 34, di Vita Flora, in via Alessandro d'Ancona 6, di Giovanni Rotta, in via Casaletto 459, e in molte altre abitazioni.

La donna era ricercata dalle questure di mezza Italia; pare abbia compiuto un paio di «colpi» anche a Torino. Conclusi i primi accertamenti, Marisa Campana è stata trasferita a Roma. E' stato invece trattenuto il suo fidanzato, il quale, però, non sarebbe implicato nelle serie di furti. La stessa donna l'ha scagionato completamente.

Filiberto Dani

Scandalo per le rivelazioni di un giornale

La polizia nega ogni inchiesta sui giovani drogati di Sanremo

La smentita ufficiale alle pretese indagini su una pensione di Arma di Taggia che darebbe ospitalità a ragazzi dediti al "cocktail Tenco" non ha dissipato l'impressione in città - Si presume che un'operazione sia in corso e che il riserbo abbia lo scopo di non mettere sull'avviso i responsabili

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

L'esistenza di una misteriosa pensione nella zona di Sanremo, che servirebbe da «centrale» per un gruppo di ragazzi dediti ad un tipo di droga «leggera», è stata smentita dalla polizia. La notizia, apparsa ieri su un quotidiano di Sanremo, L'eco della Riviera e ripresa poi da molti giornali, era allarmante in tutta la sua gravità. L'estensore dell'articolo, infatti, afferma che la polizia da tempo riceveva telefonate da genitori affranti, che annunciavano la scomparsa dei rispettivi figli.

Poiché il fenomeno — sempre secondo il giornale — aveva assunto proporzioni piuttosto vaste, il Commissariato di P. S. decideva di allargare le indagini, giungendo alla conclusione che nella zona fra Ospedaletti ed Arma di Taggia, e molto probabilmente proprio in quest'ultima cittadina, doveva esistere una pensione troppo ospitale, che accoglieva i giovani sbandati.

Proprio l'altro ieri la pattuglia del «Pronto intervento» aveva raccolto l'appello di un padre, il quale denunciava, allarmato, la fuga della propria figliola, appena quattordicenne: «Abbiamo avuto un piccolo diverbio e lei se n'è andata. Intervenite prima che commetta qualche sciocchezza».

Una «pantera» della polizia setacciava a fondo la città, spingendosi anche ad Arma di Taggia. Poco prima della mezzanotte però dalla centrale giungeva l'ordine di abbandonare le ricerche perché la ragazza, pentita, se n'era tornata a casa.

L'Eco della Riviera ha preso spunto da questo fatto di cronaca per informare i suoi lettori sul fatto ben più inquietante dell'esistenza della pensione per droga. Il giornale, afferma infatti che molti giovani, suggestionati dalla tragica fine di Tenco, il cantautore ucciso in un albergo a Sanremo, dopo che la sua canzone era stata bocciata al «Festival», sarebbero soliti usare l'eccitante che questi prediligeva. La ricetta, anzi, sarebbe stata tratta addirittura da un noto settimanale che riportò, alcuni mesi fa, un'intervista con Gino Paoli. Questi rivelava che Tenco, di cui era fraterno amico, era solito «caricarsi» prima di comparire davanti al pubblico con una miscela di «calvados» e di 12 pastiglie di un sonnifero, di cui citava il nome e che è facilmente reperibile in ogni farmacia. Avuta inspiegabilmente fra le mani la ricetta di un allucinogeno casalingo, alcuni ragazzi sanremesi avrebbero sentito il bisogno di trovare un luogo tranquillo dove smaltire quello che in gergo viene definito «sbronza».

La misteriosa pensione sarebbe appunto la dispensatrice di questi «paradisi artificiali». Quando il giornale locale è uscito nelle edicole, molte madri si sono preoccupate per la sorte dei loro figlioli avviando per proprio conto piccole inchieste a carattere familiare. Nella serata stessa però il commissario dott. Arrigo Molinari ha negato che la polizia si stia interessando alla misteriosa pensione. «Non abbiamo mai avuto denunce che parlassero di droga — ha detto — solo qualche segnalazione di ragazze o ragazzi fuggiti da casa».

La voce dell'esistenza della pensione e soprattutto dei «giro» di giovani dediti alla droga, per quanto blanda, non è nuova tuttavia in città ed il cronista che l'ha raccolta afferma di averla appresa da fonte quasi ufficiale. La polizia insomma avrebbe smentito ogni cosa per non mettere sull'avviso le persone coinvolte nel giro, facendo così fallire un'operazione che si profila tanto delicata.

g. b.

Incendio in una casermetta delle Guardie di Finanza

Novi Ligure, giovedì sera.

(g. c.) A causa del surriscaldamento della canna fumaria, un incendio si è sviluppato nel locale adibito a casermetta della Guardia di finanza in servizio presso lo stabilimento della Spad (Società Piemontese Amidi e Derivati), sito a Cassano Spinola in via Circonvallazione.

Le fiamme, sprigionate dalla stufa a cherosene, si sono estese ai mobili. I vigili del fuoco di Novi hanno avuto ragione dell'incendio dopo un'ora e mezzo di lavoro.

Tutte le donne di Genova invitate a sottoporsi ad esami antitumorali

La campagna di prevenzione contro il cancro, promossa dal Comune, è la più vasta che sia stata finora condotta in Italia - Sarà poi estesa alla Provincia

Dal nostro corrispondente

GENOVA, giovedì sera.

Dal 1° gennaio ha avuto inizio a Genova la più vasta campagna antitumorale mai intrapresa in Italia: decine di migliaia di donne, d'età superiore ai venticinque anni, saranno invitate a sottoporsi ad una visita di controllo il cui scopo è d'individuare l'eventuale insorgere dei tumori all'utero e, quindi, di provvedere in tempo alla cura. La campagna è diretta dall'Ufficio di igiene e sanità del Comune in collaborazione con il Consorzio provinciale antineoplastico.

Fino ad oggi le inchieste antitumorali erano state condotte sia a Genova sia in altre città con carattere settoriale o aziendale. Appunto i risultati positivi di questi «depistages» hanno convinto i due enti ad allargarne i confini, prendendo in esame la popolazione femminile del Comune (oltre 180 mila donne) e, in un secondo tempo, della Provincia.

La diffusione dei tumori è preoccupante. Nel 1966 sono decedute per questo male 1975 persone d'ambo i sessi, al 31 ottobre di quest'anno i morti erano già stati 1803. L'ideale sarebbe di sottoporre tutti i cittadini ad un esame completo; ma per fare ciò, hanno rilevato i promotori di questa campagna, occorrerebbe un apparato tecnico organizzativo imponente. Da qui la necessità di procedere per gradi, puntando dapprima sulle donne.

Perché l'indagine viene limitata a questa particolare neoplasia? Il prof. Ettore Debiasi, direttore della Clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Genova, ha così risposto all'interrogativo: «Scoprire il tumore all'utero è più semplice sia per la migliore accessibilità all'organo sia per le caratteristiche precise che permettono di riconoscerlo. Inoltre i risultati delle cure ai tumori scoperti permettono percentuali di guarigioni che potrebbero essere totali se le visite, com'è appunto in programma, diventassero periodiche, almeno una ogni 12 o 18 mesi».

Come si svolge la campagna? A 180 mila donne genovesi viene inviata una lettera che le invita a presentarsi all'ambulatorio comunale più vicino. Qui un gruppo di ostetriche dirette da medici specialisti procederanno alla visita. Una lettera riservata comunicherà successivamente il risultato dell'analisi. Qualora si registrasse qualche sintomo neoplastico, la destinataria sarà invitata a presentare la lettera ad un suo medico di fiducia per eseguire le cure del caso.

La campagna, quindi, avrà il solo scopo di accertare i primissimi sintomi del grave morbo e di poter provvedere in tempo alle terapie. Queste saranno fatte ad esclusiva cura dei medici personali delle pazienti. La visita sarà completamente gratuita e non comporterà nessun inconveniente, non sarà dolorosa, né fastidiosa.

f. d.

NEI NEGOZI DELLA S.p.A.

vittadello

INIZIA OGGI LA

VENDITA TRADIZIONALE A PREZZI DI REALIZZO

PALETO' UOMO LANA	da L.	4.500 - 7.900	in più
PALETO' DONNA LANA	» »	3.900 - 6.500	» »
PALETO' RAGAZZO LANA	» »	3.500 - 4.900	» »
ABITO UOMO	» »	7.900 - 9.900	» »
GIACCA UOMO	» »	3.700 - 5.900	» »
IMPERMEABILI COTONE UOMO - DONNA	» »	4.200 - 6.900	» »
TAILLEURS	» »	1.300 - 3.900	» »
CALZONE UOMO	» »	1.700 - 2.500	» »
GONNE	» »	900 - 1.500	» »
LILION IMPERMEABILI	» »	1.300 - 1.700	» »

E MILIONI DI ALTRI CAPI DALLE NOSTRE 9 FABBRICHE AL CONSUMATORE A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

LE CONFEZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE NEI NEGOZI DELLA S.p.A.

vittadello

GLI AMORI CELEBRI

Isabella d'Angoulême regina d'Inghilterra

Eloisia alla Corte di Francia

RIASSUNTO — *Re Giovanni d'Inghilterra, detto Senza Terra, che ha sposato Isabella d'Angoulême nel corso della stessa cerimonia nella quale ella doveva essere unita a Ugo di Lusignan, conte della Marche, non è fermato da alcuno scrupolo. In guerra con i signori dell'Angoulême e del Poitou, i quali giudicano il matrimonio di Giovanni Senza Terra un affronto fatto a loro stessi, cattura il nipote Arturo, legittimo erede di Riccardo Cuor di Leone, che egli ha spodestato. Temendo le sue giuste pretese, Giovanni non esita neppure di fronte al delitto e lo uccide. La giovane amante del nipote, Eloisia, accusa il re d'assassinio e imprigiona. Viene salvata da un cavaliere bretone mentre erra per le vie di Rouen.*

Il re di Francia attacca vittorioso le truppe nemiche; poi assedia Caen

Curata dal valente cavaliere amico di Arturo, Eloisia recupera la ragione. E un giorno il cavaliere lascia Rouen scortato da un giovane e bel «valletto» che altri non è se non Eloisia, travestita da uomo. Tutti e due vanno a mettersi al servizio del re di Francia, Filippo Augusto, il quale ha ingiunto al suo vassallo in Francia, Giovanni Senza Terra, di recarsi a Parigi per discolparsi, dinanzi a una Corte di Pari, per la morte di suo nipote. Se non lo farà sarà dichiarato fellone e privato dei suoi feudi francesi.

Re Giovanni non si presenta e Filippo Augusto invade i suoi domini. Dopo che i bretoni hanno conquistata la Normandia e si portano dal Monte San Michele sino a Caen, il re di Francia lo attacca frontalmente.

Filippo Augusto s'impadronisce prontamente della città, ma il formidabile Château-Gaillard, difeso da Roger de Lacy, conte di Chester, rimane ancora da conquistare.

Re Filippo Augusto fa circondare la fortezza, per essere certo di prenderla, se non altrimenti, per fame.

Ma de Lacy scaccia dalla fortezza le bocche inutili, un migliaio di persone che vengono percosse e frustate a sangue dai difensori della piazzaforte e respinte dai soldati francesi a colpi di picca.

Prese tra due fuochi, devono rifugiarsi in una specie di terra di nessuno, tra gli assediati e gli assedianti, in una strada incassata, dove la maggior parte morrà di fame e che, da allora, è chiamata la «Fossa degli affamati».

Un giorno, che re Filippo Augusto era stato ad ispezionare gli avamposti, fu sopraffatto dalla vista di quei poveretti che gli stendevano la mano e ordinò di lasciarli passare e di dar loro del pane.

Frattanto l'assedio continuava. Dopo settimane di attacchi furiosi, due cerchi di mura del castello erano state forzate; restava la terza, quella più possente e meglio munita. Ma, dalla parte di mezzogiorno, un grande edificio si ergeva innanzi restringendo molto il fossato. La parte bassa serviva come magazzino, la parte più alta come cappella. Per dar luce alla dispensa era stata aperta una stretta feritoia.

Un giovane e bel gentiluomo, Pierre Bogis, che serviva come valletto, fu dell'opinione che da quella finestra si poteva sorprendere il nemico. Con alcuni soldati assai decisi egli discese nel fossato e, per quanto fosse scosceso, riuscì a superarlo e a raggiungere, senza essere visto, la finestrella.

Rizzandosi sulle spalle dei suoi compagni, Pierre Bogis si aggrappò alla finestra, riuscì a forzarla e a legare una corda di cinvanzale, in modo che gli altri potessero venirgli dietro ed entrare dentro la piazzaforte.

L'irruzione costituì una sorpresa e la guarnigione fu costretta ad arrendersi. Le privazioni, le malattie, le sortite l'avevano decimata; ma, [illegible] Bogis de Lacy, conte di Chester fu fatto prigioniero da Pierre Bogis che, sarà certo stato già compreso, altri non era se non la bella e disgraziata Eloisia.

SEGUE: Un messaggio per Giovanni

La bella Eloisia ,travestita da uomo, fa prigioniero il comandante inglese

Mostre d'arte a Torino

Laminati plastici e pittura realistica

Le figurazioni stilizzate di Lela Appendino ed i paesaggi di Bargis - Pittori del Monferrato L'esposizione-mercato all'Istituto San Paolo

Assieme alle ampie superfici dei suoi laminati plastici stampati a colori, Lela Appendino ha esposto alla galleria Viotti un unico dipinto. E' intitolato «Le farfalle», ma non è un'opera propriamente naturalistica. Vi si manifesta già, infatti, una ricerca stilistica condotta fra riaffioramenti Liberty e certi effetti «ottici» che si ricollegano alle più recenti esperienze già passate dalla pittura alla decorazione. Proprio sul piano decorativo, anzi, l'Appendino offre queste giustose proposte che si ricollegano anche alla sua formazione culturale e alla sua professione di architetto. Nei grandi pannelli, l'elemento ottico-geometrizzante, si sposa alle figurazioni stilizzate (ad esempio una testa) spesso ripetute secondo uno schema decorativo che ricorda le incantevoli simmetrie dei caleidoscopi.

* *

Stefano Bargis, che attualmente vive a Busca, espone alla Scaletta (corso Vittorio Emanuele 98). Suoi temi preferiti sono le montagne bianche di neve e le verdeggianti campagne, con i contadini al lavoro accanto agli animali. Vorrebbe essere un po' l'erede di Matteo Olivero e di Giulio Boetto. Assai diverso è tuttavia il clima nel quale potrebbero formarsi la profonda coscienza pittorica dell'Olivero o la rustica vena, non meno sincera, del Boetto. C'è però nell'opera del Bargis, un impegno convinto, e — qua e là — qualche spontanea felice pennellata capace di far rivivere la realtà.

* *

Quasi di fronte alla sua abitazione, in una saletta al n. 4 di corso Gabetti, Biagio Biasi presenta 25 dipinti in cui ha ritratto gli ambienti popolari che l'attraggono per la vivacità di certi più coloriti elementi, oltre a qualche veduta e ad alcuni paesaggi piemontesi trattati tutti con semplicità. Ciò che da tempo gli ha accattivato la simpatia di numerosi sostenitori.

* *

Intorno alla figura del «Cristo delle genti», vasta composizione murale già esposta alla mostra del Concilio ecumenico che si tenne a Roma nel 1962, Piero Ugo Fasani ha riunito al Circolo Juventus (galleria S. Federico) una scelta di opere recenti. La sua è una pittura che sa anche essere gradevole nei vividi effetti.

* *

Anche quest'anno, l'Istituto bancario S. Paolo invita i torinesi a regalarsi un'opera d'arte imbussolando le proprie offerte segrete nella speranza che trovino rispondenza nelle richieste degli autori. Tra i dipinti e le incisioni presenti alla mostra allestita sotto il portico dell'Istituto, ricordiamo le stampe di Francesco Franco, quelle, a colori, della Monillino ed altre della Pizzianti, una nuova composizione di Sobrero, le pitture di Pulver e Pontecorvo, della Gyarmati, di Pippo Pozzi ed Eduardo Rosso, di Nello Pasquali, Miroglio e di Morbelli, di Verdiani, Seami, Reviglio e della Caty Toria.

* *

Nel salone del Centro Studi e documentazione della Comunità collinare del Monferrato torinese (via San Francesco d'Assisi 35), sino al 7 gennaio rimarrà aperta una mostra collettiva. Vi hanno preso parte un gruppo di pittori — Berretti, Bucchetti, Caracci, Collina, Lo Martire, Martinengo, Michelotti, Tomanelli e Zambioni — che, ospiti dei quattro centri della comunità — Brusasco, Brozolo, Verrua e Lauriano, tra la pianura del Po e le prime colline del Monferrato — dalla bellezza dei luoghi hanno tratto ispirazione per alcune loro opere.

Angelo Dragone

Il pittore-rigattiere si difende

La piccola Antonietta (6 anni) con i genitori sull'aia della povera cascina a Brozolo

«Sono povero, ma non ho mandato i miei tre bambini a mendicare»

A Brozolo presso Chivasso - Un'assistente sociale ha denunziato l'artista-robivecchi alla magistratura, anche perché non avrebbe mandato i figli a scuola - Secondo un'inchiesta dei carabinieri, le accuse sarebbero insussistenti

DAL NOSTRO INVIATO

Brozolo, giovedì sera.

Un uomo, accusato di aver costretto i suoi bambini a mendicare e di aver impedito che andassero a scuola, sarà giudicato giovedì prossimo alla Pretura di Chivasso.

Egli è Vincenzo Ciccone, 47 anni, decoratore con pretese d'artista, che forse non corrispondono alla realtà. Vive con una amica, Antonietta Robino in Capodicasa (separata dal marito) e quattro figli, in una cascina della frazione Campolungo di Brozolo, un comune a pochi chilometri da Chivasso.

Il Ciccone ha vissuto qualche tempo in Francia, ha lavorato a Torino ed in altre città d'Italia (si vanta di aver decorato anche il Duomo di Bolzano), poi si è ridotto a raccogliere i rifiuti ed a vendere ferri vecchi. Frequenta spesso l'osteria e non è molto ben visto in paese forse perché si atteggia ad artista e mischia parole italiane e francesi.

Forse le «voci», secondo le quali egli costringerà i suoi bimbi a mendicare, sono state diffuse appunto per invidia. Un'assistente sociale, la signorina Palestro, ha creduto doveroso intervenire e ha denunciato i fatti alla Magistratura.

Ora toccherà al Pretore sta-bilire la verità. Ma Vincenzo Ciccone nega ogni accusa, e così fanno la sua amica ed anche i bimbi. Ma quello che più conta è che gli stessi carabinieri della stazione di Caprignolo da cui dipende Brozolo dichiarano di non avere mai accertato qualcosa del genere. Confermano le condizioni disagiate del Ciccone e una certa sua tendenza al bere, ma niente di più. «Non ci risulta — dicono — che abbia costretto i bambini a mendicare, ha regolarizzato la posizione dei figli che per un certo tempo non erano stati denunciati all'anagrafe di Torino dove sono nati e ora li manda anche a scuola. Vivono tutti in miseria accontentandosi di campare alla giornata».

«Siamo poveri — ci ha detto il Ciccone — ma quando abbiamo fame, abbiamo una gallina a portata di mano e qualcosa la terra ci dà. Qualcos'altro lo guadagno vendendo ferri vecchi e tutto sommato stiamo meglio qui che a Torino».

La mamma chiama la più piccola. Antonietta, di 6 anni, una bimba vispa e graziosa, nonostante i vestiti dimessi, e le chiede: «Vai a scuola?».

«Sì». (Per andarci la bimba deve percorrere ogni giorno tre chilometri nella neve e nel fango).

«Ti abbiamo mai mandato a chiedere la carità? Sei andata a chiedere del pane (le spiega) o qualche cosa a qualcuno?».

«No», dice la bimba; sorride e non ha certo l'aspetto di essere sfavorita. Un fratello, Agostino, di 13 anni, lavora a Gassino come apprendista meccanico e guadagna 900 lire al giorno. Gli altri due sono all'ospedale di Chivasso: Alfredo, di 12 anni, ha preso il morbillo ed è ricoverato, Filippo, di 13 anni, è con lui per assisterlo.

«Tutte accuse false. Siamo poveri, ma nessuno di noi ha mai dovuto chiedere la carità» ripete il Ciccone, e scuote il capo sconsolato.

Mario Bariona

Beatrice in Messico con quattro amici

CITTA' DI MESSICO, giovedì sera.

La principessa Beatrice di Savoia si trova attualmente nel Messico. Un comunicato della compagnia messicana di navigazione aerea annuncia che la figlia dell'ex re d'Italia è ritornata da Merida dove ha trascorso qualche giorno, dopo un periodo di vacanze ad Acapulco.

La principessa sarebbe accompagnata, in Messico, da quattro amici: Carla Stinchelli, Barbara Schart, Mario De Cicco e Paul Weiller.

(Ansa - Afp)

la rivoluzione russa al traguardo dei 50 anni

Il primo giornalista occidentale che, nel 1930, riuscì a intervistare Stalin fu Eugene Lyons. A lui i dirigenti dell'Agenzia d'Informazioni degli Stati Uniti diedero l'incarico di redigere un bilancio sui primi 50 anni di governo sovietico: obiettivi politici, sociali, economici e i risultati al giorno d'oggi. Sotto il titolo «URSS, paradiso perduto dei lavoratori», Selezione, ve ne offre la sintesi nel numero di gennaio. In esclusiva per l'Italia.

Selezione dal Reader's Digest

E' sceso al Grand Hotel il famoso miliardario Mc Irey celebre per la sua teoria: «Meglio un Ciccarelli oggi che 10 calli domani». Seguito anche voi la sua teoria e con sole 200 lire potrete acquistare in farmacia il famoso «CALLIFUGO CICCARELLI»

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo 3 angolo via Roma Ore 10,30-13; 15-20; fest. 10-12; T. 545.658

GRUNDIG CAVICCHIOLI VIA A. MICCA 5

Consigli di bellezza RUGHE grinze, zampe di gallina

Per mantenerle il vostro viso deve giornalmente ricevere nutrimento e massaggiarlo giornalmente con preparati adatti. Le rughe e le pieghe indicano una mancanza di sostanze nutritive naturali ed una secchezza dei tessuti che può persino essere ben compensata da un trattamento con le «Creme con olio di Rosa Bulgara». Si tratta di una crema del profumo aristocratico che riesce molto benefica perché contiene principi ossigenati, idratanti e levigheranti. Per lavare la stanchezza dal viso durante il giorno, vi consiglio il tonico Rosa Bulgara che rassoda i tessuti. Alla sera, il Latte Rosa Bulgara applicato con particolare cura nelle pelle. Sono preparati da un noto Laboratorio Farmaceutico e possono essere consigliati a giovinette e signore che desiderano mantenere la freschezza giovanile. Per ottenere chiarissimi capelli, efficaci e naturali, nonché un profumo non superiore alle mille lire, si trovano solo nelle Farmacie.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

22 — (continua)

ABBONAMENTI

STAMPA SERA

GIORNI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.000	23.700
SEMESTRE L.	8.100	12.350
TRIMESTRE L.	4.200	6.250

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA e LA STAMPA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.850	4.000
SEMESTRE L.	1.500	2.100
TRIMESTRE L.	700	1.000

LA STAMPA

GIORNI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.000	23.700
SEMESTRE L.	7.900	12.350
TRIMESTRE L.	4.200	6.250

Per chi desidera l'edizione del GIOVEDI' di STAMPA SERA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	1.300	2.100
TRIMESTRE L.	700	1.050

Il collocato versamento delle nostre quote agli uffici abbonati postali provinciali nell'inizio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr... Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Emiliani, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stata disposta perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78.

L'incasso delle quote sarà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da speciali mezzi di documentato riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lettori con la prima distribuzione del mattino.

LA STAMPA viene recapitata entro le 7,30 antim. anche nei giorni festivi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Gli italiani spendono (per divertirsi) un miliardo al giorno

Lo ha dichiarato il ministro dello Spettacolo - La concorrenza della televisione

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, giovedì sera.

Gli italiani nell'anno appena concluso si sono divertiti di più che non in quelli precedenti, almeno a giudicare dal mucchio di denaro impiegato per gli svaghi. Ne ha dato annuncio il ministro dello Spettacolo on. Corona informando che nel periodo tra il 1963 ed il '66 la spesa per gli spettacoli è salita da 270 a 344 miliardi: ancora è cresciuta nel '67 di circa un sette per cento, poiché si ritiene abbia raggiunto i 365 miliardi e forse più. Circa la distribuzione territoriale della spesa individuale si è

manifestata la tendenza ad un certo livellamento tra le piccole e le grandi città; la quota nei capoluoghi di provincia del Nord è stata di lire 12.709 per abitante, nel Centro di 10.650, nel Sud di 7039 e nelle isole di 6838. Significativo il fatto che mentre Roma e Milano nel 1965 avevano assorbito il 20 per cento circa del totale secondo le ultime indicazioni statistiche ora sono scese al 16 per cento a vantaggio d'una più alta percentuale nei centri minori.

Il teatro da qualche tempo attira maggiormente il pubblico; il numero dei biglietti venduti è salito a circa 13 milioni e le rappresentazioni sono aumentate da 37 mila a 42 mila, con una netta preferenza per la prosa che ha superato la lirica, la rivista ed il genere di varietà. Significativo l'afflusso del pubblico ai concerti.

Anche nello scorso anno al cinema sono andati i favori popolari; però se la cifra totale segna un incremento è a causa della crescita dei prezzo dei biglietti mentre, forse come conseguenza, il numero degli spettatori tende a diminuire. Nelle 16.280 sale cinematografiche della Penisola sono stati incassati circa 170 miliardi, ma sono stati venduti quasi 30 milioni di biglietti in meno sui 632 milioni del 1966.

La concorrenza della televisione si fa sentire, essenzialmente con il diffondersi dei programmi televisivi di film e di romanzi sceneggiati.

La spesa per le manifestazioni sportive è rimasta pressoché immutata sui 24 miliardi, mentre per i trattenimenti vari sono stati registrati indici di aumento; al primo posto è il ballo con il 46,2 del totale, all'ultimo il bowling con lo 0,8.

In complesso il maggiore impiego di denaro in tutti i tipi e generi di divertimenti è un buon indice sul migliorato tenore di vita. **al. vi.**

In un nuovo film italiano

La Baker a Roma

La diva americana Carroll Baker è tornata a Roma per girare accanto a Jean Sorel «Il dolce corpo di Deborah»

PRIME VISIONI

"Gangster story„ di Arthur Penn

La sfida di due fuorilegge all'America degli anni 30

Una drammatica rievocazione con Warner Beatty e Faye Dunaway

GANGSTER STORY (« Bonnie and Clyde »), di Arthur Penn, con Warner Beatty, Faye Dunaway, Michael J. Pollard. Americano, drammatico, a colori. (Chiesa Doria).

La storia di questi due fuorilegge americani degli anni Trenta, Clyde Barrow e Bonnie Parker, fa da motivo ricorrente a certa narrativa po-

Faye Dunaway

polare d'oltre oceano; tempo addietro anche « Stampa Sera » ne pubblicò degli episodi nelle sue « strisce » disegnate. Il film di Arthur Penn, va tuttavia assai più in là del sanguinario fatto di cronaca, poiché cerca di narrare una vicenda comune di rapine e di delitti a ripetizione con un tono insolito, che tende umori picareschi con punte di crudeltà e alterna il particolare tragico alla pausa faceta, talvolta grottesca.

Nel film si spara e si ammazza molto, ma solo l'episodio è avvolto in una chiusa atmosfera di drammatico, ineluttabile fatalità. I due protagonisti commettono spesso efferatezze, ma non sono delinquenti nati, semmai protestatari in lotta contro una certa società e contro una polizia mostrata in taluni momenti più crudele di loro; di questa un po' incredibile coppia assassina formata da un giovanotto esibizionista, insofferente e inibito, che comincia a rapinare per gioco o per scommessa, e da una ragazza che addirittura celebra le gesta delittuose, sue e dell'amico, con ingenue poesie da stampare sui giornali (ora lei stessa a mandarle).

I fatti esposti vanno considerati sempre in rapporto al tempo in cui accaddero, cioè dal 1932 al 1934: tanto durarono le scorribande e la disperata continua fuga di Bonnie e Clyde. Essi sono ispirati alla realtà, ma il regista ha saputo trasformare il lontano documento suggerito da una certa epoca e da una determinata condizione umana in un film interessante, dove taluni elementi di perversione e violenza sono riscattati da una pietà umana che sfiora la poesia, come nell'incontro di Bonnie con la madre, o nella scena, commovente, di lei, che confida a Clyde: « Oh se potessimo ripartire da zero, coi soldi che ora abbiamo e con la fedina penale pulita... » Assurdo desiderio: la fatale imboscata per entrambi già si stava astutamente preparando.

Warren Beatty e Faye Dunaway sono gli ottimi interpreti. Peccato che lei, attrice dotatissima, sia in parecchi punti troppo « hollywoodizzata ». Ma certi suoi nuovi scatti, abbandoni sono splendidi. **a. v.**

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ IO, DUE FIGLIE E TRE VALIGIE (in prima al Corso): ritorno all'inalterabile Louis de Funès, come sempre assaltato in una nuova parte di futuro suocero, ruotano i soliti farseschi d'un galante giovanotto che gli corteggia la figlia, ed è alle prese con tre valigie. Una è colma di milioni (a contanti), la seconda è zeppa di gioielli veri, la terza, modestamente, contiene indumenti intimi femminili. Gioielli, soldi e sottovesti passano ripetutamente dalle mani dell'aspirante genero a quelle dell'incredulo futuro suocero sotto gli occhi delle ragazze, prima una, poi due, poi tre, ed la madre per giunta. Diretta da Edouard Molinaro, la chiassosa farsa « a inseguimento » (linea, col protagonista, Claude Rich (l'innamorato), Agathe Natanson, Claude Gensac, Dominique Page. Titolo originale: « Oscar », dalla commedia di Claude Magnier.

★ GUERRA, AMORE E FUGA (Cristallo): scherzo hollywoodiano sulla campagna d'Italia, con 5 generali avversari prima catturati dai nostri, poi dai nazisti e alfine liberati. Bonaria canzonatura bellica, con discreti interpreti Newman, S. Koscina.

Drammatici

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (in prima al Reposi): dodici criminali, dovendo scegliere tra la morte sulla forca e la

Alida Valli (vista da Chicco) al Teatro Carignano

pericolosa missione di salvare e di essere graziati rischiando il tutto per tutto in una disperata azione di guerra, scelgono la seconda soluzione che lascia loro un barlume di speranza. Così vengono perciò impiegati, alla vigilia dello sbarco alleato in Normandia, in un'impresa che li porta nel bel mezzo delle orde naziste in Francia, con la missione di eliminare un gruppo di alti ufficiali hitleriani. Diretto da Robert Aldrich, il film si affida a interpreti particolarmente cari, quali Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Ralph Meeker, John Cassavetes ed altri d'ugual durezza.

★ BLOW-UP (Romano): a Londra in atmosfera beat, la storia d'un fotoreporter (David Hemmings) che scopre un delitto sviluppando e ingrandendo una fotografia. Regista Antonioni; altri interpreti Vanessa Redgrave, Verushka, Sara Miles.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di « Formula 1 », sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, non insensibili peraltro alle lusinghe dell'amore. Attori e corridori famosi.

Polizieschi

★ L'INVESTIGATORE (Vittoria): sullo sfondo in cinemascope e colori di Miami, le gesta di un investigatore privato (Frank Sinatra) inciampato in una losca vicenda. A colori.

★ FACCE DA L'INFERNO (Astor): detective [illegible] da un gangster col fiato incurico di sorvegliare una donna che va invece diventare lo strumento inconsapevole d'un vendicativo regolamento di conti.

★ CASINO ROYALE (Ulisse): lussuosa parodia a colori di James Bond sulla vaga traccia del primo romanzo di Fleming.

Western

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero giovane al pericolosissimo stando con sparatore mostrano che gli insegna il mestiere del « killer » con risultati tragici per uno dei due.

Colossi

★ NATASCIA (Ideal): da « Guerra e pace » di Tolstoi, una diligente illustrazione scolastica, in perenne ricerca di effetti di sicura presa sul terzo del grande romanzo. A colori.

TEATRI

● LA STRANA COPPIA (Alfieri): Una celebre commedia di Broadway impernata sui personaggi di due amici (Renato Rascel e Walter Chiari) che, abbandonati dalle rispettive mogli, decidono di vivere insieme per risparmiare e farsi compagnia.

● UNO SGUARDO DAL PONTE (Carignano): è il dramma di Arthur Miller che racconta un conflitto tra emigrati italiani a New York. Interprete principale Raf Vallone; prim'attrice Alida Valli.

● IL CIELO È COPERTO, IL MIO OTTO APERTO (Teatro dei Satiri): spettacolo « delle » del « Teatro delle Dieci » in un « collage » di testi originali di Pirella, Breton, Vitrac, Tzara e altri autori, a cura di Marieo e Simona Rapin di Scagliola, interpreti: Franco Alpinter, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Elena Magara, Giovanna Moretti, Franco Vaccaro. Repliche ogni sera alle 22.

● CONOSCETE MATILDE PELISSERO? (Gobetti): Gipo Farassino in uno spettacolo di canzoni in piemontese e in lingua.

● BIANCANEVE E I SETTE NANI (Gerolamo, e S. Teresa 5): ultima replica, ore 16, Sabato, stesso ora: « Cappuccetto rosso '68 », dalla fiaba di Perrault, con l'intervento di Gianduja.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prem. Biglietti ediz. La Stampa via Roma, 80 - telefono 57.61.12

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenot. presso Botteghino Teatro, tel. 535.440. Ultima S. recita.
Auditorium di Torino: venerdì 5 gennaio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 3 - Direttore Ruggero Maghini. Pianista Chiaraluberto. Pastorelli ed Ell Pierantozzi. Cantanti: Luciana Vicinelli Felbori, Lucilla Ciaffi, Giuseppe Baratti e Ivano Lenzini.
Carignano: ore 21,15 Rat Vallone, Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.
Folk Club (c. Casale 90) domani Bilana Folk, un programmino con Rosa Ballatrari e Edith Peters.
Giardino Meisonette (5, Torres 5): oggi ore 16 ultima di «Biancaneve e i 7 nani», Sabato la nostra gelia stagione «Cappuccetto rosso». Regia di Luigi Lupi jr.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Gian Fassino presenta «Carnascefe Matilde Pelissero?», nuovo spettacolo di canzoni. Prenotazioni telef. 879.342/3. Per abbonati Jolly D. Ridotto dei Reclami: ore 22 il «Teatro delle dieci» presenta «Il resto è coperto. Il mio dito giunto» spettacolo «doda» a cura di Mettoe e Simonis.

Alciona: Riviera «Ciao della risata». Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spassionato teatro». Orario: 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Spencer Tracy «Il padre della sposa» con S. Tracy, E. Taylor (Stati Uniti 1952, minuti 95).

Pateplastiche: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 22,30.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.976).
Al Florida (c.so Solferino, telefono 542.822): ore 21 Compl. Los Santos.
Alvecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustea: ore 21 i Daddys.
Castelloce: ore 21 Paolo Guglidi.
Club 84: 21 Thomas e i Targets.
Eden (v. P. Amedeo 20): Gisco del Musichiere, Orch. Cha-cha-cha.
Faro Bonzi: ore 21 Les Copains.
Garden Dance (Cepoli, 53 abbonato): ore 21 i Favoriti (Salone coperto).
Gaudio Bonzi: 16,30-21 i Matadori.
Gay Danza (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 i Mercatto's.
Gisel, Bella Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 The Friends.
La Furia: 21 i Ragazzi di Gulliver.
Le Roi Dancing: 21 The George's.
Maxsella Danse: ore 21 Glanly.
Pipo (tel. 537.100): ore 16 e ore 21 La stella di Mario Schifano.
Principe: ore 21 i Fabrix.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado.

Colombo Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (80.092): Nevil Cameron.
Mastile Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 22 e ore 1: orch. Tosi.
S. Giorgio Valentino: Ristorante Dancing «Tony Stella ed i Jo. Vanin Voice (332.060): i Samurai.
West End: 21-2 Raph e i Copertoni.

Abaiour (Sacchi 28, 541.035): 21.
Al Bagatella: Whisky a gogo più.
Baby Whisky (Trat. Pino, 894.213).
Capriccio (Sacchi 16, cinquanta dischi): ore 21, Domenica serata prolungata.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 222): 21.
Villa Gay Discoteca (Mons. 32): 21.
Whisky Notte (687.353): Musatore.

MOULIN ROUGE
A grande richiesta sabato 6
RIC e GIAN

danze ARLECCHINO
Ore 21: Elegante trattenimento
Domani serata prolungata con
ROCKY ROBERTS
E LA SUA NUOVA ORCHESTRA

danze CASTELLINO
Ore 21: Debutto di
PAOLO GUALDI
CON IL SUO COMPLESSO
Domani VEGLIONE dello
Famija Turineisa

Tiocadero
ore 21 TRATTENIMENTO
Domani
SERATA DELLA FOCACCIA

danze CLUB 84
Ore 21: Trattenimento
Domani serata prolungata con
I FARAONI

CRAZY
NEVIL CAMERON

ASYLUM
Via Volta 4 - Tel. 387.420
stasera ore 21 - Domani
VEGLIONE EPIFANIA
da CESARE

WESTEND
Questa sera ore 21
RAPH e I COPERTONI
domani VEGLIONE EPIFANIA

VALLECHIARA
RISTORANTE - PINO TORINESE
DOMANI SERA
CENONE e
VEGLIONISSIMO
DELL'EPIFANIA
M° [illegible] PIOVANO
Complesso CHE...
Prenotazioni tel. 681.419

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Milians, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,30; 18,25; 22.
Astor: «Fuoco per l'inferno» George Peppard, Carlo Hurnicott, Raymond Burr, technicolor, scope. Vietato 14.
Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, a colori.
Cristallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, tecn. sc. Berlan: «Complex Story» W. Beatty, Faye Dunaway, tecn.. Vietato 18.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Ljudmila Savelieva, Serghei Bondarciuk, colori. Or.: 13; 16; 19; ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casinò Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropoli: «Le grandi vacanze», con Louis de Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» tecnic., scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Weber, col. Vietato minori 14. Orario: 14 - 15.50 - 19.40 - 22.30.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22.30.
Vittoria: «L'investigatore» F. Sinatra, I. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panavision, techn. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «L'indomabile Angelica» M. Mercier, R. Hossein, scope, col.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Ciak: «Due per la strada» techn., A. Hepburn, A. Finney. Apert. 16.

Alessandro: «I 2 figli» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland.
Colosseo: «Vado, l'ammazzo e torno» con G. Hilton, E. Byrnes, G. Roland, in technicolor scope.
Doria: «I due figli» technic., scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland.
Flaminio: «Millie» in technicolor, con Julie Andrews, John Gavin.
Giubileo: «Morsi Sade» in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «Vado, l'ammazzo e torno» G. Hilton, E. Byrnes, G. Roland, techn., sc. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Tom e Jerry in Top Cat» a colori (parlato in italiano).
Mallesi: «Sassantotto sexy», orario 16,15 - 21,30. Film: «I idoli del deserto» con Richard Burton.
Massimo: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati in technic.
Odeon: «Rilassi in un occhio d'oro» E. Taylor, M. Brando, techn., scope. Vist. 18. Or.: 14; 16; 18; 20; 22,30.
Principe: «Ti ho sposato per allegria» M. Vitti, G. Alberazzi, techn. Stabile: «Dio perdona, io no» tech., scope, con Terence Hill, Frank Wolff.

Adriano: «La grande fuga» technicolor, James Garner, Sta. e McQueen.
Alfieri: «Waterloo», 7ª Mountby carica» technicolor. Rivista «Ciao della resta», orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Tutti la gan fanciano, l'ultima uccide» Venture, Fabrea. V. 14.
Regina: «Nel polo» con Al Bano, Romina Power, in technicolor.

Centrale (tel. 540.110): «Le streghe» techn., A. Sordi, C. Eastwood, Tate, S. Mangano. Apertura ore 10.
Cravesanas: «All'ombra della ghigliottina» L. Jourdan, B. Lee, technicolor.
Milano: «Vendetta Apaches» colori «Marines, donne e Hawaii». Ap. 10.
Olimpia: «I professionisti» colori, Burt Lancaster, Claudia Cardinale.
Po: «Texas addio» techn., F. Nero, E. Nuovo: «Sandokan alla riscossa» a colori e «Questa volta parliamo di uomini». Apertura alle ore 10.
San Felice: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, in technicolor.

Dalla Rosa: «Attacco dal cielo» tec. Esperia: «Grido di guerra del Sioux» con Howard Keel, J. P. Field.
Giardino: «I due rumici» techn., scope, Alberto Sordi, A. Nazzari.
Miralfiori: «Matrimonio all'italiana» M. Mastroianni, Sophia Loren, colori.
S. Rita: «Gli allegri sosi» con Stanlio e Ollio.
Vinaglio: «I 2 figli» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Britt Ekland. Prima visione per Torino.

Americo: «Speedy Gonzales supersonico» cartoni animati, tech. Ap. 15.
Araldo: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» in technicolor.
Bilsese: «I due figli» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor, sc.
B. Paolo: «C'era una volta» techn., scope, Sophia Loren, Omar Sharif.

Artisti: «Le avventure di Davy Crockett» di W. Disney, con F. Parker.
Belgio: «Ragazze yo-yo» technicolor.
Bridano: «Citato speciale» con L. Jullrno, Jose Greci, in technicolor.
Orione: «Strategic Command chiama Jo Walker» in technicolor, scope.
V. Vanelle: «Duello all'ultimo sangue» Lupo, colori, Rock Hudson.

Astro: «I due figli» technicolor, sc., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Borsalì: «Super Colt» in technicolor, con Hunt Powers, S. Miranda.
Cllno: «Baliata col mi pistolero» A. Ghidra, A. Iolanl, technicolor, sc.
Massaua: «Vado, l'ammazzo e torno» Hilton, Byrnes, Roland, techn., sc.
Odeon: «Il monaco di Monza» con Totò, Adriano Celentano, Macario.
Rian: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, technicolor, sc.

Adua: «A Sud niente i tamburi» technic., Guy Madison, B. Peyton.
Arti: «Una pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, R. Lee, techn.
Aurora: «Le sette notti» technicolor.
Vittoria: anni 18. Apertura ore 15,30.
Brescia: «Kriminal» con Glenn Saxon, Helga Line, in technicolor.
Luciani: «Stanlio Ollio fanno danno».
Maiori: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, R. Stack, M. Lee, tech.
Nerò: «Matrimonio all'italiana» tech. Marcello Mastroianni, Sophia Loren.
Nuovo Fortino: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, R. Hoffman, colori.
Orientale: «Primula rossa» scope, technicolor, con Sidney Chaplin.
Palermo: «La feldmaresciallo» techn., scope, con Rita Pavone, J. Bianchi.
Sociale: «I barbieri di Sicilia» techn. scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Duello nel mondo» techn., scope, con R. Harrison, D. Borchero.

Baretti: «Nudo scarsato».
Cabiria: «Carola alla sotpa» Peter Sellers, Victor Mature, technicolor.
Continental: «7 donne per i McGregor» D. Reyner, A. Flory, col., scope.
Cuora (Nizza 56): «Mary Poppins» tec., J. Andrews, Van Dyke. Ap. 17.
Fiore: «Speedy Gonzales supersonico» techn. (parlato in italiano).
Ghione: «L'amante indiana» James Stewart, Debra Paget, technicolor.
Italia: «I barbieri di Sicilia» techn., scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Piemonte: «Università brutale» James Dean, N. Wood, techn. Vietato 14.
S. Carlo: «Mezzie nella valle dei re» M. Forest, C. Alonso, technicolor.
Spezia: «Cuore matto, matto da legare» Little Tony. Apertura ore 15.

Diana: «Viva Zapata» M. Brando.
Doria: «La bisbetica domata» techn., scope, con E. Taylor, R. Burton.
Roma: «Il Tigre» V. Gassman, E. Parker. Ann-Margret, techn. scope.

Alba: «Cadaveri per signora» con F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina.
Ambra: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, technicolor.
Apollo: «Ad ogni costo» techn., sc., E. G. Robinson, J. Leigh, A. Celi.
Edera: «Magnifica preda» technicolor.
Lucania: «C'era una volta» techn., scope, Sophia Loren, Omar Sharif.
Lutrario: «5 marines per Singapore» technicolor, scope, con Sean Flynn.
Splendore: «Operazione diabolica» Rock Hudson, S. Jens. Vietato 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano (Toro Milano, Zenit; Nazionale (Mirafiori). Teatro Alfieri Comp. Rascel-Chiari (biglietti ridotti al l'Enal per martedì); Teatro Carignano Coino, Rai Valbona (biglietti ridotti all'Enal per domani). Teatro Gobetti: Gipo Farassino (30% alla cassa). Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa). Torino-Cagliari: biglietti ridotti all'Enal.

OGGI AL REPOSI: GRANDE "PRIMA"
NELLO SPLENDORE DEL 70 M/M
E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

DODICI CRIMINALI GIA' CONDANNATI A MORTE PER STUPRO, ASSASSINIO E RAPINA SONO CHIAMATI A SCEGLIERE TRA LA FORCA E UNA MISSIONE DISPERATA DELLA GUERRA

QUELLA SPORCA DOZZINA

LEE MARVIN · ERNEST BORGNINE · CHARLES BRONSON · JIM BROWN · JOHN CASSAVETES · RICHARD JAECKEL
GEORGE KENNEDY · TRINI LOPEZ · RALPH MEEKER · ROBERT RYAN · TELLY SAVALAS · CLINT WALKER · ROBERT WEBBER
sceneggiatura di NUNNALLY JOHNSON, LUKAS HELLER e [illegible] M. NATHANSON · diretto da ROBERT ALDRICH · prodotto da KENNETH HYMAN
in METROCOLOR
VIETATO 14 ANNI
SPETTACOLI CONTINUATI CON INIZIO ORE 14 - 16,50 - 19,40 - 22,30

QUESTO FILM E' TRATTO DAL ROMANZO «I DODICI DANNATI» DI M. NATHANSON EDITO DA LONGANESI & C.

PER I PRIMI 14 GIORNI NON SONO ACCETTATE LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE

OGGI AL CORSO
VI PIEGHERETE IN DUE DALLE RISATE
CON IL FILM CHE STA BATTENDO IN EUROPA TUTTI I PRIMATI DI INCASSO E CHE STA POLVERIZZANDO TUTTI I PRECEDENTI RECORD DI LOUIS DE FUNES

UN FILM DI EDOUARD MOLINARO · EASTMANCOLOR | FRANSCOPE
CLAUDE RICH · CLAUDE GENSAC · AGATHE NATANSON
UNA PRODUZIONE GAUMONT INTERNATIONAL, REALIZZATA DA ALAIN POIRE
PER EVITARE AFFOLLAMENTI E PER GUSTARE DI PIU', MOLTO DI PIU', QUESTO ECCEZIONALE SPETTACOLO COMICO, VI CONSIGLIAMO DI VEDERLO DALL'INIZIO A QUESTE ORE: 14,05 - 15,40 - 17,25 - 19 - 20,35 - 22,25
E, PER FAVORE,
NON RACCONTATE IL FINALE A NESSUNO

al CRISTALLO
La più imprevista e divertente avventura interpretata da uno scanzonato e irresistibile
PAUL NEWMAN.

TECHNICOLOR® | TECHNISCOPE
UN FILM UNIVERSAL

DOMANI
AL CINEMA
ASTOR
« ... un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura... »

MASSIMO
OGGI

TECHNICOLOR
PARLATO INTERAMENTE IN ITALIANO

Nuovo Fortino
VIA CIGNA 47
EDWARD G. ROBINSON
ROBERT HOFFMAN
JANET LEIGH
AD OGNI COSTO
TECHNICOLOR

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 217.995
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali
Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Uno show sul Primo Circo per il Secondo

❶ «Qui ci vuole un uomo» con Lauretta Masiero e l'ospite di turno: Corrado - ❷ Una serata a Londra da Billy Smart - Cronache del cinema

La principale scelta della serata è tra il varietà musicale in chiave blandamente femminista del Primo Canale ed il tradizionale spettacolo di circo equestre di fine d'anno proposto sul Secondo.

Tra le trasmissioni pomeridiane meritano una segnalazione sul Primo, alle 18,45 *Quattrostagioni*, rassegna dedicata ai produttori agricoli e alle 18,28 sul Secondo la replica della rivista *Il tappabuchi*.

* *

Alle 21, sul Nazionale, va in onda il quarto dei sei *show* del varietà *Qui ci vuole un uomo*, di Leo Chiosso e Marcello Marchesi, che ha il sottotitolo di sapore polemico «rivista per signore» e si è retto finora sull'indiavolato dinamismo di Lauretta Masiero, «mattatrice» assoluta. La formula è nota: ogni puntata propone alle unghie fulve della «soubrette» un uomo da sbranare e da gettare in pasto alle spettatrici.

La vittima di turno è stavolta Corrado, il popolare presentatore romano che ha saputo diventare un «tipo» nel varietà televisivo in più d'una felice esibizione — «L'unico del giaguaro» con Mario Pisu, Bramieri e Marian Del Frate; «La trottola» con la Mondaini e Pisu; «Il tappabuchi» con Vianello — rivelando ottime doti di attore comico. La sua torturatrice non gli perdonerà una sola dei difetti e delle caratteristiche negative sottopostogli anche al «trattamento della verità». In questo compito, la Masiero sarà aiutata dal balletto, tutto femminile e dallo stesso pubblico presente in sala, quasi esclusivamente composto da donne.

Un'altra serata, dunque, «antimaschile», alla quale interverranno anche numerosi attori e cantanti in qualità di ospiti d'onore; tra gli altri Franco Interlenghi ed Elena Nella Lualdi, Adriano Celentano, Jula de Palma ed Enzo Jannacci. I presentatori Mascia Cantoni e Renato Tagliani, la spiritosissima creatrice di moda Biki e l'astrologa Lucia Alberti, moglie dell'industriale ed attore Guido (che fu il re di Napoli nel teleromanzo «Luisa Sanfelice» e che rivedremo presto in un altro sceneggiato «Il circolo Pickwick», da Dickens, diretto da Ugo Gregoretti).

Come si ricorderà Corrado è stato preceduto nel singolare ruolo di giustiziando da Aldo Giuffrè nei panni del «bel tenebroso», da Jenny Boreilli nell'impersonificazione dell'«eterno fanciullo» e da Gino Bramieri il «pacioccone». A lui spetterà dunque di rappresentare un altro caratteristico esemplare della fauna maschile italiana: l'uomo tranquillo e bonario in apparenza ma dispettoso, vendicativo e polemico se lo si contraddice. È un tipo che non perde mai la calma, ma tiene testa ai più accesi diverbi con una dialettica implacabile e trionfa con la battuta corrosiva di quelle che mettono «k.o.» qualsiasi donna. Difficilmente troverà grazia in una platea femminile poco disposta alla benevolenza verso questo eterno vincitore che ha sempre l'ultima parola.

* *

Alle 22, per la rubrica *I dibattiti del telegiornale* verrà trasmessa una tavola rotonda sul tema *Libertà e società dei consumi*. Vi si discute sui quelli che sono i cosiddetti rischi del benessere. Quando si parla di società dei consumi o di benessere si è subito portati a pensare a quei Paesi dove gli abitanti non soffrono la fame, la mancanza di scuole, di posti di lavoro e di ospedali; ma in queste nazioni, il benessere ha portato nuovi e complessi problemi e gli uomini mostrano d'avere spesso smarrito il senso della propria esistenza.

Lauretta Masiero nello show di stasera alla televisione

Anche in Italia, promossa almeno in parte, a Paesi altamente industrializzato, si cominciano a studiare le nuove caratteristiche dello sviluppo della organizzazione sociale ed economica, con lo scopo di individuare gli strumenti e i criteri in base ai quali l'affermarsi di un modello di società industriale e urbana non sia causa della perdita dei valori umani nelle persone e nei diversi gruppi sociali. In questi ultimi anni, l'Italia si è profondamente trasformata risolvendo in una volta sola anche problemi vecchi di secoli e lo sviluppo della società italiana in questo senso non è affatto destinato ad arrestarsi. Si prevede infatti che, tra vent'anni, il reddito degli italiani sarà pressoché raddoppiato.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, verrà proposto *Serata al circo*: è il consueto appuntamento col circo promosso dalla «BBC»; stasera si esibirà nei suoi numeri il *Circo di Billy Smart*. Elefanti guidati da un bambino di dodici anni, scimmie che vanno in bicicletta e ballano con eleganza, leopardi e pantere agli ordini del domatore; non mancano, naturalmente i giocolieri, i «clowns» ed i trapezisti.

Completa la trasmissioni, alle 22,15 la rassegna *Cronache del cinema e del teatro*.

d. g.

La bionda di Mastroianni

Maggie Blye, la bionda partner di Mastroianni nel film «Diamanti a colazione», si arrampica lungo la parete di una casa, durante una scena girata a Londra (Telefoto)

ULTIMA ORA

PARTITISSIMA

Due milioni di cartoline per Villa e la Pavone

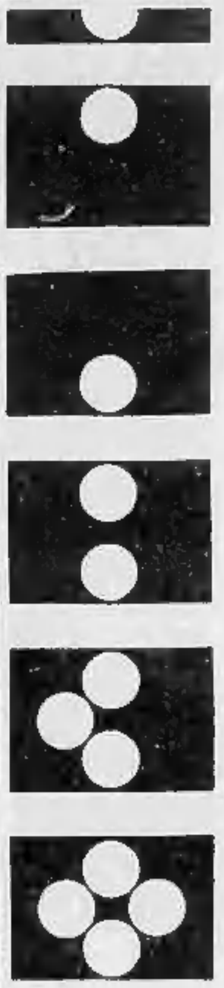
ROMA, giovedì sera.

Mentre la vendita dei biglietti della Lotteria di Capodanno prosegue intensamente raggiungendo punte altissime, è stato registrato anche un altro record. Dopo lo scontro a «Partitissima» fra Rita Pavone e Claudio Villa, sono pervenute agli uffici di Torino, fino alle 13 di ieri, circa 2 milioni di cartoline-voto. Poiché le votazioni si chiudono stasera alle 19, la cifra sembra destinata ad aumentare e a toccare la punta massima dal giorno in cui è stata varata la popolare trasmissione. Ciò avvalora l'ipotesi che il numero dei premi di consolazione sarà di gran lunga superiore a quanto era stato previsto.

Le polemiche che si sono sollevate a volte violentemente sulla gara canora abbinata alla Lotteria di Capodanno, sono ormai dimenticate.

Il pretore dott. Giacobbe si è riservato di prendere una decisione in merito all'istanza presentata dal presentatore Paride Nivan, il quale ha chiesto la sospensione di «Partitissima». Questa mattina gli avvocati delle due parti — quello del presentatore e quello della Rai-tv — hanno depositato le loro memorie e il magistrato ha fatto presente che, per legge, ha cinque giorni di tempo per prendere una decisione.

Si succedono intanto sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie i cantanti e i balletti che parteciperanno al gran finale di sabato. L'epidemia influenzale che imperversa su Roma in maniera preoccupante non ha risparmiato un altro personaggio importante della trasmissione. Si tratta di Ciccio Ingrassia m. b.



la fortuna ritorna anche domenica

7

GENNAIO

con radiotelefortuna per assegnare due Innocenti IM 3 S con autoradio

ogni domenica alla radio e alla televisione verranno comunicati i nomi dei vincitori

RAI Radiotelevisione Italiana

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

La Spaak fa la «Vedova allegra» e Buazzelli l'infallibile Nero Wolf

Si prevede un'annata ricca di novità - Romanzi, riviste, gialli, varietà musicali - L'«Odissea» sul video

Roma, giovedì sera.

L'annata televisiva si annuncia ricca di novità in ogni campo: romanzi sceneggiati, telequiz, gialli, varietà musicali, rubriche giornalistiche, operette. Ecco uno sguardo su ciò che vedremo sul video del 1968.

Varietà musicali

■ **SU E GIU'** *è il quiz presentato da Corrado che prenderà il via a partire dall'8 febbraio. La formula del programma è ancora segreta, ma avrà per spunto un concorso con la partecipazione del pubblico e di molti ospiti d'onore. Nella puntata introduttiva apparirà Margaret Lee.*

■ **NON CANTARE SPARA.** *Si tratta di una serie di otto telefilm western-musicali con Isabella Biagini e il maestro Simonetti (gli animatori di «Lei non si preoccupi»). Nel «cast» figurano inoltre nomi di richiamo: Mina, il Quartetto Cetra, Gianrico Tedeschi e così via.*

■ **BENTORNATA DELIA.** *E' uno «special» dedicato a Delia Scala. Una specie di biografia della celebre soubrette scritta da Garinei e Giovannini. La registrazione dello spettacolo sono iniziate da poco negli studi di via Teulada.*

■ **IL CENERENTOLO:** *la rivista in quattro puntate (per la tv) di Scarnicci e Tarabusi, con Carlo Dapporto.*

■ **IL GIRO DEL MONDO:** *per otto puntate, Paola Pitagora, Patrizia Valturri e Graziella Granata accompagneranno gli spettatori in un giro alla ricerca delle più belle colonne musicali tratte da film.*

Catherine Spaak (qui con il partner del suo ultimo film, Hugh Griffith) interpreta Lohar

■ **UNO SCANDALO PER LILLI:** *una commedia musicale interpretata da Giuliana Lojodice, Johnny Dorelli e Ave Ninchi. Il testo è di Scarnicci e Tarabusi.*

■ **LA NOTA COMICA:** *quattro divagazioni musicali presentate da Antoine con la partecipazione di Caterina Caselli, Paola Pitagora, i Gufi, Sandie Shaw, Sandra Mondaini e così via.*

Operette

Nel 1968 andranno in onda La vedova allegra *con Catherine Spaak e Johnny Dorelli,* Felicita Colombo *con Gino Bramieri, Franca Valeri e Andrea Giordano,* Addio giovinezza *con Giuliola Cinquetti, Nino Castelnuovo, Ornella Vanoni;* La mallarda *(in fase di preparazione). Com'è noto si tratta di versioni moderne affidate a Falqui e Sacerdote. Per le sceneggiature ha collaborato Giuseppe Patroni-Griffi, per le musiche Bruno Canfora.*

Romanzi

■ **IL CIRCOLO PICKWICK:** *sei puntate tratte da Charles Dickens con la regia di Ugo Gregoretti. Nel cast sono: Mario Pisu, Gigi Ballista, Guido Alberti, Leopoldo Trieste. Faranno da contorno: Wanda Osiris, Tino Buazzelli, Memmo Carotenuto, Tina Lattanzi, ecc.*

■ **I CASI DI NERO WOLFE:** *dodici racconti polizieschi ispirati dai famosi romanzi di Rex Stout. Il protagonista è Tino Buazzelli. Il suo braccio destro Archie Goodwin è Paolo Ferrari.*

■ **LA FAMIGLIA BENVENUTI:** *vicende, problemi e situazioni di una famiglia media, composta dal padre Alberto (40 anni), la madre Marina e due figli di 18 e 8 anni. Interpreti: Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri, Milly, Massimo Farinelli e Giusy Fiaravanti.*

Soggetto, sceneggiatura e regia di Alfredo Giannetti.

■ **ODISSEA:** *adattamenti di Ferilli, Prosperi e Bonicelli dal poema omerico. Regia di Franco Rossi. Riprese esterne in Jugoslavia. Interpreti principali: Bekim Fehmiu, Irene Papas, Juliette Mayniel, Mira Bester, Raymond Verley, Barbara Gregorin. Al montaggio, Nate puntale.*

■ **GALILEO GALILEI:** *biografia in tre puntate realizzata in Cecoslovacchia da Liliana Cavani.*

■ **AVVENTURE DI MAIGRET:** *altri 5 racconti da Simenon. Solito cast: Gino Cervi, Andreina Pagnani, regista Mario Landi.*

u. s.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: **Il teatrino dei giovedì.**
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **Tv dei ragazzi** (Sport - Narrativa).
18,45: **Quattrostagioni**, per produttori agricoli.
19,15: **Sapere**: «I robot sono fra noi».
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Qui ci vuole un uomo**, con Lauretta Masiero.
22 —: **Dibattito**: «Libertà e società dei consumi».
23 —: **Telegiornale della notte.**

Secondo Canale

18,30: **Il tappabuchi**, varietà (replica).
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Il Circo Smart**, da Londra.
22,15: **Cronache del cinema e del teatro.**

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Il dono del Nilo - 19,50: Tramp va a Hollywood - 20,20: Telegiornale - 20,40: Realtà '68 - 21,40: La via del coraggio - 22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Sagra musicale umbra - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: TV-7 - 22: La parola alla difesa - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Lei non si preoccupi - 21: Telegiornale - 21,15: Chi non vuol parlare - 22,40: Dibattito.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,20 La corrida
14,00 Rugiosall
14,40 Ribalcione italiano
15,00 Giornale radio
15,30 Canzoni
15,45 I nostri successi
16,00 «La montagna ha un cuore di cristallo»
16,25 Passeporto
16,30 Il sofà della musica
17,00 Giornale radio
18,00 Radiotelefortuna
18,15 Gran varietà. Spettacolo con R. Vianello e la partecipazione di Razzi e Dapporto
19,15 Orchestre dirette da E. Balzola
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta tascabile
21,45 Chiara fontana
22,15 Musica nella sera
23,00 Giornale radio - Voci d'italiani all'estero

SECONDO

13,30 Giornale radio
14,00 Parlatissima
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Hanno successo
15,00 Dischi
15,15 Grandi cantanti lirici
15,30 Nobiamo
15,35 Tre minuti per te
16,30 Notiziario
16,35 Pomeriggio
16,55 Buon viaggio
17,30 Notiziario
18,05 Appuntamento in musica
18,25 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
18,50 Cari da tutto il mondo
19,30 Radiosera - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,00 Fatti gioco
20,10 Spettacolo per voci e orchestra
21,00 Italia che lavora
21,10 Parlatissima
21,30 Giornale radio
21,50 Musica da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

14,30 Musiche di Brahms
15,10 Musiche di Stravinskij
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 Fogli d'album
17,45 Sui nostri mercati
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta. Settimanale
19,15 Concerto
20,30 «Il carrozzone» di Ugo Betti
22,00 Giornale
22,40 Conversazione
23,55 Rivista

IL «MEGLIO»

«Il carrozzone» di Ugo Betti (dal Teatro alle ore 20). - una novità assoluta per l'Italia, che andrà in onda in ripresa diretta dal «Teatro Comunale» di Trieste la due atti e cinque quadri di Antonio Bibalo.

Caprioli: i play-boys sono finiti

E' la tesi del film che l'attore-regista comincerà a girare a Cortina

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, giovedì sera.

Un napoletano a Milano edizione 1968: questa è la storia che Vittorio Caprioli racconterà nel suo terzo film. «Scusi, facciamo l'amore?», la cui lavorazione inizierà a Cortina d'Ampezzo, il 15 prossimo. «Attraverso il ritratto di un ragazzo — ha detto il regista — ho inteso rappresentare la rabbia e i tic, la presunzione e l'incostanza, la malinconia e gli abbandoni che sono propri dei giovani d'oggi».

Il protagonista, filando nelle sue doti di «charme» ed intelligenza, giunge a Milano e tenta la conquista della città attraverso il successo in amore. Le donne lo accettano, lo coccolano, se lo contendono. Ma esse non credono più nella forza del sentimenti né sono disposte a farsi condizionare la vita da un uomo. Si servono del giovane come di un giocattolo inconsueto e divertente, se ne sbarazzano infine senza ripensamenti: la professione del «play boy» è finita, l'era inquietante di un nuovo matriarcato è iniziata.

Al protagonista Pierre Clementi (interprete di «Bella di giorno») faranno corona Claudine Auger e Valentina Cortese, Edwige Feuillère e Juliette Meyniel, Bella Lescar e Martine Mali, oltre a Franca Valeri che è anche sceneggiatrice del film, e Carlo Caprioli, fratello del regista, che debutta nel cinema abbandonando la fabbrica di materie plastiche che dirige in Canada.

l. m.

ECHI DI CRONACA

TV guasto? - Mike il tecnico TV di fiducia
Telefoni 310.605 - 314.325: tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Permuta. Produzione propria.

Grundig - Cavicchioli
Grande campagna propagandistica della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 5.

Revlon - Arte/Scuola
Sono iniziati i corsi diurni e serali di estetica, manicure, pedicure e massaggi presso il Centro Revlon, via S. Teresa, 3 - t. 342.302. Diplomi internazionali.

Anche 20 rate alla Fart
L. 200.000 a 10.000 lire
mensili. Lire 30.000 a 2500 lire mensili. Troverete dal rapporto alla saldatura, dalla cravatta alla cassa, dall'anello alla maschera. Fart - Piazza Adriano 15 - Telefono 736.609.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
317.576 la Cr.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Per la signora di classe
Rosy - XX Settembre 51
L'autentiche toupet, postiches parrucche ecc., con acconciatura d'arte per serate eleganti. Negozio di fiducia.

Boutique Abel
Piazza Adriano 15
Le nuove confezioni per la Signora elegante per l'uomo distinto e per la gioventù d'oggi sono in esposizione per la gioia dei vostri occhi. Vi attendiamo.

Tappezzeria in carta
Rivolgetevi solo la vostra casa ad acquistarne le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Aldama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Liz riposa, Burton lavora

SALISBURGO, giovedì sera.

Elizabeth Taylor e Richard Burton si trovano in questi giorni a Salisburgo dove l'attore sarà il protagonista di un nuovo film inglese. I coniugi Burton, che per ora alloggiano in un albergo, si trasferiranno tra breve in un'abitazione privata nei dintorni della città austriaca.

Liz Taylor ha soltanto accompagnato il marito perché non parteciperà alla lavorazione del film. La «troupe» è formata di ben trecento persone.

Il medico della famiglia

Una gentile lettrice ha sgominato gli ossiuri - Si morde le labbra - Pan di Spagna e colore della pelle - Nevrite

Riceviamo e pubblichiamo integralmente la lettera della signorina Rosetta C., gentile lettrice di La Spezia:

«Sono una appassionata lettrice di Stampa Sera e seguo con interesse la vostra bella rubrica. Mi è capitato sotto gli occhi anche la lettera della mamma che chiedeva una cura contro gli ossiuri. Purtroppo, io li ho sopportati per anni e nessuna cura mi aveva giovato. Finché un bel giorno, una conoscente alla quale avevo parlato dei miei esasperanti disturbi non mi diede una ricetta tanto semplice quanto efficace. Ve la trascrivo volentieri, certa che troverete un pochino di spazio per pubblicarla:

"1) prendere una media testa d'aglio; 2) sbucciare gli spicchi e tagliarli a fettine sottilissime e passarli allo spremiaglio; 3) introdurre il tutto in una bottiglietta con 50 grammi d'alcool fino da liquori; 4) lasciare macerare per 15 giorni e poi "passare" il contenuto con un foglio di garza, strizzando in maniera da sfruttare bene tutto; 5) rimettere il contenuto nella bottiglia.

"Modo di impiego: tre gocce (sette per gli adulti) in un po' d'acqua alla sera prima di andare a letto".

Per quanto mi riguarda, dopo tre sere non ho più sentito il tremendo prurito (e così è stato per altre persone). Auguro a quella mamma che il suo bimbo guarisca presto. I più cordiali saluti.

* *

Lo studente universitario Gualtiero E. ci scrive:

«Quali sono i pericoli di mordersi le labbra? Ho questa pessima abitudine fin da bambino. Adesso conto 23 anni. A volte, oltre a mordermele, me le pizzico anche fino a far uscire qualche goccia di sangue. Grato se troverete il tempo per rispondermi».

— Le labbra così irritate sono esposte ad infezioni, a cicatrici anti-estetiche e, con l'andare del tempo, all'insorgenza di forme cancerose. Smetta dunque, finché si trova in tempo, di mordere e pizzicare a sangue le Sue povere labbra. Non dovrebbe essere difficile. Basta un costante sforzo di volontà.

* *

La signora Carmelina O. domanda:

«Avete mai sentito dire che mangiando pan di Spagna tutti i giorni per un certo tempo è possibile schiarire il colore della pelle?».

— Gentile signora Carmelina, non abbiamo mai sentito dire una cosa del genere e non comprendiamo perché il *pan di Spagna* dovrebbe fare questo effetto.

* *

Risposta a Giovanna N.:

— La nevrite è l'infiammazione di un nervo e può derivare da carenza vitaminica, infezione, pressione su un nervo o da intossicazione.

(Copyright dalla «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'avvocato di fiducia

La «ricognizione di persona» per i sospetti di reato

Come avviene il riconoscimento della persona sospettata di reato?

(M. G. - Novara)

Ella intende certo alludere alla «ricognizione di persone». Questo importante e delicato mezzo di prova è regolato minutamente dal nostro codice, per garantire il più possibile l'obbiettività del risultato. Così anzitutto chi deve effettuare il riconoscimento è invitato dal giudice a descrivere la persona da riconoscere ed a prestare giuramento qualora sia anche lecitamente nel processo, a dichiarare se già abbia partecipato ad esperimenti del genere e se mai in precedenza abbia veduto colui che deve essere riconosciuto in persona od in fotografia.

Esperite queste formalità, il giudice si procura la presenza di due o più persone alle quali unisce chi deve essere riconosciuto possibilmente nelle stesse condizioni in cui può essere stato veduto. Finalmente viene introdotto l'individuo che dovrà pronunciare il proprio giudizio. Non è difficile immaginare a questo punto la tensione emotiva dei protagonisti: l'uno, spesso vittima di gravi reati ed animato da un comprensibile risentimento; l'altro, forse innocente, preso dal timore di non saporsi atteggiare con naturalezza o di essere distinto per il suo contegno anziché per la capacità somatica dell'antagonista.

E, infine, il verdetto: la fredda trascrizione della risposta che può essere favorevole o no al sospettato, o addirittura riconoscimento di altra persona del tutto estranea (e ciò dimostra la fallacia delle certezze soggettive). Non infrequente è poi una risposta di dubbio, di non esatta conformità. In questo caso l'esperimento, per essere assunto a prova di colpevolezza in sede di giudizio, dovrà essere corroborato da altri fatti inequivoci raccolti nell'istruttoria.

Avv. Piergaetano Accattino

Due coniugi a Milano uccisi nel sonno dal gas

Milano, giovedì sera.

(c. m.) Due coniugi sono stati trovati morti asfissiati dal gas ieri sera alle 18,30. Si tratta di Paolo Marcoca, di 64 anni, e Carla Morelli, di 54. Abitavano in un appartamento al quarto piano di via Savona 27. Dalle prime indagini svolte dalla polizia, sembra si tratti di una disgrazia.

E' probabile che Carla Morelli, facendo pulizia con la scopa nella cucina, abbia urtato la leva del fornello che gocciola di sangue. Grato se troverete il tempo per rispondermi».

— Le labbra così irritate sono esposte ad infezioni, a cicatrici anti-estetiche e, con l'andare del tempo, all'insorgenza di forme cancerose. Smetta dunque, finché si trova in tempo, di mordere e pizzicare a sangue le Sue povere labbra. Non dovrebbe essere difficile. Basta un costante sforzo di volontà.

* *

La signora Carmelina O. domanda:

«Avete mai sentito dire che mangiando pan di Spagna tutti i giorni per un certo tempo è possibile schiarire il colore della pelle?».

— Gentile signora Carmelina, non abbiamo mai sentito dire una cosa del genere e non comprendiamo perché il *pan di Spagna* dovrebbe fare questo effetto.

* *

Risposta a Giovanna N.:

— La nevrite è l'infiammazione di un nervo e può derivare da carenza vitaminica, infezione, pressione su un nervo o da intossicazione.

(Copyright dalla «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Parla PUGLIESE, trainer della Roma e «mago» del Sud

«E se una squadra partita senza pretese sorprendesse tutti e vincesse il titolo?»

I giallorossi, secondi in classifica, giocano domenica sul campo del Milan capolista - Don Oronzo dice: «Ci difenderemo, d'accordo, ma attaccheremo anche, lo 0 a 0 non è il nostro obiettivo» - Inter in serie contraria, Bologna troppo staccato; la Juventus è sempre in corsa, attenzione a Napoli e Fiorentina

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

«Dovranno fare tutti il tifo per la Roma — dice Oronzo Pugliese con un furbo sorriso sulle labbra — perché domenica prossima, a Milano, non lavoreremo soltanto per noi. Se riusciremo a fermare il Milan avremo riportato molte squadre in corsa per lo scudetto e l'interesse per il campionato rimarrà intatto». Su questa confusione morale che dovrebbe sostenere i giallorossi agli incitamenti dei cinquemila tifosi che seguiranno la squadra nella trasferta, Pugliese fa molto conto. Per la partita che opporrà i suoi uomini ai rossoneri ha bisogno che ogni cosa sia registrata al punto giusto: la disposizione tattica, certo, ma soprattutto lo stato d'animo dell'intera squadra.

«Intendiamoci bene — prosegue agitando la mano per puntualizzare — del Milan io non ho più paura che di qualsiasi altra squadra e noi andremo come sempre per fare punti. Ma che domenica ci troveremo ad affrontare la capolista lo sanno tutti e allora dobbiamo tenerne conto anche noi. Ci difenderemo? Certamente! Ma attaccheremo anche e cercheremo di segnare goals, lo zero a zero non è il nostro risultato!».

Detto questo Pugliese si arresta, il suo entusiasmo fuori del campo è assai più misurato di quanto non voglia dare a vedere. Comincia a parlare della squadra di Rocco e al prossimo avversario rende tutti gli onori. «E' una compagine equilibrata — commenta con tono grave — ha un'amalgama che poche altre squadre posseggono, giovani e meno giovani sono felicemente inquadrati nel complesso. Non è difficile dire che d'ora che i campioni d'inverno sono loro, i rossoneri. Ma devo aggiungere che ho un particolare timore del Milan e perché si tratta di una squadra che gioca e lascia giocare. Questo riconoscimento glielo devo proprio dare».

Quando si arriva a parlare dello schieramento che disputerà contro i milanesi, Pugliese decide di perdere tutta la propria loquacità. La partita diventa un fatto lontano e sembra che non abbia alcuna premura di risolvere le incertezze che certamente lo assillano: la sostituzione di Robotti nel ruolo di «libero», l'innesto di Losi, il rientro di Capello, la conferma di Ossola. «La formazione sarà pronta sabato sera e la comunicherò domenica mattina, neanche un minuto prima». Eppure già durante la partitella di oggi sul terreno delle Tre Fontane è sembrato di intravvedere questo schieramento, al di là delle confusione creata dai numeri portati sulle spalle dai vari giocatori. Per Pizzabella non sono mai esistiti dubbi. E a completare la difesa saranno Robotti e Carpanetti. Nella mediana Losi dovrebbe riassumere il posto ricoperto contro il Brescia da Ossola; a destra sarebbe Cappelli e a sinistra Peiagalli. In linea d'attacco sarebbero da destra a sinistra Ferrari, Capello, Tarcola, Féiró e Jair. La novità è costituita dal rientro del giovane Capello, assente da un mese circa, ma ormai ritornato in piena condizione. Resterebbe a casa Scratti, sofferente per un leggero stiramento alla coscia destra.

Oronzo Pugliese: un personaggio caratteristico, che, in breve tempo, è riuscito a costruirsi una ben solida fama

Su queste previsioni Pugliese spende una parola. Accetta di parlare delle altre squadre, ma con cautela: «I miei non saranno giudizi ma impressioni», dice. Non gli sembra che per l'Inter questo sia un campionato fortunato. Il Bologna potrebbe essersi fatto distanziare un po' troppo. La Juventus conserverebbe intatte le possibilità che aveva all'inizio del torneo. Napoli e Fiorentina potrebbero non avere ancora rivelato tutte le loro possibilità. Queste le impressioni del *trainer* romanista, poi ci sono le speranze: «Io mi auguro sempre, ogni anno, che a vincere il tricolore sia una squadra giovane. So che è difficile, perché per arrivare in fondo ci vuole solidità ed esperienza, qualità che non si acquistano in una o neanche in due stagioni. Ma sarei proprio contento se una volta o l'altra una squadra partita senza pretese ci sorprendesse tutti». Se è un augurio per se stesso è formulato con molta prudenza.

Livio Zanotti

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: non mettete troppa carne al fuoco. Cogliete al volo la possibilità di risolvere alcune questioni rimaste in sospeso. Agite con calma. *Sentimenti:* il clima cosmico è propizio per spingere un sogno d'amore. Gioie intime. *Salute:* ritrova l'equilibrio la circolazione sanguigna.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: si profila la possibilità di stringere una collaborazione più redditizia con un amico di famiglia. Lavorate con metodo e tenacia. *Sentimenti:* oggi non è facile fare accettare una proposta di nozze. Meglio attendere. *Salute:* recrudescenza di piccoli infiammatori intestinali.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: la Luna, in sestile a Mercurio, è di lieto presagio anche per i viaggi e per gli scambi commerciali. Momento adatto per gli scritti. *Sentimenti:* un incontro potrebbe essere causa di grosse spese. Non perdete la testa. *Salute:* non trascurate le vie respiratorie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: quelli di ieri vi tengono ancora occupati, la loro conclusione sarà però soddisfacente. In campo professionale buone affermazioni. *Sentimenti:* le stelle vi conferiscono una carica magnetica cui non si può resistere. *Salute:* ogni affezione dei bronchi in miglioramento.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: date prova di una particolare abilità nel trattare le questioni finanziarie. Oggi occorre stilmare anche una vecchia pendenza fiscale. *Sentimenti:* il irigono di Venere con il suo e promessa per una dolce avventura. *Salute:* difficilmente viene scossa dai virus influenzali.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: Mercurio è un potente alleato nelle contrattazioni. I brevi spostamenti si dimostreranno proficui. Utile scambio di opinioni. *Sentimenti:* Venere e Plutone favoriscono il tono passionale nei rapporti affettivi. *Salute:* gli intestini sono il vostro punto più vulnerabile.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: siete già abbastanza obbligati dai vostri che non è il caso di addossarsi anche quelli degli altri. Sorvegliate bene i dipendenti. *Sentimenti:* una donna può intralciarvi nei vostri affari privati. Agite con astuzia. *Salute:* in via di guarigione i disturbi intestinali. Vitalità.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: la Luna in trigono a Nettuno suggerisce preziose ispirazioni che bisogna seguire. Non è esclusa una gradita ricompensa dai superiori. *Sentimenti:* non scoraggiatevi se al mattino otterrete un rifiuto. Riprovate in serata. *Salute:* diminuisce il pericolo di fratture per caduta.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: riguardano la sicurezza del patrimonio immobiliare. Entro il mese rivaluterete ed equilibrerete il bilancio domestico oscillante. *Sentimenti:* oggi riceverete le più impensate prove di affetto da parte delle persone care. *Salute:* attenzione alle armi da fuoco, nelli sport violenti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: i recenti progetti sono destinati ad ottenere un esito brillante. Vecchi contatti diretti con le persone importanti. *Sentimenti:* l'amore che nasce in questi giorni sarà senza dubbio duraturo e sincero. *Salute:* gli apparati siano vigilanti, ma silenziosi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: prevalgono quelli che dipendono dalla situazione economica. Guardatevi in vista con l'aiuto dei superiori. Lavoro impegnato. *Sentimenti:* ogni giorno vi sarà una bella occasione di nuove e strane esperienze. *Salute:* in testa e molto vulnerabile. Non esponetevi a rischi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: Nettuno, in particolare, favorisce gli artisti, l'attività alberghiera, l'industria del turismo, i pellegrinaggi in luoghi mistici. *Sentimenti:* non fate promesse alla leggera perché in difetta, vi troverete nei guai. *Salute:* ricupero di energia ed accresciuta vitalità psicofisica.

Scherma a Torino

Stamane il via ai campionati

Grande animazione stamane al Palasport di Torino per l'inaugurazione dei campionati nazionali del «non classificati»; sono in programma i trentasei gironi eliminatori del torneo di fioretto maschile, a cui risultano iscritti 288 concorrenti, suddivisi in tre turni successivi, sulle 14 pedane installate nell'ampio salone.

Al termine dei primi tre turni i tiratori in gara saranno ridotti a 108, che nel pomeriggio disputeranno la seconda selezione in 14 gironi. Dei tirocinanti la gara risultano finora già qualificati Cravero, del «Club Scherma Torino» e Testa della «Michelin», vittoriosi nei rispettivi gironi, mentre al secondo posto si è classificato Renato Grande, del «Club Scherma Torino»; risultano, invece, già eliminati Vitari, Gatti, Ugolini, Farina, Pagila, Bazone, Casumano.

HERRERA HA PORTATO CON SÈ TUTTI I TITOLARI

L'Inter prepara a Sorrento il confronto con il Napoli

Due sole novità nella formazione neroazzurra: D'Amato ala destra e Dotti «libero»

Milano, giovedì sera.

Da oggi l'Inter è a Sorrento dove rimarrà sino a poche ore prima dell'inizio della partita di domenica con il Napoli. Ieri sera con il vagone-letto, tutti gli appartenenti alla «rosa» nerazzurra, fatta eccezione per Benitez, hanno lasciato Milano per raggiungere Napoli da dove, in pullman, hanno proseguito per Sorrento. Helenio Herrera ha portato con sé: Sarti, Burlussi, Burgnich, Facchetti, Facco, Poli, Bedin, Landini, Dotti, Monaldi, Santarini, Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso, D'Amato, Nielsen e Bonfanti.

L'imponente numero di convocati non deve trarre in inganno. Intendiamo dire che Helenio Herrera non ha voluto portare con sé tanti giocatori per poi varare all'ultimo minuto la formazione più idonea. Niente di tutto questo. Il trainer interista ha già annunciato che, contro il Napoli, presenterà: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. Praticamente rispetto alla squadra schierata domenica scorsa a Torino contro la Juventus si registreranno due varianti, e cioè la sostituzione del giovane Monaldi con l'esperto Dotti e quella dello squalificato Domenghini con D'Amato.

Helenio Herrera vuole iniziare l'anno nuovo nel migliore dei modi dopo aver chiuso male il 1967 che è stato l'anno «no» dell'Inter, l'anno che alla squadra di Moratti è costato lo perdita dello scudetto e della Coppa dei campioni e tante amarezze nel nuovo campionato. Ha voluto con sé tutti i titolari anzitutto perché è convinto che tre giorni di mare possano giovare al loro fisico e al loro morale, e in secondo luogo perché vuole dimostrare ai Nielsen, ai D'Amato, ai Bonfanti, ai Santarini e a tutti gli altri che non giustificano precluzioni di sorta, che le porte della prima squadra sono aperte a tutti, purché meritevoli.

Per un'Inter che è partita c'è un Milan che rimane in attesa di incontrare la Roma. Il calendario ha fatto sì che i rossoneri attuali capolista della classifica con tre punti di vantaggio, nelle due ultime partite del girone d'andata debbano affrontare proprio le due immediate inseguitrici, e cioè la Roma a San Siro e il Varese in trasferta. Nereo Rocco ha confermato la formazione che ha dominato il Bologna, e cioè: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera e Prati.

Il tecnico milanista è preoccupato perché prevede che la Roma, a San Siro, farà le barricate e perché la domenica successiva la sua squadra dovrà giocare a Varese su di un campo ancora imbattuto. Rocco dichiara che gli basterebbero due punti in queste due ultime partite, ma è chiaro che non è sincero. Se i punti fossero tre, molto probabilmente il Milan potrebbe chiudere il girone di ritorno con un vantaggio ancora più sensibile sulle dirette antagoniste.

I centri di vendita di VIA VIOTTI 1 e VIA NIZZA 210

del **Fuso d'oro**

per la trasformazione dei locali e delle vetrine

CONTINUANO LA

GRANDE LIQUIDAZIONE

di confezioni e abbigliamento per uomo - signora - ragazzi

A PREZZI RIBASSATISSIMI

Paletò ragazzi pura lana	a partire da L.	5.900
Paletò signora pura lana	» » da L.	9.500
Tailleur pesanti pura lana	» » da L.	9.500
Paletò uomo pura lana	» » da L.	9.900
Abito uomo pettinato pura lana	» » da L.	14.800
Giacca uomo pura lana	» » da L.	7.500

SCONTI FORTISSIMI ANCHE NELLE CAMICERIE E MAGLIERIE

Ricordiamo i prezzi delle Confezioni Marzotto per uomo:

Abito pettinato Pullman L. 25.000 - Paletò Pullman L. 25.000 - Giacca Pullman L. 16.000

CUCINE - TAVOLI - SEDIE - LIBRERIE

PREZZI IMBATTIBILI ORARIO 8-12 - 15-20 - **FIDELI** - Via San Donato 58 - Tel. 481.161

OGGI sugli IPPODROMI

ROMA (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Ermes (L. 825.000). A m. 1600: 1. Pegaso (F. Pappadia); 2. Omarosa di Jesolo (R. Leoni); 3. Darsena (G. Fracassa); 4. Tirreno (A. Vecchione); 5. Docile (R. Conciotti); 6. Cremera (S. Bienduccil); 7. Ghiberti (B. Bottoni).

2. - Premio La Versa (L. 1 milione 320.000). A m. 1600: 1. La Gallo (G. Fedrazzi); 2. Tork (E. Martellini); 3. Maiura (M. Manzarini); 4. Barsaglierа (P. Pappadia); 5. Frigol (Ar. Cicognani); 6. Ciandussella (R. Conciotti).

3. - Premio Sella (L. 845.000). A m. 2600: 1. Balmar (L. Bergamini); 2. Espendido (F. Dal Pane); 3. Cuglia (U. Bottoni); 4. Rubina (F. Capanna); 5. Adira (M. Manzarini); 6. Orioscopo (P. Alberetto); 7. Lephe (E. Lisi); 8. Curegon (Gab. Di Rienzo); 9. Quibo (U. Francioni).

4. - Premio Tuoro (L. 800.000), gentlemen. A m. 1600: 1. Rosat (F. Bartoli); 2. Gassi (G. M. Chiari); 3. Stallori (G. C. Galli); 4. Gracola (R. Matteoli); 5. Fervore (U. Francioni); 6. Pontebba (F. Piacentini); 7. Grilli (F. Pizzarri); 8. Emilia (G. Palmentini).

5. - Premio Farnese (L. 1 milione). A m. 1600: 1. Verchione (Ar. Cicognani); 2. Vendicatore (R. D'Errico); 3. Ferindi (U. Bottoni); 4. [illegible] (Gab. Di Rienzo); 5. Sollum (E. Martellini); a m. 1620: 6. Profeta (F. Allocchi); 7. Ronchesina (D. Quarneti); 8. Pinoio (F. Capanna); 9. Opus Jet (G. Ossani); a m. 1640: 10. Doping (E. Lisi).

6. - Premio Camaldoli (L. 2 milioni). A m. 2000: 1. Mirel (U. Bottoni); 2. Ormio (G. Ossani); 3. Oslinno (F. Capanna); 4. Grisolino (Ol. Baldi); 5. Zuliano (V. Scarzillo); a m. 2020: 6. Zirel (A. Macchi); 7. Claridano (V. Scarzillo).

7. - Premio Adriatica (L. 630 mila). A m. 2600: 1. Atomico (U. Quarneti); 2. Rollina (M. Cocchi); 3. Castle (M. Manzarini); 4. Topeka (C. Soccarenai); 5. Elena (G. Quarneti); 6. Ardena (Ar. Cicognani); 7. Bazzio (R. Mele); 8. Nafta (C. Bottoni).

8. - Premio Umbertide (L. 750 mila). A m. 1600: 1. Ugolino (E. Martellini); 2. Inamin (E. Lisi); 3. Rio de Pinto (F. Capanna); 4. Winchester (F. Aloscetti); 5. El Chabrit (C. De Zuccolli); 6. Optima Jet (M. Cocchi); 7. Lord Brummel (L. Grasari); 8. Kiray (M. Manzarini); 9. Idrico (F. Pappadia); 10. Ippocampo (V. Scalzilli); a m. 1620: 11. Natanie (G. Ossani).

I favoriti: 1. Ghiberti Bicchi; 2. Tork-Bersaglierа; 3. Oroscopo Ostglia; 4. Grilli-Stafford; 5. Profeta-Vendicatore; 6. Zirl-Oropio; 7. Cafir Erdenia; 8. Balzio Maggiore.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Per gli zii non spettano assegni

Pensione di reversibilità per le vedove - Dopo 40 anni di lavoro

D. — E' giusto che l'azienda dove lavoro mi neghi gli assegni familiari per la zia, benché io possa dimostrare che provvedo a mantenerla?

(P. R. - Torino)

R. — *Forse non è giusto, soprattutto in casi come il suo dove i rapporti tra zii e nipoti sono caratterizzati, sotto tutti gli aspetti, da vincoli analoghi a quelli che intercorrono normalmente tra genitori e figli. Eppure, l'azienda ha ragione, perché gli assegni familiari, quantunque così generalizzati, non spettano né per gli zii né per i suoceri a carico del lavoratore, nemmeno se con lui conviventi.*

I motivi di queste esclusioni ci sfuggono. E' indubbio, però, che i criteri che attualmente disciplinano l'erogazione degli assegni familiari dovrebbero essere riveduti, tenendo maggiore conto delle situazioni di fatto e non di considerazioni che, valide in teoria, stridono con la realtà.

* *

D. — Desidera sapere se una signora rimasta vedova nel 1944 ha diritto alla pensione di reversibilità che finora non è riuscita ad ottenere, benché il marito lavorasse da circa dieci anni alle dipendenze di terzi e risultasse quindi regolarmente assicurato.

(A. L. - Siena)

R. — *Le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria sono riversibili qualunque ne sia la decorrenza e quale che sia la data di morte del titolare. Hanno diritto a pensione di reversibilità anche il coniuge e i figli minori di assicurato morto successivamente al 1° gennaio 1965, purché gli risultino accreditati almeno 260 contributi settimanali di cui 52 nel quinquennio precedente alla data del decesso.*

Per gli assicurati morti nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1949 e il 31 dicembre 1964 la pensione di reversibilità poteva essere richiesta in un primo tempo entro il 1° gennaio 1960 e, in seguito alla riapertura dei termini, fino al 26 settembre 1964. Le domande presentate dopo non possono più essere accolte, né hanno alcuna probabilità di esserlo in sede di ricorso, perché il termine predetto è stato fissato da apposita norma di legge.

* *

D. — E' rimasta dolorosamente sorpresa perché il marito, dopo 40 anni di lavoro svolto alle dipendenze di altri, ha una pensione di sole 34.200 lire il mese.

(G. C. - Tortona)

R. — *Siamo stupiti anche noi, tanto da dover presumere che solo una parte del ciclo lavorativo dell'interessato risulti coperto da regolare contribuzione. Non c'è altra spiegazione possibile, perché con 40 anni di servizio la sua pensione dovrebbe essere molto più consistente se avesse percepito una paga modesta. E lei può accertarsene chiedendo copia del prospetto di liquidazione all'Inps che gestisce anche il Fondo di previdenza per gli autoferrotranvieri.*

o. p.

SPORT

Una "terribile,, squalifica di ben 11 giornate

Boninsegna: scoppia violenta la polemica

Il Cagliari, in ritiro a Como, disorientato dalle dure sanzioni

Due pesi e due misure?

Evidentemente gli arbitri non adottano lo stesso metodo quando stendono i loro rapporti, in base ai quali giudica la Lega - Boninsegna si difende: ammette soltanto di aver ingiuriato il signor Bernardis Un ricorso della società viene deciso stamane - Intervista con l'allenatore Puricelli - Proteste per Cera

Nostro servizio particolare

Como, giovedì sera.

La notizia della squalifica per 11 giornate inflitta a Roberto Boninsegna, il centravanti del Cagliari espulso domenica a Varese al 47' della ripresa, in piena «zona recupero», ha messo sotto choc la compagine sarda in ritiro a Como dove si sta preparando in attesa della partita che domenica prossima a Torino la opporrà al granata di Fabbri.

Boninsegna, quando gli è stato comunicato che il giudice sportivo lo aveva squalificato per 11 giornate, dapprima ha riso divertito, convinto che si trattasse di uno scherzo, poi, saputo che la notizia era esatta, è scoppiato in lacrime. A sua volta l'allenatore Ettore Puricelli, appreso che oltre a Boninsegna è stato squalificato per due giornate anche Cera, è rimasto senza parole, come fulminato.

«Che Boninsegna venisse squalificato era chiaro — ha dichiarato Puricelli — *pensavo che il giudice sportivo gli infliggesse due giornate di squalifica giacché era tresco recidivo di un altro provvedimento disciplinare, e cioè le due giornate affibbiategli per l'espulsione durante la partita Roma-Cagliari quando venne alle mani con il portiere Ginulfi. Ma 11 giornate sono una specie di condanna all'ergastolo per un calciatore, una cosa incredibile!».*

«Non è mia abitudine polemizzare con gli arbitri — ha proseguito l'allenatore — *però mi chiedo come il signor Bernardis abbia potuto scrivere nel suo rapporto che Boninsegna gli ha messo le mani addosso. Io non l'ho visto e come me nessuno l'ha visto. A San Siro, Vavassori fu "ciuturnio" l'arbitro Di Tonno. L'hanno visto tutti, l'hanno scritto i giornalisti presenti e la scena è stata perfino fotografata. Eppure Vavassori non è stato squalificato. Perché si usano due pesi e due misure?».*

«Il Cagliari, nonostante la sconfitta ingiusta subita a Varese — ha concluso Puricelli — *era sulla buona strada. La squadra aveva raggiunto un buon grado di forma e speravo proprio che ora iniziasse l'ascesa verso i quartieri alti della classifica. Invece ecco che, improvvisamente, ci capita questa mazzata tra capo e collo. Spetta a me di rincuorare il morale dei ragazzi, ma non sarà un'impresa facile».*

Boninsegna non ha rilasciato dichiarazioni particolari. Ha continuato a negare di aver affrontato l'arbitro, ammettendo invece di averlo ingiuriato allorché decretò la sua espulsione. Il ragazzo non sa darsi pace e, per giunta, teme che la società possa prendere provvedimenti interni nei suoi riguardi, provvedimenti di carattere economico-finanziario.

«Non è vero che mi sono montato la testa dopo essere stato convocato in Nazionale e dopo aver giocato a Berna in maglia azzurra contro la Svizzera — ha detto Boninsegna. — *E' vero, invece, che da quel giorno sono diventato una specie di vittima delle difese avversarie. Sembra che l'onore che mi è toccato abbia dato fastidio a tanta gente. Non mi so spiegare l'acredine di molti avversari nei miei riguardi. In fin dei conti siamo tutti colleghi, il calcio è la nostra professione».*

Come si comporterà il Cagliari in questa circostanza? Come reagirà la società sarda? Il Cagliari, dopo le dimissioni del presidente Rocca, non è più il forte sodalizio di un tempo. Il vice presidente Arrica, che si trova a Roma per motivi di lavoro, ha dichiarato di non potere raggiungere Como. Da parte sua l'attuale amministratore delegato, l'ing. Lombardi, soltanto nella tarda serata si è messo in contatto telefonico con Puricelli pregandolo di restare il più vicino possibile alla squadra in un momento così delicato.

Soltanto oggi si deciderà sul da farsi. E' quasi sicuro che la società sarda presenterà un ricorso con procedura d'urgenza avverso la squalifica per due giornate a Cera, che è stata squalificato su segnalazione di un guardalinee per ingiurie nei riguardi dell'arbitro. Il signor Bernardis, infatti, non si era accorto di nulla, prova ne sia che non aveva nemmeno ammonito il giocatore. Il ricorso con procedura d'urgenza verrà esaminato domani dalla commissione disciplinare.

Per quanto riguarda le 11 giornate inflitte a Boninsegna, il Cagliari molto probabilmente presenterà un ricorso con procedura normale che verrà vagliato la prossima settimana dalla «Disciplinare». Nella migliore delle ipotesi, la squalifica potrà essere ridotta di tre o al massimo di quattro giornate, e cioè portata da 11 a 8 o a 7 domeniche. Contro la delibera della commissione, il Cagliari potrà successivamente appellarsi, ricorrendo alla C.A.F., ma non si vede come Boninsegna possa sperare di vedere ancora più ridotto il provvedimento.

Perché la squalifica venga ridotta ai minimi termini bisognerebbe che l'arbitro smentisse se stesso, il che non è ammissibile. E oltre tutto Boninsegna non può sperare in una eventuale decurtazione della pena per alcuna condotta dato che è reduce da un'altra squalifica. Ciò non toglie che i dirigenti del Cagliari faranno sicuramente fuoco e fiamme, e che qualche parlamentare sardo presenterà la solita interpellanza. Ma i risultati di tali iniziative saranno tutt'altro che positivi.

Giorgio Bellani

Boninsegna, centravanti del Cagliari, è oggi al centro delle discussioni: è stato punito con eccessiva severità?

Ecco le pene inflitte dalla "Lega,,

MILANO, giovedì sera.

Il Giudice sportivo della Lega nazionale professionisti della Figc, in merito alle partite di domenica 31 dicembre 1967, ha preso i seguenti provvedimenti:

SQUALIFICHE

Boninsegna (Cagliari) 11 giornate (comportamento ingiurioso nei confronti di un guardalinee; frasi ingiuriose e minacce all'arbitro; rifiuto di uscire dal campo in seguito ad espulsione).

Cera (Cagliari) 2 giornate (frase irriguardosa all'arbitro).

Poletti (Torino) 1 giornata (atto di violenza verso un compagno di squadra).

Combin (Torino) 1 giornata (recidivo in proteste).

Clerici (Bologna) 1 giornata (recidivo in proteste).

Domenghini (Inter) 1 giornata (proteste nei confronti dell'arbitro).

Santon (Livorno) 2 giornate (atto di violenza verso un avversario).

Garzelli (Livorno) 2 giornate (atteggiamento irriguardoso verso un guardalinee).

Bonetti (Messina) 1 giornata (comportamento scorretto).

Vitali (Catania) 1 giornata (per comportamento scorretto).

Governato (Lazio) 1 giornata (recidivo in proteste).

AMARE CRITICHE PER TUTTI

Prime reazioni dei tifosi sardi

Il provvedimento giudicato eccessivo - Ma non manca chi censura il comportamento dei calciatori cagliaritani - Una confusa situazione dirigenziale che potrebbe avere dannose conseguenze

Il mediano laterale Cera, qui in azione con Corso, è stato squalificato per due giornate

Nostro servizio particolare

Cagliari, giovedì sera.

Gli sportivi cagliaritani sono furibondi per le inaspettate proporzioni della squalifica inflitta dal giudice sportivo, avv. Barbè, a Boninsegna. «Se fosse stato centravanti di un'altra compagine — dicono — Boninsegna se la sarebbe cavata ben diversamente, tutt'al più con una o due giornate di sospensione. Ma purtroppo la Lega ha il pugno pesante soltanto con le squadre provinciali».

Nella tifoseria rossoblu, colta avantieri di sorpresa dalle clamorose decisioni dell'avv. Barbè, che ha squalificato Boninsegna per undici giornate e Cera per due, serpeggia tuttavia anche un vivo malcontento per il comportamento dei giocatori cagliaritani. C'è addirittura chi parla d'un complotto dei giocatori nei confronti della società, o per lo meno di alcuni suoi esponenti. Particolarmente criticato è Boninsegna, e ciò soprattutto perché il centravanti era reduce dall'avere scontato un'altra squalifica (due giornate) per un'infrazione analoga a quella di Varese. In sostanza si deplora lo scarso senso di disciplina, che dilaga in quella che una volta era una tra le squadre più corrette del campionato italiano.

Le squalifiche quest'anno nel Cagliari fioccano una dietro l'altra, e così le ammonizioni e le diffide. Ci si chiede cosa stia accadendo. La società attraversa una crisi dirigenziale che pare senza fine: attualmente è retta in via provvisoria da un amministratore unico, l'ing. Lombardi, che sembra tuttavia non essere completamente a suo agio all'interno delle travagliate vicende calcistiche del Cagliari. In seno alla società è scoppiato un gioco di contrasti e di opposizioni con varie correnti che mirano alla direzione del sodalizio. Questi conflitti dirigenziali nei quali il Cagliari è caduto dopo le dimissioni del presidente Enrico Rocca si sono evidentemente ripercossi sulle squadre.

E' opinione diffusa che oggi il Cagliari sia senza timone e che la società navighi completamente alla deriva, si accusano i dirigenti di non dominare una situazione divenuta ormai tanto pesante.

Il malumore degli sportivi non ha tuttavia dato luogo, almeno finora, ad eccessi. Un comitato di tifosi ha deciso stamane di sottoscrivere una petizione che sarà inviata all'avv. Barbè, ma anche al più. Il Cagliari frattanto ha preannunciato un ricorso; i suoi legali stanno attentamente esaminando i termini della motivazione della squalifica di Boninsegna per compilare la loro opposizione.

b. p.

Domenica si gioca Torino-Cagliari

Combin e Poletti assenze di rilievo

Fabbri, dopo la squalifica di Poletti e Combin, punta adesso almeno al recupero di Agroppi, che nei giorni scorsi ha accusato un attacco influenzale. La squadra dovrebbe rientrare, comunque, Fossati, ormai guarito dal precedente infortunio e che pertanto farà il suo ritorno domenica contro il Cagliari. Al posto di Combin, infine, sarà chiamato il giovane Baisi, alla sua seconda gara in serie A, dopo l'esordio avvenuto nel ruolo di ala sinistra contro il Bologna.

Riguardo al «caso» Poletti, pur mancando qualsiasi indicazione da fonte ufficiale, si è appreso che al terzino verrà comminata una multa piuttosto severa, aggirantesi sulle trecentomila lire. Ieri sera si è appreso inoltre che Ernö Bearzot, da quattordici anni al Torino prima come giocatore e poi, nelle ultime stagioni, come allenatore di rincalzo ed osservatore, è stato esonerato dal suo incarico.

La Juventus si prepara per Genova

Del Sol in campo

I torinesi contro l'Eintracht il 31 gennaio

Alla Juventus «l'operazione-recupero» Del Sol prosegue regolarmente. Ormai manca soltanto più la conferma ufficiale da parte dell'allenatore e poi lo spagnolo, assente dal 12 dicembre quando si infortunò a Bucarest in Coppa dei Campioni, ritornerà in squadra, in occasione della trasferta dei bianconeri a Genova per l'incontro con la Sampdoria.

Sempre per quanto riguarda la formazione che verrà opposta ai blucerchiati, Zigoni ha ripreso ieri la preparazione a ritmo normale e sarà sicuramente in campo.

Destano invece maggiore preoccupazione le condizioni di Sacco che anche stamane è stato costretto ad interrompere l'allenamento a causa del persistere del dolore alla caviglia. Nel caso di sua assenza, l'unica novità della formazione bianconera sarebbe data dal rientro di Del Sol come mezz'ala.

Ieri, infine, sono state comunicate le date del doppio confronto di Coppa dei Campioni fra l'Eintracht e la Juventus. La prima gara si disputerà a Braunschweig il 31 gennaio, in notturna, mentre il «ritorno» si svolgerà a Torino il 28 febbraio.

Domenica, prima dell'inizio di Samp-Juventus

Un «Giorgino» per i bianconeri

E' un'antica moneta genovese che sarà offerta ai Campioni d'Italia

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

La precaria situazione della classifica — certamente non rispondente all'effettivo valore della squadra — fa sì che la Sampdoria sia impegnata al massimo domenica ospitando la Juventus. I vantaggi del pareggio conquistato a Vicenza andrebbero perduti ove i blucerchiati dovessero essere battuti dalla Juventus, e la classifica, già precaria, diventerebbe davvero inquietante. Ma l'arrivo della Juventus a Marassi non impressiona la Sampdoria la quale a Vicenza è apparsa in crescendo tanto da soddisfare il suo pur esigente allenatore.

La squadra ligure non potrà affrontare al completo la sua grande avversaria: il terzino Delfino, uno dei suoi più validi difensori, dovrà restare a riposo per circa un mese e Bernardini lo sostituirà probabilmente con Sabatini anziché con Garbarini, che pure è sempre stato il terzino di rincalzo. Le ragioni di questa decisione non si conoscono, comunque anche Sabatini è un elemento di valore, forse migliore del Garbarini sotto il profilo tecnico.

Sabatini è stato «provato» nella partita di allenamento disputata ieri, e tutto lascia quindi ritenere che sarà lui a fare coppia con Dordoni. In porta giocherà Matteucci anziché Battara che non attraversa un buon momento di forma, mentre mediana e attacco saranno al completo.

La preparazione dei blucerchiati continuerà oggi e domani, mentre sabato la squadra sarà «ritirata» a Nervi come sempre quando gioca a Genova.

Domenica, prima della partita, la Samp farà omaggio alla squadra campione di una riproduzione in argento della lanterna e ai giocatori bianconeri di un «giorgino» d'oro. Il giorgino è un'antica moneta della Repubblica genovese, che circolava nel 1600 e [illegible].

Fulvio Bernardini, il «trainer» dei blucerchiati liguri

Superfluo aggiungere che l'arrivo della Juventus a Marassi è attesissimo, sia per la popolarità che circonda la squadra campione, sia per il fatto che Genova è da molto tempo priva di grandi incontri in quanto le due formazioni cittadine militavano entrambe nella categoria inferiore.

r. b.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 5, telefono 510.938

ARTICOLI SPORT
MILANI Sport: Via Cavour 6 ang. via Lagrange

CALZATURE
BAITERI Calzature: Via Vanchiglia 39, tel. 81.214

CUCINE GAS
Soc. GASISTI: V. XX Sett. 46 (di fronte al GAS)

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MUSRA: Via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIGIR CASHMERE shop: Via Roma 338

MOBILI
S. DOMENICO: Via Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 9

PELLICCERIE
Fili GIORGI: Via S. Franc. da Paola 16, t. 535.820 Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.582

PIZZI - RICAMI
PONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3, t. 542.543

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA Toupets: Via Miglietti 4, telefono 467.721
LA PARISIENNE perruques: Via Roma ang. Via Roma
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, t. 510.938

LOTTI
LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

Per un valore di 50 milioni

Sigarette di contrabbando (225 mila pacchetti) in un vagone a TORTONA

La merce viaggiava come birra svedese diretta in Marocco, via Genova - A Rivalta doveva essere scaricata e dirottata su Torino e Milano

Dal nostro corrispondente

TORTONA, giovedì sera.

Quattro tonnellate e mezza di sigarette di contrabbando sono state scoperte dalla Guardia di Finanza in un vagone delle ferrovie francesi in transito nei magazzini generali di Rivalta Scrivia (alle porte di Tortona). Il carico era denunciato come birra svedese diretta, via Genova, in Marocco. Si tratta di sigarette delle migliori marche svizzere, americane e tedesche; sono circa 225 mila pacchetti da venti sigarette per un valore che si aggira sui 50 milioni di lire.

La Guardia di Finanza ritiene trattarsi di un carico spedito da una grossa organizzazione di contrabbandieri quasi certamente avrebbe dovuto essere scaricato clandestinamente a Rivalta Scrivia per essere poi immesso sui tre mercati di Milano, Torino e Genova.

Il vagone, entrato in Italia dal valico di Fortezza (Bolzano), è giunto ai magazzini generali di Rivalta nel capannone merci estero il 20 dicembre; dai documenti doganali doveva contenere 1000 casse di birra svedese. In attesa di essere trasferito al porto di Genova per l'imbarco su di una nave diretta in Marocco, il vagone doveva rimanere all'interno del capannone merci estero, ma la mattina del 2 gennaio alcuni sorveglianti della società Rivalta Scrivia scoprivano che il vagone era stato clandestinamente trasportato fuori del magazzino. Risultavano inoltre manomessi i piombi doganali.

Immediatamente informata, la Guardia di Finanza, che ha una caserma all'interno del complesso della Rivalta Scrivia, agli ordini del tenente colonnello Bianchetti del gruppo di Alessandria e del tenente Stefanini della tenenza di Tortona, ha effettuato un controllo. Scopriva così, tra le casse di birra, i 225 mila pacchetti di sigarette, trasferiti poi in quattro stanze della casermetta.

Sul posto sono giunti stamane il colonnello Greco, comandante la legione di Torino, ed il tenente colonnello Buggero, capo ufficio operazioni, mentre sono in corso le indagini per scoprire i contrabbandieri. Numerosi dipendenti dei magazzini generali vengono interrogati per cercare d'identificare chi ha aiutato, all'interno del complesso, i contrabbandieri stessi.

f. m.

Possidente di Avellino trovato da un frate strangolato per strada

Avellino, giovedì sera.

Un possidente di Nolano è stato rinvenuto questa notte agonizzante sulla neve da un monaco del santuario di Montevergine, lungo la nazionale Napoli-Avellino. Il frate, Domenico Alifano, mentre ritornava in macchina al convento, ha scorto ai margini della strada, alla luce dei fari, il corpo dello sventurato. Il religioso ha avuto appena il tempo di sollevarlo tra le braccia, poi il poveretto è spirato. Della tragica scoperta sono stati informati immediatamente i carabinieri di Forino, un comune distante 9 chilometri da Avellino. Attraverso i documenti rinvenuti nel portafogli dell'uomo, la vittima è stata identificata per il possidente Sabato Vitulano, di 59 anni, residente a Roccarainola (Nola) a 34 chilometri da Napoli. Un sommario esame della salma ha fatto pensare sulle prime ad un incidente d'auto; ma dopo una più attenta visita del cadavere da parte del medico legale, si è potuto stabilire che Sabato Vitulano è morto per strangolamento. Probabilmente si tratta d'un delitto mafioso.

Iniziate le indagini, che sono tuttora in corso, si è cercato di ricostruire le ultime ore di vita dell'agricoltore. Dai familiari della vittima gli inquirenti hanno appreso che il possidente si era allontanato da Roccarainola nel pomeriggio di ieri a bordo di una macchina targata Avellino in compagnia di due uomini con i quali era in rapporti di affari. Sembra che negli ultimi tempi Sabato Vitulano fosse preoccupato ed avesse manifestato alle sorelle i suoi timori senza precisarne i motivi. Forse la causa della sua agitazione era un ricatto da parte di elementi della malavita di Valle di Lauro, con i quali pare fosse in contatto da alcuni mesi.

L'aia dove è avvenuto il crimine

Sull'aia di questo vecchio e malconcio casolare è avvenuto il delitto. Il Cristino giaceva davanti all'uscio

La linea distrutta dalla guerra

Entro quest'anno si andrà in treno da Cuneo a Nizza

I soldi ci sono - Inizio dei lavori in primavera

Dal corrispondente di Stampa Sera

CUNEO, giovedì sera.

Il 1968 sarà l'anno della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza. L'opinione pubblica locale, dopo ventidue anni di delusioni e forse oggi ancora scettica, le storielle con argomento la strada ferrata continuano a circolare, ma le autorità che più tenacemente si sono battute per il ripristino della linea hanno ora la certezza che forse già per il prossimo Natale si potrà giungere in treno fino alla capitale della Costa Azzurra. Questa almeno è la convinzione — che si basa comunque su dati di fatto consistenti — del sindaco di Cuneo cav. Tancredi Dotta Rosso, e del presidente dell'E. P. T. avv. Dino Andreis. «Ritengo che tra pochi mesi — ha dichiarato il sindaco — *forse già in aprile o in maggio potranno essere indetti gli appalti per i lavori di ricostruzione dei viadotti distrutti. I soldi, cinque miliardi circa, a disposizione dal governo italiano, ormai ci sono tutti. I francesi a loro volta hanno confermato lo stanziamento di seicento milioni di vecchi franchi (circa 750 milioni di lire) a titolo di contributo. La Commissione tecnica italo-francese che si è riunita il mese scorso a Mentone, presenti anche i prefetti di Cuneo, Imperia e Nizza, ha stabilito ormai un accordo di massima che è stato raggiunto con reciproca soddisfazione. I tecnici torneranno ad incontrarsi probabilmente fra due settimane qui a Cuneo, per la firma conclusiva dell'accordo. Subito dopo potranno essere indetti gli appalti*».

Da voci ufficiose, che naturalmente attendono conferma anche se provengono da fonti attendibili, i principali argomenti che hanno fornito materia per la discussioni sono stati superati con un compromesso che prevede: 1) i ferrovieri francesi che presteranno servizio lungo la linea in territorio della vicina Repubblica saranno pagati dall'Italia; 2) a S. Dalmazzo di Tenda verrà costruita una nuova stazione in sostituzione dell'edificio attualmente occupato dalle colonie estive francesi che rimarrà destinato a tale funzione; 3) l'Italia si assumerà anche l'eventuale deficit di gestione; 4) il posto di dogana sarà stabilito a Limone.

Umberto Zanatta — **Gianni De Matteis**

Imposte a Vercelli: meno contribuenti gettito maggiore

In testa agli elenchi l'agricoltore G. Brando ed al secondo posto l'antiquario Donati - Seguono industriali e professionisti

Vercelli, giovedì sera.

Sono stati pubblicati all'albo municipale i ruoli delle tasse comunali per l'anno '68, fra cui quelli relativi all'imposta di famiglia: nei ruoli definitivi figurano 7084 contribuenti contro 7287 dello scorso anno e con un'imposta pari a lire 223.774.000 contro 185.939.000 del 1967.

Il maggiore contribuente è l'agricoltore Giuseppe Brando, il cui imponibile ammonta a 13 milioni con un'imposta da pagare di 1.900.000 lire; seguono nell'ordine l'antiquario Ugo Donati con 12 milioni 500.000 (1.800.000), gli industriali Adolfo e Luigi Bocchio con 11 milioni ciascuno e un'imposta di 1 milione 359.950; gli industriali Alfredo e Guido Roy con 10 milioni ciascuno e un'imposta di 1.173.600; il prof. Franco Fusi, primario di traumatologia del nostro Ospedale Maggiore, con 9.000.000 e una imposta di 974.170; il professore Cesare Andreoli, primario di ginecologia dell'Ospedale Maggiore, con 8.500.000 (920.000); l'industriale rag. Leopoldo Candeli con 8 milioni 500.000 (920.040); il prof. Bernardo Zancani, primario di medicina dell'Ospedale Maggiore con 8.400.000 (909.216), il prof. Ettore Morano, primario del laboratorio dell'Ospedale Maggiore, con 8.200.000 (887.568), il prof. Pellerino Patrinca, primario di otorinolaringoiatria, con 8.000.000 (791.040); la commerciante Caterina Sincero con 8.000.000 (791 mila); i commercianti di bestiame Giuseppe e Roberto Alessio con 8.050.000 ciascuno (871.332).

Sono stati pubblicati anche gli elenchi dei contribuenti iscritti nel ruolo provvisorio; figura in testa l'industriale dott. Giulio Sambonet con un imponibile di 9.500.000 e un'imposta di 1.114.920, seguito dal prof. Carlo Orecchia, primario di chirurgia del nostro Ospedale Maggiore, con 8.000.000 (791.040).

gira sul 28-30 per cento del totale della popolazione. Questa percentuale è però anche comprensiva di quella parte di giovani che ancora si trovano in montagna o che comunque hanno voluto prolungare le vacanze natalizie che a Roma sono terminate ieri. «Tra qualche giorno — ha aggiunto il provveditore — se le rilevazioni nostre e dell'ufficio del medico provinciale dovessero dare risultati allarmanti, saremmo allora costretti ad intervenire. Soltanto nel caso in cui si dovessero in particolare registrare assenze di oltre il 50 per cento — il che è improbabile — allora dovremmo procedere o alla disinfezione delle aule oppure alla chiusura per due o tre giorni di tutte le scuole. Per adesso però un'eventualità del genere sembrerebbe scongiurata».

Assenti da scuola il 30% degli studenti per l'influenza a Roma

Roma, giovedì sera.

L'influenza costringe a letto circa il 30 per cento della popolazione scolastica romana. Il provveditore agli studi prof. Aldo Tornese in stretta collaborazione coll'ufficio del medico provinciale, continua a seguire attentamente l'andamento della malattia, al fine di intervenire prontamente e di adottare tutte le misure igienico-sanitarie che si dovessero rendere necessarie.

Secondo una prima sommaria rilevazione nelle scuole di ogni ordine e grado — ha precisato il prof. Tornese — l'assenza degli studenti si aggi-

Le indagini per l'assassinio di Cairo Montenotte

Un giovane ferito a Capodanno ricercato per il delitto con l'ascia

Si sarebbe presentato ad un farmacista della zona per farsi medicare ad un braccio - Riaffiora così l'ipotesi della rapina non portata a compimento: ma si tratta di voci incontrollate - Stamane i funerali

La figlia e il genero della vittima (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Cairo Mont., giovedì sera.

Un'indiscrezione, che finora non ha trovato conferma da parte degli inquirenti, dà per imminente una decisiva svolta delle indagini sull'assassinio del contadino Francesco Cristino, il settantaseienne di Cairo Montenotte ucciso a colpi d'ascia l'ultimo giorno dell'anno.

Ieri, come dicemmo, i carabinieri hanno rilevato una lunga traccia di sangue sul sentiero che dalla cascina della vittima porta alla strada comunale per la frazione Carretto di Cairo Montenotte. Ciò fece supporre che l'aggressore del Cristino fosse rimasto a sua volta colpito nella lotta.

Oggi un farmacista della zona avrebbe segnalato che proprio la sera dell'ultimo giorno dell'anno un giovane si presentò nel suo negozio per farsi medicare una profonda ferita all'avambraccio destro. Al farmacista egli avrebbe raccontato di essersi ferito mentre spaccava della legna e subito dopo aver ricevuto le cure richieste lo sconosciuto si è allontanato. Il sanitario non è in grado di ricostruirne l'identità, tuttavia dall'accento ritiene si tratti di un giovane immigrato, forse un veneto.

Queste le voci che oggi circolano a Cairo Montenotte, ma che — sottolineiamo — per ora non hanno avuto conferma dai carabinieri.

Questo fatto nuovo sarebbe avvenuto molto importante perché la ricostruzione del delitto ha permesso di stabilire con quasi assoluta certezza che ci fu una colluttazione fra la vittima ed il suo assassino. Il cadavere del Cristino venne infatti rinvenuto da un abitante della zona che lo mattina del primo gennaio passava per il sentiero attraverso i terreni dell'assassinato. Era steso a terra a pochi centimetri dall'uscio di casa. Il viso era sprofondato nel terreno, il cranio era spaccato in due. «Lo abbiamo visto — hanno detto l'operaio Aldo Bozzolasco e la moglie — perché la nostra attenzione è stata richiamata dal suo cane. La povera bestia era ai suoi piedi e ululava disperatamente». In seguito i carabinieri hanno trovato l'arma del delitto. Una grossa e pesante scure imbrattata di sangue. Si è accertato che Francesco Cristino è stato aggredito fuori di casa. L'assassino gli ha inferto un primo colpo al capo. La vittima è caduta. Era un uomo minuto, alto meno di un metro e sessanta, ma dotato d'una vigoria eccezionale. E' riuscito a rialzarsi, forse ha anche lottato con il suo assassino, lo ha ferito. Poi ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto quasi sull'uscio di casa.

Un tremendo colpo d'ascia al capo ne ha provocato la fine. Nelle sue tasche i carabinieri hanno trovato del denaro, in casa sono state rinvenute 100 mila lire. Questo fatto, in un primo tempo, aveva fatto escludere la rapina dai moventi dell'omicidio; ma le tracce di sangue e le rivelazioni del farmacista hanno fatto riconsiderare quest'ipotesi.

Se l'assassino è stato ferito è infatti molto probabile che abbia deciso di fuggire immediatamente sino quando le forze glielo permettevano e la zona era deserta senza preoccuparsi di portare a compimento il suo disegno.

Le indagini sono quindi aperte in tutte le direzioni; motivi d'interesse (la figlia Elvira ed il marito Cesare Bellino abitanti in frazione Carretto sono stati lungamente interrogati dagli inquirenti con il figlio Elio di 21 anni), vecchi rancori, sono tutte improvvisa ed ora anche la rapina. Questa mattina alle 11 Francesco Cristino è stato sepolto dopo una breve funzione a cui hanno assistito i parenti e una cinquantina di persone fra amici e curiosi.

Nella vicenda si è inserito un episodio patetico. Il vecchio cane della vittima, un bastardo dal pelo bianco e nero, continua ad aggirarsi nei campi prossimi alla tipica cascina. Impossibile avvicinarlo. La povera bestia rifiuta anche il cibo offertogli da mani pietose.

Il nipote dell'assassinato

Fulmineo successo delle forze dell'ordine

Già smascherato uno dei banditi che assalì la banca di S. Marzano

E' stato riconosciuto da un pastore nel cui fondo fu abbandonata l'auto dai malviventi - Vaste battute in tutta la Puglia - Da Napoli è accorso il capo della «Criminalpol-Sud» che dirige le operazioni

Nostro servizio particolare

TARANTO, giovedì sera.

Sono proseguite per tutta la notte e ancora stamane le indagini per la rapina alla Cassa Rurale di San Marzano di San Giuseppe compiuta da tre banditi mascherati, fuggiti con un bottino di 8 milioni dopo aver ucciso uno studente universitario di 22 anni, Angelo Casalini, figlio del presidente dell'istituto di credito.

Ieri sera a tarda ora nella caserma dei carabinieri di Francavilla Fontana, dov'è stato posto il quartier generale delle operazioni, sono stati sottoposti a stringente, lungo interrogatorio il maresciallo Cosimo Lanzillotti, di 35 anni, nativo di Ceglie Messapico e due suoi fratelli. Pare che Cosimo Lanzillotti sia stato riconosciuto, quale uno dei quattro occupanti della «1100» con la quale è stata compiuta la rapina, dal pastore nel cui fondo è stata poi abbandonata l'auto. Il riconoscimento sarebbe avvenuto nel corso di un confronto nella tenenza dei carabinieri di Francavilla.

Cosimo Lanzillotti, in un primo tempo, aveva affermato che all'ora in cui è avvenuta la rapina aveva chiesto un passaggio ad un automobilista di Ceglie per recarsi ad Ostuni, dov'era scoppiato un incendio in casa di una sorella. Controllata l'affermazione, è risultato però che a casa della sorella Cosimo non era stato visto. Alle contestazioni il pregiudicato allora ha aggiunto che, a mezza strada del percorso, si era ricordato di essere in lite con il cognato e di avere quindi rinunciato ad andare ad Ostuni. Avrebbe perciò chiesto un secondo passaggio ad un altro automobilista e sarebbe tornato a Ceglie. A questo punto le dichiarazioni dei Lanzillotti si fanno sempre più contraddittorie.

La macchina usata dai banditi è stata ritrovata dai carabinieri (Telefoto Ansa)

Il suo interrogatorio continua, gli altri due fratelli invece sono stati rilasciati.

Da Napoli ieri è giunto il questore Eugenio Testa, capo della Criminalpol Sud. Inoltre dalla scuola di Salerno sono giunti i cani poliziotti che sono stati portati sul posto dov'è stata trovata la macchina dei banditi. Vicino a questa macchina, sul terreno, sono state rilevate le impronte dei pneumatici di un'altra auto, il che lascia pensare che i banditi, compiuta la rapina e raggiunta quella località che trovasi all'incirca a mezza strada tra Francavilla Fontana e Carosino, abbiano poi trasbordato su un'altra macchina che era pronta ad attenderli.

Alla tenenza dei carabinieri di Francavilla sono al lavoro il questore di Taranto dott. Capilano, il capo della Squadra Mobile dottor Franco, il maggiore dei carabinieri Ciolo, comandante il gruppo carabinieri di Taranto, nonché il questore di Brindisi, dottor Lidonni ed il maggiore Santoro comandante il gruppo carabinieri di Brindisi.

d. g.

LA MODA

VIA GARIBALDI 4 - TORINO

comunica alla Spett. Clientela che

DOMANI 5 GENNAIO

avrà inizio una grandiosa

VENDITA SPECIALE DI FINE SERIE

di tutti gli articoli di abbigliamento, maglieria, pellicceria e accessori di moda

per la cura di

DOLORI REUMATICI

DOLORI INTERCOSTALI

LOMBAGGINI

emulsione

THERMOGÈNE

• non unge

• penetra rapidamente

• gradevolmente profumata

EMERSON

TELEVISORI FRIGORIFERI LAVATRICI

da *** GRIBAUDI

corso Firenze, 27 - tel. 273 859

p. Carducci, 124 - tel. 615 288

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Deciso afflusso di offerte e perdite

A TORINO — Il mercato azionario presenta un'altra giornata pesante, la quarta consecutiva. Le battute iniziali mettono in luce una certa resistenza, imperniate sul buon assorbimento di Fiat in seguito al «Notiziario» della società; anche altre «blue» primarie presentano una tendenza lievemente migliore, che per altro non è confortata da un allargamento dell'attività.

Dopo l'apertura il mercato mette in luce incertezze che si traducono, nel finale, in un deciso afflusso di offerte: anche i settori degli immobiliari e degli assicurativi, che per parecchio tempo avevano costituito un punto di forza della quota azionaria, sono sacrificati: notevoli offerte deprimono i corsi e determinano per riflesso un indebolimento di tutto il mercato.

Chiusure sui minimi, in perdite diffuse e notevoli dai prezzi di ieri. Le «Talmone» concludono stabilizzando sostanzialmente i notevoli massimi iniziali.

Titoli di Stato e Obbligazioni invariati. Dopodoma incerto.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8300-7160; sterlina oro nuovo 8300-6750; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 719-726; argento 41-44.

A MILANO — La settimana di Borsa si avvia alla conclusione in un'atmosfera sempre più pesante e difficile. I riflessi dei provvedimenti restrittivi americani continuano ad essere negativi, specie per quei valori che recentemente erano stati oggetto di movimento di rivalutazione, come gli assicurativi e gli immobiliari, oggi i più colpiti.

La riunione, dopo un inizio abbastanza resistente sui livelli della vigilia, ha raggiunto ben presto un'atmosfera nervosa e pesante, sotto la continuativa pressione delle vendite, fattesi più massicce sul finale. Il Listino ha registrato non tutta la quota i minimi della giornata, con perdite piuttosto marcate. Poche le eccezioni: Cigs, Manifattnor, Tosi ed Eternit. Calmo ma più resistente il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 103,000, 103,300, 103,510; Fiat 2727-2715-2715; Montedis. 1143,50-1130-1137; Viscosa 3515-3502; Anic 1475-1460; Olivetti privilegiate 3487-3450.

Dopodoma senza affari. Generali 103-700-103,800; Fiat 2715; Montedison 1130-1138; Viscosa 3503-3510.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico

Aedes 2895; Amiata 7715; Anic 1460; Assicurazr. 73.400; Bastogi 2164; Beni Stabili 3762; Binda 31.750; Burgo 16.260; Cantoni 14.280; Carlo Erba ord. 10.970; Carlo Erba priv. 7150; Cascami 5640; Cementir 4225; Châtillon 4400; Cigs 3710; Comp. Toro ord. 10.300; Comp. Toro priv. 6010; Cond. Acqua 722,50; Cucirini 6700.

Dalmine 1255; Distillati 2504; E. Marelli 640; Eridania 2910; Eternit 3300; Falck or. 3815; Falck pr. 3801.

Fiat or. 2715; Fiat pr. 2180; Finmare 348; Finsider 604,75; Fisac 406; Fond. Incendio 10.470; Gavardo 1750; Generali 103,610; Gim 4200; Imm. Roma 595,75; Iniz. Ind. Comm. 2715; Invest 2100.

Italcementi 16.500; Italgas 3323; Italsider 914; La Centrale 7060; Lanerossi 3299; L'Auxiliaire 2460; Lep. or. 4600; Lep pr. 3120; Linificio 400; Liquigas 185,75; Magneti M. 1220; Manif. Tosi 2330; Marzotto 1856; Mediobanca 81.470; Metalli 3650; Mira Lanza 38.750; Mittel 9050; Mondadori pr. 3470; Montedison 1137; Monteponi 389.

Motta 2790; Nebiolo 599; Nord Milano 2770; Olcese 275; Olivetti ord. 3135; Olivetti priv. 3458; Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4220; Pirelli S.p.A. 3819; Pozzi ord. 150; Pozzi priv. 286; Ras 41.380; Rinascente ord. 368,50; Rinascente priv. 268,25; Risanamento 6549; Romana Zucch. ord. 155; Romana Zucch. priv. 338,50; Rossari 10.175; Rotondi 26.050.

Rumianca 1453; Saffa 3100; Sai 24.450; S. E. Sardi 4350; Sges 1893; Siele 3520; Sifos 3130; Sip 2770; Smc 2350; Stampati 3580; Stet 2908; Sviluppo 1876; Tecnomasio 1290; Terni 281,75; Trafilerie 875; Un. Manifat. 23,510; Viscosa ord. 3507; Viscosa pr. 2480; Westinghouse 890.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 8550-8850; sterlina oro nuovo 8300-8500; marengo 6900-7300; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,30-144,30; franco francese 126,50-128; oro fino 712-721; argento 43-46.

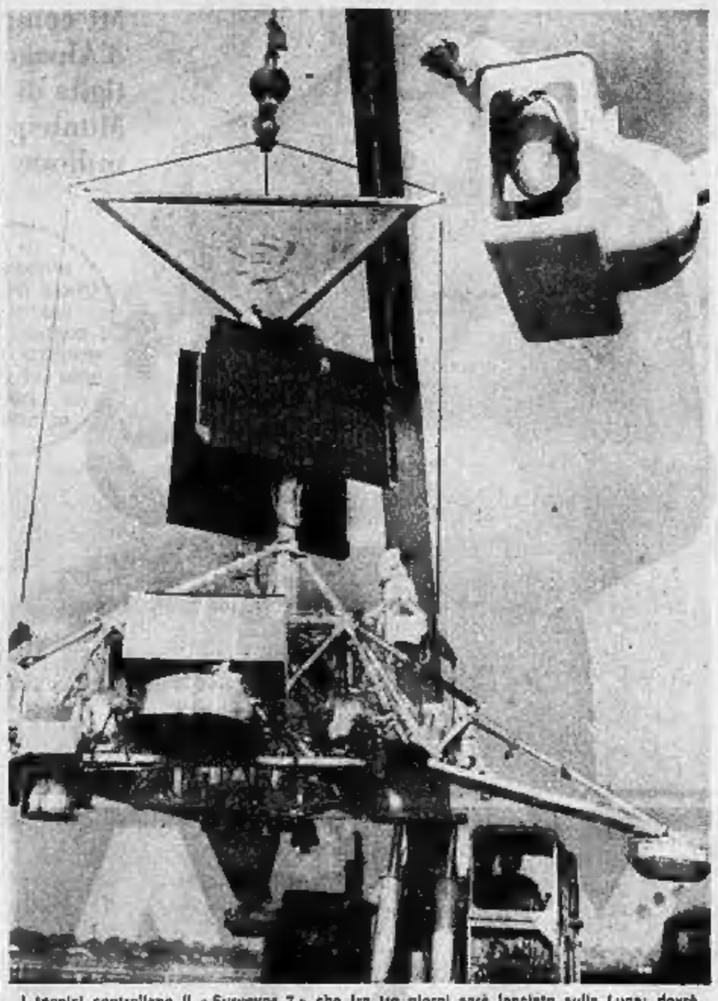
A GENOVA — Ancora una seduta del mercato accentuatamente riflessiva, specie sui titoli in chiusura, mentre gli scambi sono assai ridotti, in leggero miglioramento le Fiat, dopo la pubblicazione del comunicato. Il comparto del reddito fisso continua ad essere calmo, ma scarseggiano gli affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7090; Generali 103.950; Ras 41.400; Meridionali 2178; Naf 2970; Viscosa or. 3499; Viscosa privilegiate 2490; Finsider 802; Italsider 930; Fiat or. 2706; Fiat privilegiate 2180; Sip 2764; Montedison 1138.

A FIRENZE — Mercato debole con pochi scambi. Chiusure sui livelli minimi della mattinata.

Alcuni prezzi: Bastogi 2165; Centrale 7140; Fondiaria Incendio 10.750; Fondiaria Vita 26.400; Viscosa ord. 3495; Montedison 1139; Magona 1696; Fiat 2708; Immobiliare 596.

Fra tre giorni parte per la Luna



I tecnici controllano il «Surveyor 7» che fra tre giorni sarà lanciato sulla Luna: dovrà scattare fotografie e trasmetterle alla Terra mediante un apparecchio televisivo (Tel.)

SUL "BIMESTRE NERO" DEL 1964

Il governo decide oggi se rendere pubblico il "rapporto Manes"

Giunge stasera a Roma l'inviato di Johnson per riferire sulle misure economiche prese dagli Stati Uniti - Nuovo incontro per gli statali

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, giovedì sera.

In una riunione cui partecipano i maggiori esponenti del governo (tra gli altri Moro, Nenni, Tremelloni e Reale) viene deciso, probabilmente in serata, se il rapporto Manes può essere reso pubblico. Il rapporto Manes riguarda i fatti dell'estate 1964 e condensa i risultati di un'indagine condotta per conto del ministro della Difesa Tremelloni. Al processo De Lorenzo - L'Espresso - da cui sono uscite tante rivelazioni sul «bimestre nero» di tre anni fa, il P. M. ha sostenuto che il documento non contiene segreti militari o di altra natura e può quindi essere reso di pubblico dominio. Di parere contrario è il generale Ciglieri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri e «reggista» dell'indagine condotta da Manes. Ciglieri ha affermato che il rapporto contiene notizie riservate «di cui è vietata la pubblicazione».

Sulla questione sta ora per pronunciarsi il governo. Nella riunione tra Moro, Nenni, Reale e Tremelloni si dovrebbe fare anche un bilancio sugli elementi affiorati nel processo e sulla nuova indagine che il ministro della Difesa ha recentemente disposto per accertare la verità sui fatti dell'estate 1964.

*** Questa sera è a Roma il sottosegretario di Stato americano Katzenbach. Katzenbach, che è già stato a Londra, Bonn, Berna, Bruxelles e l'Aia, ha il compito di illustrare le decisioni recentemente annunciate da Johnson per riequilibrare la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. A tale scopo, egli si incontrerà con il presidente del Consiglio (che in giornata rientra da Predazzo, dove ha trascorso qualche giorno di vacanza invernale).

Katzenbach vedrà a Roma anche il ministro degli Esteri, il governatore della Banca d'Italia e i ministri finanziari (Colombo, Pieraccini e Preti). Le comunicazioni di cui il sottosegretario americano sarà il portatore, saranno discusse tra qualche giorno dal Consiglio dei ministri. Si ritiene che il Consiglio dei ministri non modificherà i giudizi che, sulle decisioni americane, sono già venuti in dichiarazioni di diversi esponenti del governo. Con queste dichiarazioni si è manifestato un prudente ottimismo sulle possibili conseguenze internazionali delle misure annunciate da Johnson.

*** Per gli statali (riassetto delle retribuzioni e delle carriere) nuovo incontro tra governo e sindacati. Avviene questo pomeriggio al Ministero della Riforma burocratica. Uno dei ministri che rappresenteranno il governo nell'incontro, l'on. Bertinelli, si è mostrato ottimista sulle possibilità di un accordo. Ha espresso la speranza che l'accordo possa essere ratificato già nella prossima riunione del Consiglio dei ministri.

La soluzione della vertenza degli statali seguirebbe l'intesa, raggiunta ieri mattina, per il nuovo contratto di lavoro dei 120 mila dipendenti bancari: contribuirebbe, quindi, a una generale distensione nel campo sindacale.

Mario Pinzauti

Sono in ottime condizioni i sei giovani scalatori della nord-est del Badile

SONDRIO, giovedì sera.

(m. b.) Ottime le condizioni di Paolo Armando, Michel Darbellay, Gianni Calcagno, Daniel Troillet, Alessandro Gogna e Camile Bournisen, i sei scalatori che hanno compiuto la «prima» ascensione invernale sulla vertiginosa Nord-Est del Badile. L'impresa, anche sotto questo aspetto, ha avuto quindi pieno successo. Lievi sono stati gli inconvenienti per alcuni dei protagonisti, comunque inevitabili nel corso di una scalata che li ha impegnati per dodici giorni con temperature di 30-40 gradi sotto lo zero. Si tratta di piccoli congelamenti, escoriazioni e principi di congelamento riportati dall'Armando, dal Calcagno e dal Darbellay.

Le dichiarazioni degli scalatori si possono così sintetizzare. La scalata ha presentato per tutta la sua durata le stesse difficoltà; la tecnica himalayana si è dimostrata la più adatta consentendo di proseguire abbastanza velocemente e sempre entro limiti di sicurezza: i tre italiani da soli ed i tre elvetici non avrebbero potuto raggiungere la vetta: soltanto lo sforzo comune ha consentito di conseguire la vittoria.

Riccardo Cassin, che trent'anni fa aveva violato per primo la Nord-Est del Badile ha dichiarato: «Questa impresa è stata davvero eccezionale; sembrava impossibile vincere d'inverno questa parete».

E' stato davvero un suicidio la sua morte per veleno?

Il gen. Amer nel «testamento» rivolge gravi accuse a Nasser

Il documento (che appare autentico) sarebbe stato scritto dal comandante in capo delle forze armate egiziane mentre si trovava in prigionia, ed affidato ad amici sicuri - «Il Presidente adopera l'esercito per salvare una casta»

Il generale Amer era amico intimo del presidente Nasser

Nostro servizio particolare

Damasco, giovedì sera

Da qualche giorno circola nei Paesi del Medio Oriente un documento che ha tutte le apparenze dell'autenticità ed è conosciuto come «il testamento politico» di Amer. Come si ricorderà, il maresciallo Abdel Hakim Amer, vice-presidente egiziano, comandante in capo dell'esercito, amico intimo di Nasser, fu arrestato, con centinaia di altri ufficiali, nei giorni che seguirono la clamorosa disfatta inflitta alla Rau dalle forze di Israele e morì di veleno il 15 settembre. La versione ufficiale parlò di suicidio, ma fin dal primo momento furono avanzati molti dubbi.

Il «testamento» composto da quattordici pagine, termina appunto con un capoverso in cui Amer parla dei pericoli che incombono su di lui: «Scrivo queste frasi in gran fretta perché ho paura di ciò che mi attende. Ho perso ogni fiducia nel mio fratello ed amico Nasser. Sono stato minacciato perché ho chiesto di essere sottoposto ad un processo pubblico. Soltanto due ore addietro ho ricevuto la visita di un ufficiale dello spionaggio che, al termine della mia gloria, non avrei degnato di uno sguardo: mi ha minacciato di mettermi a tacere per sempre se avessi continuato nelle mie richieste»

Ed Amer continua: «Per tre giorni ho tentato di mettermi in contatto con Nasser, almeno per telefono: mi ha sempre fatto rispondere che era troppo occupato per parlarmi. Ormai sono certo che si sta montando un complotto contro di me, perciò mi affretto a terminare questo "testamento", che affiderò ad amici sicuri perché venga portato in salvo e fatto conoscere. Non mi resta altro che pregare Dio perché illumini chi governa il nostro adorato Egitto e dia coraggio e forza di sopportazione al nostro popolo».

Queste gravi parole sono precedute da una serie di considerazioni politiche e militari, non solo sulla disfatta del giugno, ma sull'intera «rivoluzione» egiziana.

«Fin dall'inizio, e secondo il volere di Nasser, l'esercito venne adoperato non per proteggere il popolo, ma per imporgli la volontà d'una casta. Contemporaneamente scomparve qualsiasi traccia di libertà: i giornali vennero ridotti in uno stato di servitù, quale non si era mai registrato neppure nei giorni più tenebrosi della monarchia feudale. In sostanza, l'Egitto è ritornato ai tempo dei «mamalucchi», dei cortigiani, della corruzione più sfrenata. Invece di sprecare miliardi di dollari per finanziare le rivoluzioni dei Paesi nostri alleati, per acquistare armamenti che poi non sapevamo adoperare, avremmo dovuto dedicare l'ultimo centesimo al nostro popolo. Dare a tutti un pane, una casa, e soprattutto una dignità umana: questo sarebbe stato il vero scopo della nostra "rivoluzione"... Ma Nasser ha dimenticato l'Egitto e questa è stata la causa del disastro che si è abbattuto su di noi.

Il generale Amer si diffonde poi sul colloquio con Nasser, che precedette il suo arresto definitivo.

«Nasser mi inviò a casa sua e mi disse che troppi ufficiali erano venuti a trovarmi negli ultimi tempi. Risposi: "Non posso impedire agli amici di venire a visitarmi. E sono pronto a provare la mia innocenza davanti ad un tribunale militare"».

«Dovresti pensare di più alla tua famiglia...» *riprese Nasser.*

«La famiglia di un militare è l'esercito. Solo ad esso devo spiegare il mio contegno».

«Dovresti pensarci sopra» *interruppe Nasser.*

Il «testamento politico» è firmato per distteso, ed è datato «sette settembre». Dieci giorni dopo Amer morirà di veleno.

Charles Morris

Il marito «bianco» da dieci anni è innamoratissimo della moglie

Lo stranissimo caso di Ovada al vaglio dei carabinieri - Michele Letizia dice: «Se lei mi vuole, le perdono»

Dal nostro corrispondente

Ovada, giovedì sera.

Marito «bianco» da dieci anni e per colpa della moglie, un operaio è stato ora denunciato dalla donna per abbandono del tetto coniugale: l'assurda vicenda — stando al racconto dell'uomo e di sua madre — si è svolta parte nel Casertano, parte nell'Ovadese. Il protagonista è Michele Letizia, un operaio di 39 anni, abitante ad Ovada in via Gilardini, originario da Marcianise (Caserta), comune dove vive sua moglie, Angelina Di Salvatore, trentisettenne.

«Se vuoi restare mio marito devi starmi il più lontano possibile», gli avrebbe detto la donna dodici anni fa (il matrimonio fu celebrato nel 1957), ed egli avrebbe obbedito senza ribellarsi: ora però, vistosi denunciato per abbandono del tetto coniugale, ha perso la pazienza.

Angelina Di Salvatore, la moglie, si è presentata qualche settimana fa ai carabinieri di Marcianise per denunciare il Letizia per abbandono del tetto coniugale. Per completare le indagini i carabinieri della cittadina del Casertano hanno trasmesso gli atti ai colleghi di Ovada. Michele Letizia è stato allora convocato in caserma per essere interrogato e, venuto a conoscenza dell'accusa che gli muove la moglie, ha deciso di vuotare il sacco: così è venuta alla luce l'assurda vicenda. «Sposato da dieci anni — ha detto l'operaio — *ho dovuto sempre restare lontano da casa a peregrinare per l'Italia per una imposizione di Angelina che poneva la nostra separazione come condizione per fallimento a considerarmi suo marito: ho accettato sperando che un giorno le cose si sarebbero sistemate, ma ora viene fuori la storia della denuncia per abbandono di tetto coniugale. Questa volta mia moglie ha veramente superato ogni limite».*

Di conseguenza il Letizia ha dichiarato di avere abbandonato di sua volontà il tetto coniugale e aggiunge di avere sempre provveduto, al mantenimento della moglie inviandole somme di denaro. Attualmente egli è occupato presso un'impresa che esegue lavori per la Ferrovia e si sposta continuamente lungo questa o quella linea ferroviaria, ma non ha mai dimenticato — almeno così egli afferma — di spedire regolarmente del denaro alla moglie.

Il racconto dell'operaio ha dello strabiliante: sua moglie gli si è rifiutata dal primo giorno di matrimonio. Nei brevi periodi trascorsi a Marcianise ha trovato la moglie sempre contraria ai doveri coniugali.

Michele Letizia dichiara di essere innamoratissimo della donna.

Franco Marchiaro

Madre e figlia avvelenate dalle esalazioni della stufa

A Busca - Le due donne strappate per un caso alla morte

Nostro servizio particolare

Busca, giovedì sera.

Un lattaio di Busca, Carlo Ballario, di 30 anni, ha salvato stamane due donne dalla morte per asfissia da ossido di carbonio. Il commerciante, mentre passava davanti alla porta dell'alloggio di via Pietro Gallo 2 abitato da Carolina Albis vedova Peretti, di 75 anni, e dalla figlia Felicita di 50, ha sentito un acuto odore filtrare attraverso l'ingresso. Allarmato, ha bussato alla porta chiamando le Peretti. Non ottenendo però risposta, ha chiamato i vicini che, dopo aver forzato la serratura, sono entrati nell'abitazione, dove hanno trovato le due donne ormai moribonde. La madre era sul letto e la figlia sul pavimento della cucina.

Le due sventurate hanno ricevuto le prime cure da un medico che le ha poi fatte trasportare all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Sono state ricoverate con prognosi riservata, ma le loro condizioni sono notevolmente migliorate durante la mattinata.

E' risultato che le Peretti riscaldavano il loro piccolo alloggio con una stufa a carbone. Ieri sera le due donne hanno rifornito di combustibile la stufetta e quindi sono andate a letto. Durante la notte, per cause ancora imprecisate, il tiraggio si è però bloccato e l'ossido di carbonio, a poco a poco, ha consumato l'ossigeno della stanza provocando un profondo torpore alle malcapitate.

Si ritiene che Felicita Peretti sia un tratto si sia svegliata e, accortasi del pericolo, sia scesa dal letto per aprire la porta o una finestra o per invocare aiuto; ma le forze le sono mancate di colpo e la donna è caduta sul pavimento priva di conoscenza.

g. d. m.

Abbattuto a fucilate un toro imbizzarrito

Alessandria, giovedì sera

(a. c.) Un toro di proprietà del macellaio Giulio Capriglio, di S. Salvatore Monferrato, mentre veniva sospinto verso il mattatoio è riuscito a liberarsi delle corde che lo trattenevano. Gli astanti sono fuggiti mentre l'animale inciampava nel cortile, ha cercato di raggiungere la libertà; bloccato da un robusto cancello in ferro, ha cominciato a caricare a testa bassa quanti cercavano di legarlo. Dopo qualche tempo, poiché nessuno osava entrare in quell'improvvisa arena e sfidare l'animale, è stato richiesto l'intervento dei carabinieri che a colpi di moschetto l'hanno abbattuto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è associato all'Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Graciata Fabaro in Tosco
Allegati lo annunciano il marito Filippo, la nuora Lina, il nipote Filippo, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 c. in alle ore 9.30 partendo dall'abitazione sel-l'Ellittica, via Cavaglià 1 (Pozzo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo, 4 gennaio 1968.

E' venuto in cielo
Fulvio Bianco
Con profondo dolore ne danno l'immatura dolorosa morte la sua zia Anna, gli zii Beppe, Marisa, Nella, Carlo e Pinuccia, parenti, vicini, amici e i cugini. Partenza da Torino Clinica Pediatrica venerdì 5 corr. ore 14, funerale ore 15.15 in Corsana San Paolo. Servizio di funebrina andata e ritorno.
— Torino, 3 gennaio 1968.

UN AUGURIO TUTTO D'ORO

Il Concorso "Cynar in Casa", che doveva finire il 31 dicembre, proseguirà fino al 30 giugno 1968: continueranno pertanto le estrazioni di un milione in gettoni d'oro ogni dieci giorni.

Mi complimento sin d'ora con i futuri milionari e a tutti gli amici che da ogni parte d'Italia mi invitano a bere il Cynar con loro, auguro un felice anno nuovo.

Ricordatevi perciò di comprare una bottiglia di Cynar e di spedire la cartolina invito.

E non dimenticate che il consiglio Cynar è ancora più valido per il 1968 "vivete sereni, date la precedenza al sorriso".

ERNESTO CALINDRI

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A BELLUNO IL 26° MILIONE

Mi complimento con la Signora Luisella Rossi di Puos d'Alpago (Belluno) - Via Costa - che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'Esercente Angela Reveane-Piazza Municipio - Puos d'Alpago (Belluno) - ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 20-12-67)

Mancano 6 giorni all'estrazione del 28° milione. Chi vincerà?

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Questi uffici possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Sede di «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Galleria Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 6 Lgo dei Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accinelli 12 r Via Roma 9 r
NAPOLI - Via Roma 14a

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione comparirà nell'edizione pomeridiana del lunedì stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare in loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o danaro in contrassegno mediante versamento sul c/c postale n. 2/1866 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole-massimo dieci sbarrando le artificiosamente composte per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo oltre a quella iniziale e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione del esercizio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti in Italia.

① COMMERCIALI
L. 220 per parola

A 30.000 in su box metallici prefabbricati 17 misure. S. Bernardino Trana, tel. 933-185. 0923

② ARTIGIANATO
L. 220 per parola

AZIENDA artigiana impianti elettrici assumerebbe manutenzioni piccola media officina montaggi elettromeccanici apparecchiature. Telef. 633-006.

I.I. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI, ANCHE CIFRE ELEVATE TEL. 344-224, PRESTITI. 0478

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque locate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, - 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-220. 0634
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Tel. 511-783.
A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali e dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Gaudenzio). Telef. 545-909. Q707
A.A. PRESTITI immediati senza garanzia reale a commercianti, commercianti, artigiani, professionisti, FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. 0634
A. ACQUISTEREI Torino e vicinanze rapido di qualsiasi genere. Telefonare 513-528. 0237
CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistasi giornalaria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, tavolaccino. 0288
CEDESI panificio angolare volendo licenza panificazione trasferibile causa malattia. Telefonare 758-931.
CEDESI ditta attività zona Piemonte stabilimento ricostruzione pneumatici 400 conchiglie disegni moderni oltre metri quadrati 2500 coperti 2000 annesso deposito stampati gomma stesse multiple officina meccanica attrezzatissima mensilmente traffic calandre autoclavi caldaia taglierina trasmissioni attività vasta clientela, ottima occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3019 — Torino».
DROGHERIA ventennale attività avviata via commerciale cedesi. Telefonare 459-639. A123016